This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

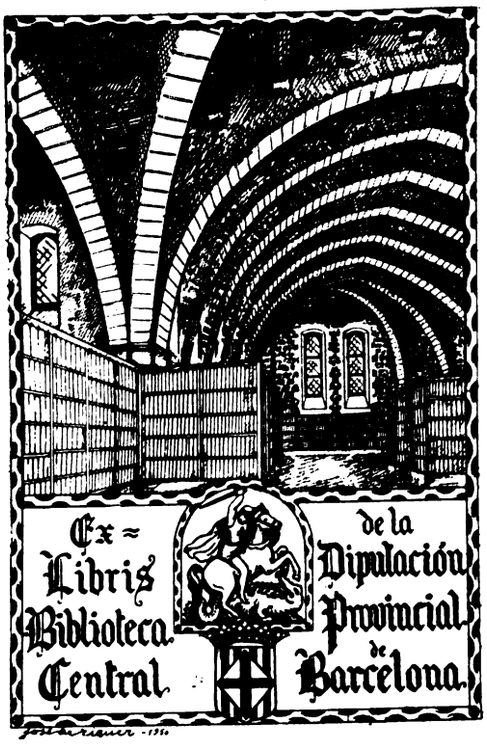
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

LE ANTICHE LVCERNE SEPOLCRALI FIGVRATE.

Digitized by Google

Digitized by Google

LE ANTICHE LVCERNE SEPOLCRALI FIGVRATE

Raccolte dalle Caue ſotterranee, e Grotte di Roma.

Nelle quali ſi contengono molte erudite Memorie.

Diſegnate, ed intagliate nelle loro forme

DA PIETRO SANTI BARTOLI

DIVISE IN TRE PARTI

CON L'OSSERVATIONI

DI GIO: PIETRO BELLORI.

IN ROMA,
Nella Stamparia di Gio: Franceſco Buagni.
M. DC. XCI.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Si vendono in Bottega di Simone d'Anagni Libraro à S. Marco.

Digitized by Google

6-f 239

Digitized by Google

ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DI

RANVTIO II.

DVCA DI PARMA.

QVESTE Antiche Lucerne, che fra gli horrori de' Sepolcri, e del Tempo giaceano ſenza lume, ed eſtinte: ecco dopò longhe tenebre funeſte, aſpirano à nuoua luce per ritornar più belle. Hauendole però io eſpoſte in queſti miei diſegni ricche, & adorne de' loro antichi ornamenti, prendo ardire d'irradiarle col glorioſo Nome di Voſtra Altezza Sereniſſima, perche riaccese di nuouo à perpetuo fulgore, riſplendino ſempre viue,

& ineſtin-

Digitized by Google

& inestinte. A questo atto riuerentissimo della mia diuotione mi apre l'adito la somma benignità, che ella mi comparte, essendosi degnata di eleggermi all'intaglio delle sue Medaglie, che l'Altezza Vostra Serenissima, quasi tesoro, appresta al publico, & à i voti degli Eruditi, e Studiosi delle lettere, che da tutte le parti già applaudono alla Sua Magnificenza, & amore verso le ottime discipline. Con tali pregi ella accompagna le Regie Virtù, che nutrisce nell'animo, deriuate in lei dagli Eroi Antenati, che Vostra Altezza Serenissima sì bene rappresenta, & alla somma gloria de' quali ella giunge così felicemente con la gran Prouidenza degna di Principe Sapientissimo in regger gli Stati, se stessa, & la sua Serenissima Famiglia. Prego Sua Diuina Maestà che in lei cumuli questi beni, & à me dia modo di meritare col seruire, la sua pregiatissima gratia, ed intanto all'Altezza Vostra Serenissima profondissimamente m'inchino.

Humilissimo, Diuotissimo, & Ossequiosissimo Seruo
Pietro Santi Bartoli.

A L

Digitized by Google

AL LETTORE BENEVOLO.

PIETRO SANTI BARTOLI.

BENCHE sia stato detto che Roma non si troua più in Roma, contuttociò le sue ruine sono così feconde di antichi pregi, & di ornamenti, che porgono à peregrini ingegni ontinui oggetti di ammirarle. Anzi dir si può che in vano il Tempo hà procurato di estinguerla; poiche da tanti suoi colpi abbattuta è scossa, sempre risorge dalle ceneri in varie forme, con l'immagini de' suoi trionfi, eternandosi ne' monumenti delle lettere. Fra l'altre mie opere ti diedi, non molti anni scorsi, le Pitture Sepolcrali de' Nasonij, delle quali, per tua bontà, hai dato segno di compiacerti; hora per accompagnare il dono, ti porgo le Sepolcrali Lucerne, le quali, ancorche ammorzate, e spente, ritengono splendide faci di eruditione, ed allettano la vista alle immagini, che portano impresse. Queste formate la maggior parte di fragil loto, si perdeuano facilmente, lacere, e rotte senza la mia diligenza in raccorle, serbandone anche i piccioli frammenti, come non poche sono perite fra le percosse delle zappe, & de' bidenti. Prendi hora queste, che qui ti presento sopra il numero di cento, non poche inuero, se si considera la rarità, e l'argomento delle figure, ed attendi intanto li disegni de' Sepolcri stessi, o Mausolei, che io preparo ancora alla curiosità tua; tanto i Romani furono studiosi anche in morte di lasciare à posteri le loro memorie per esempio di virtù, & d'incitamento. In esse Lucerne adunque si è atteso solo alle figure, & al senso morale di esse, accompagnate dal Signor Gio: Pietro Bellori con le sue Osseruationi, donate da esso all' amicitia nostra, raddoppiando il fauore vsato in illustrare le Antiche Pitture del Sepolcro de' Nasonij. Chi vorrà più ampiamente sodisfare alla propria intelligenza, ricorra à Fortunio Liceto, che sei libri hà compilato. De Lucernis Antiquorum Reconditis, *& legga la Dissertatione di Ottauio Ferrari:* De Veterum Lucernis Sepulcralibus, *nella quale si diffinisce la disputa de' Lumi Eterni. Resta il dirsi, che se alcuno non riputasse sufficiente il titolo di Lucerne Sepolcrali, con escluderne alcune poche non appartenenti à Sepolcri, sappia essere state così denominate dalla maggior parte, persuasi da altri à non tralasciarle. L'istesso s'intende delle ruine di Roma, da cui sono state cauate esse Lucerne, ancorche quattro, o sei peruenute siano da luoghi diuersi, come la prima, & la quinta da Perugia mia Patria, non repugnando al numero maggiore di cento sedici; quante appunto se ne esibiscono. Viui Lettore lunghi anni felici.*

Impri-

Digitized by Google

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendissimo Patri Magist. Sacri Palatij Apostolici.

Steph. I. Menattus Episc. Cyrenen. Vicesg.

Imprimatur.

Fr. Thomas Maria Ferrari Ord. Præd. S. A. P. Magist.

Digitized by Google

LE LVCERNE ANTICHE

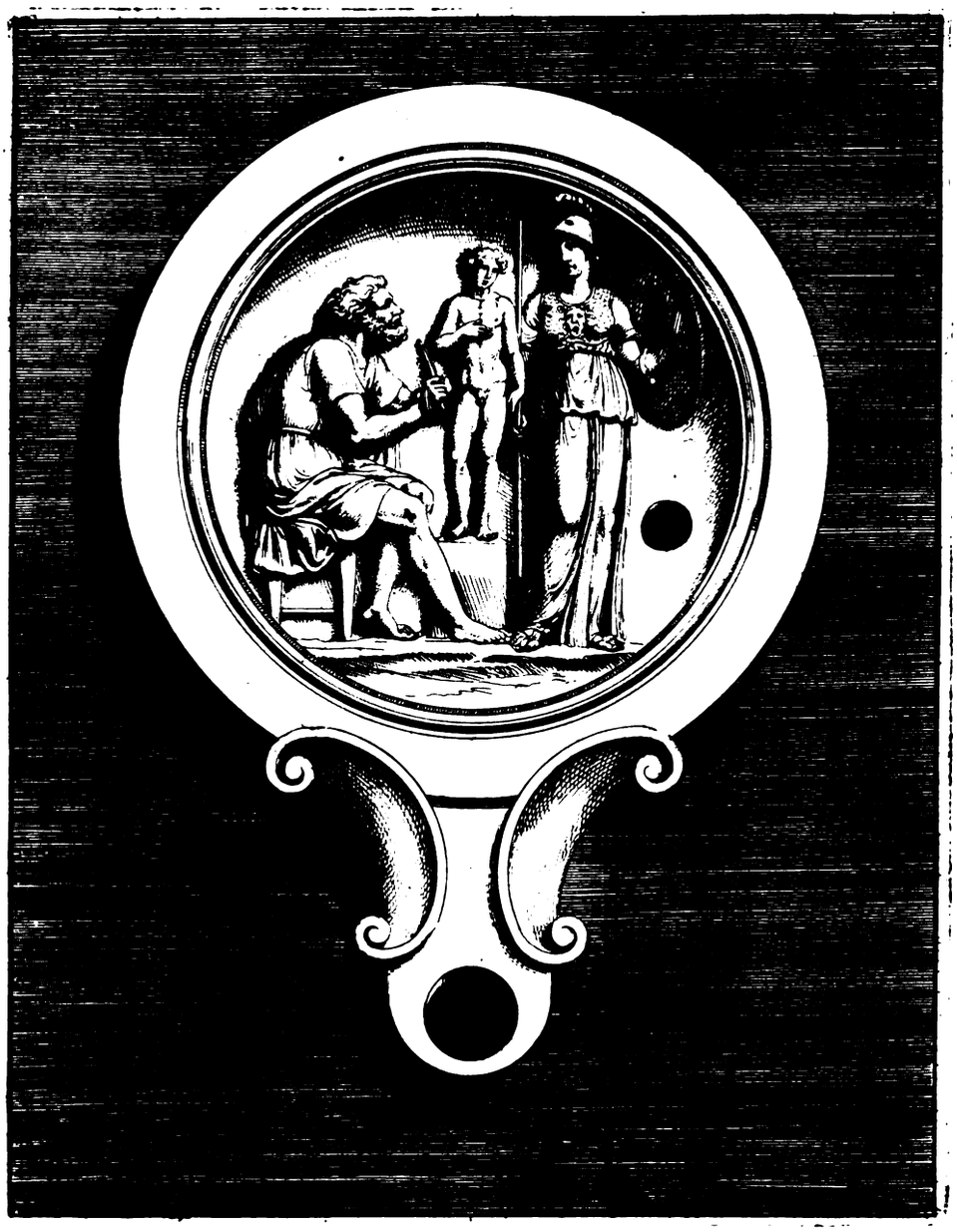
SEPOLCRALI FIGVRATE

PARTE PRIMA

Nella quale si contengono varij riti, Giochi funebri et openioni de gli Antichi circa i Defonti

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

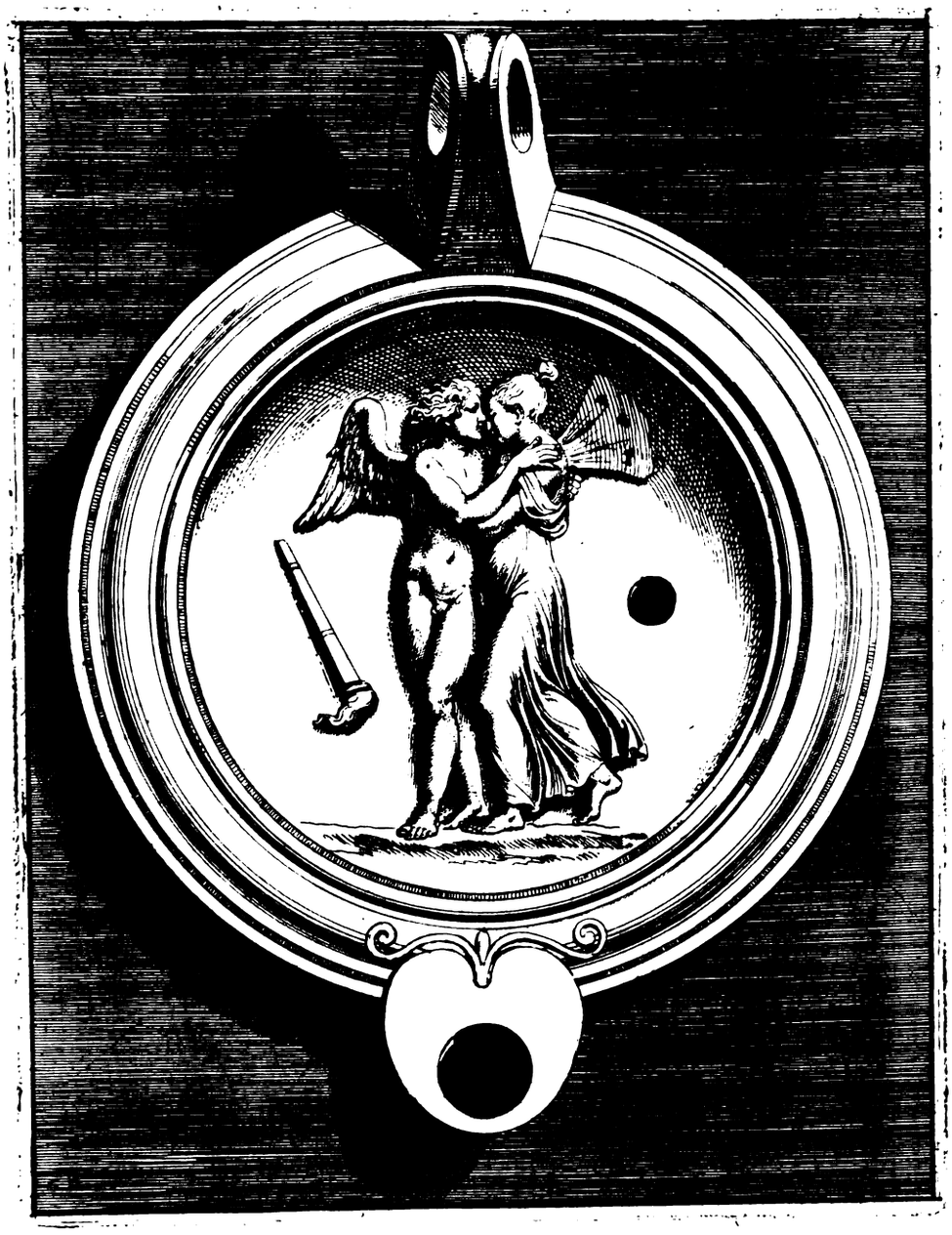
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

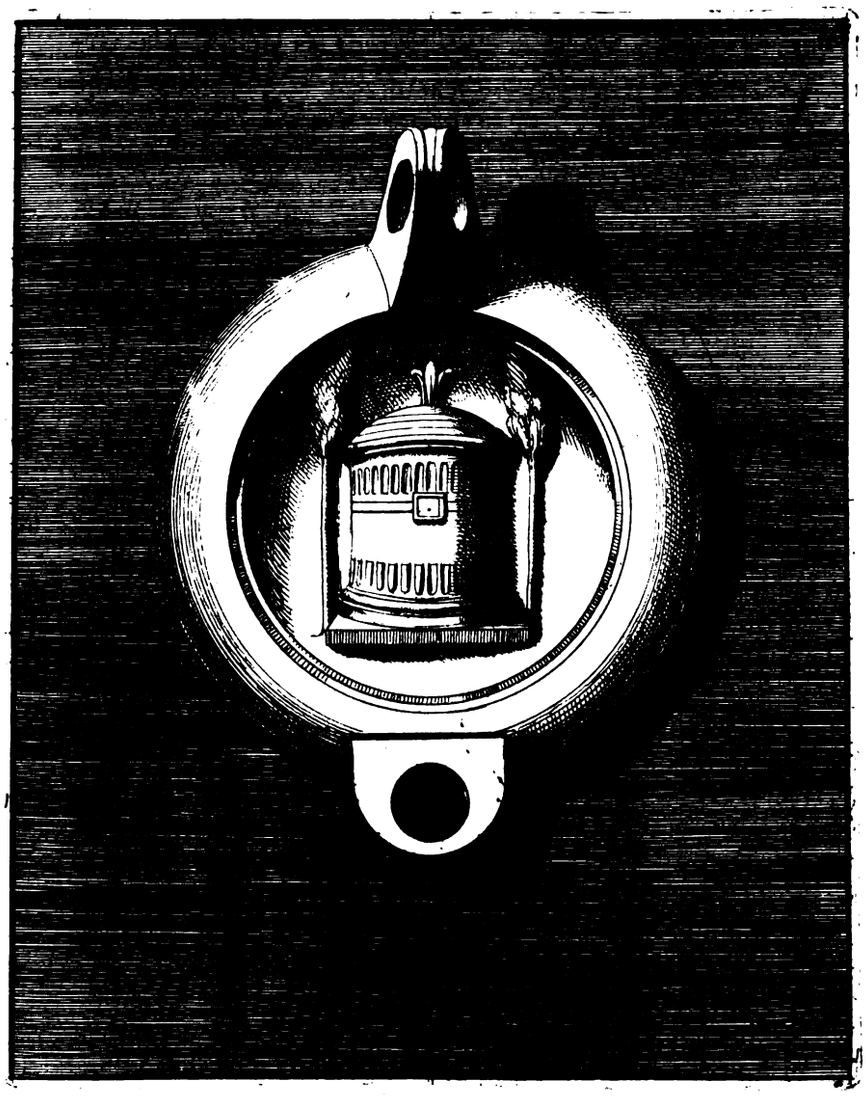
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

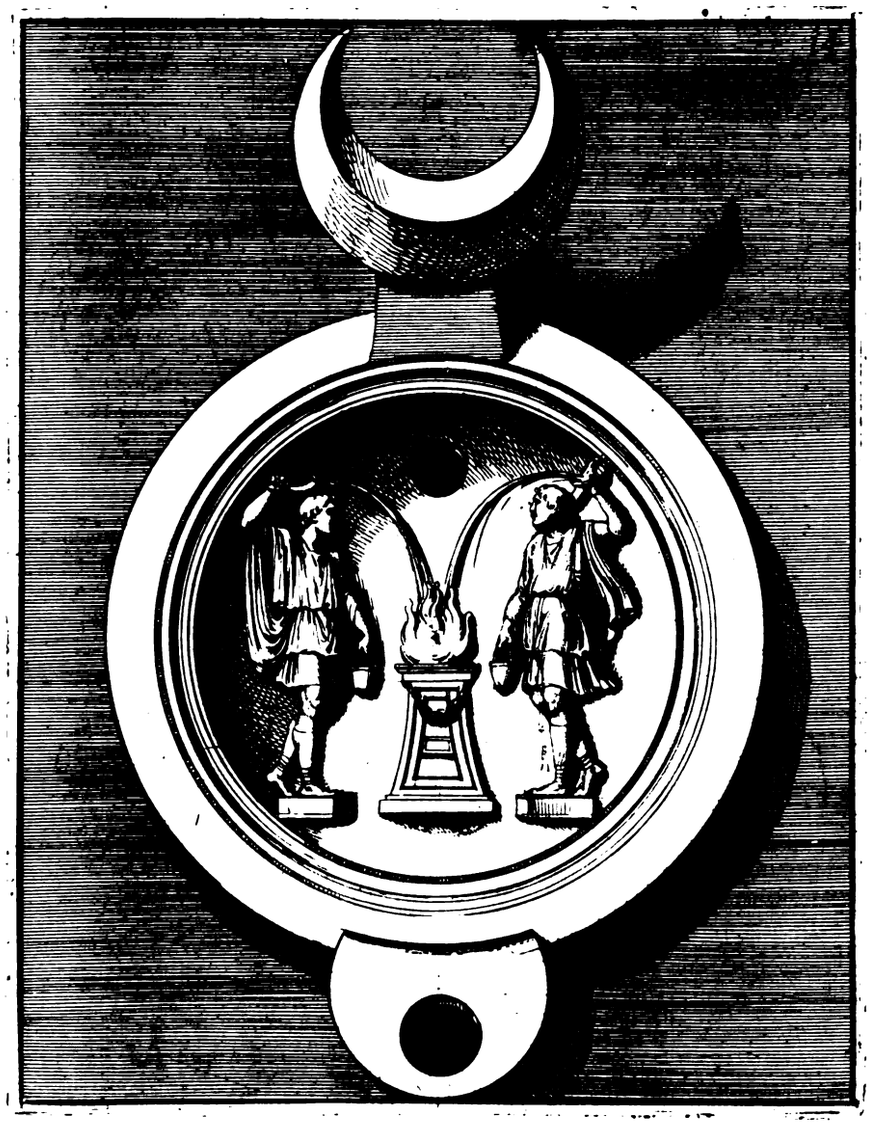
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

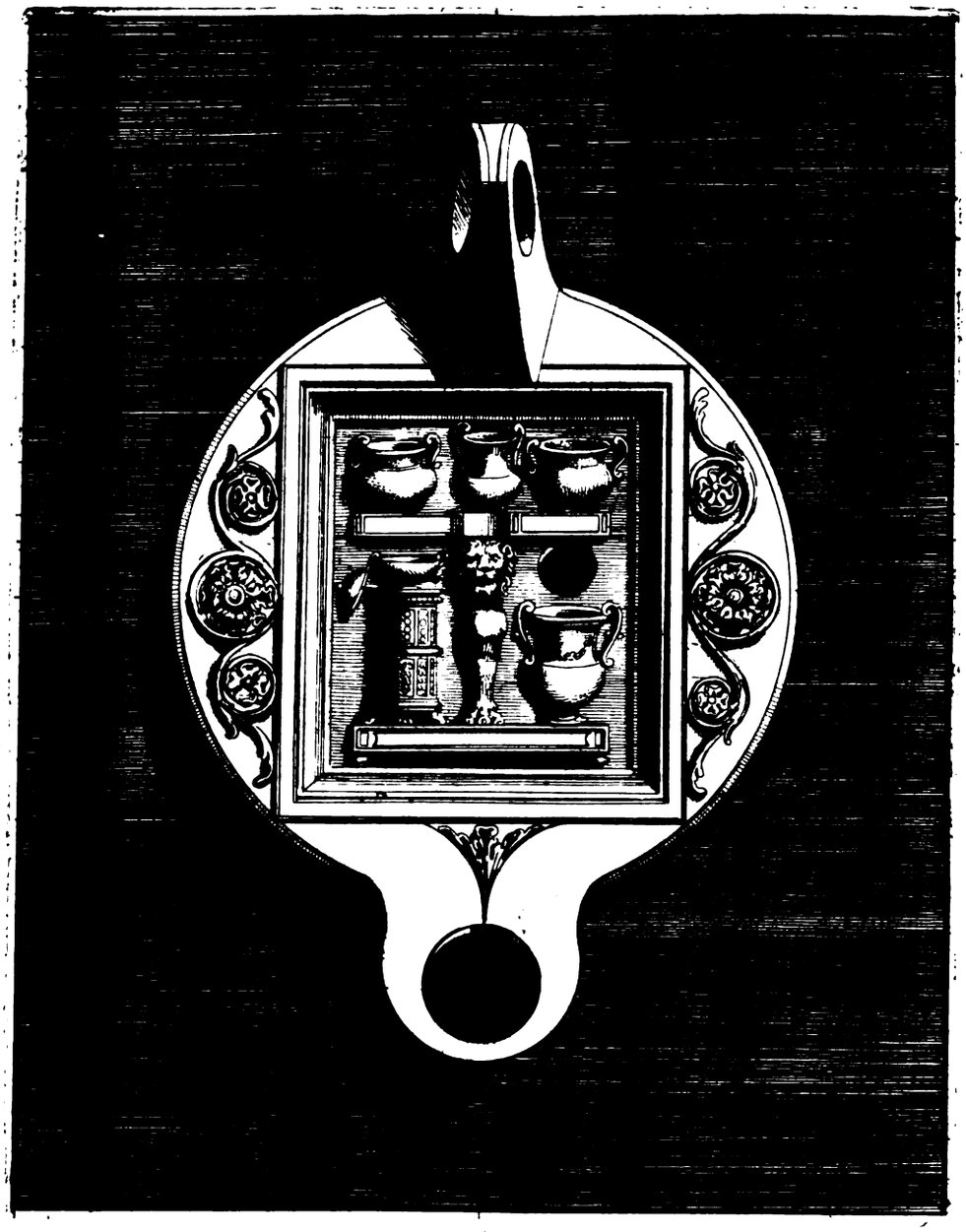


Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

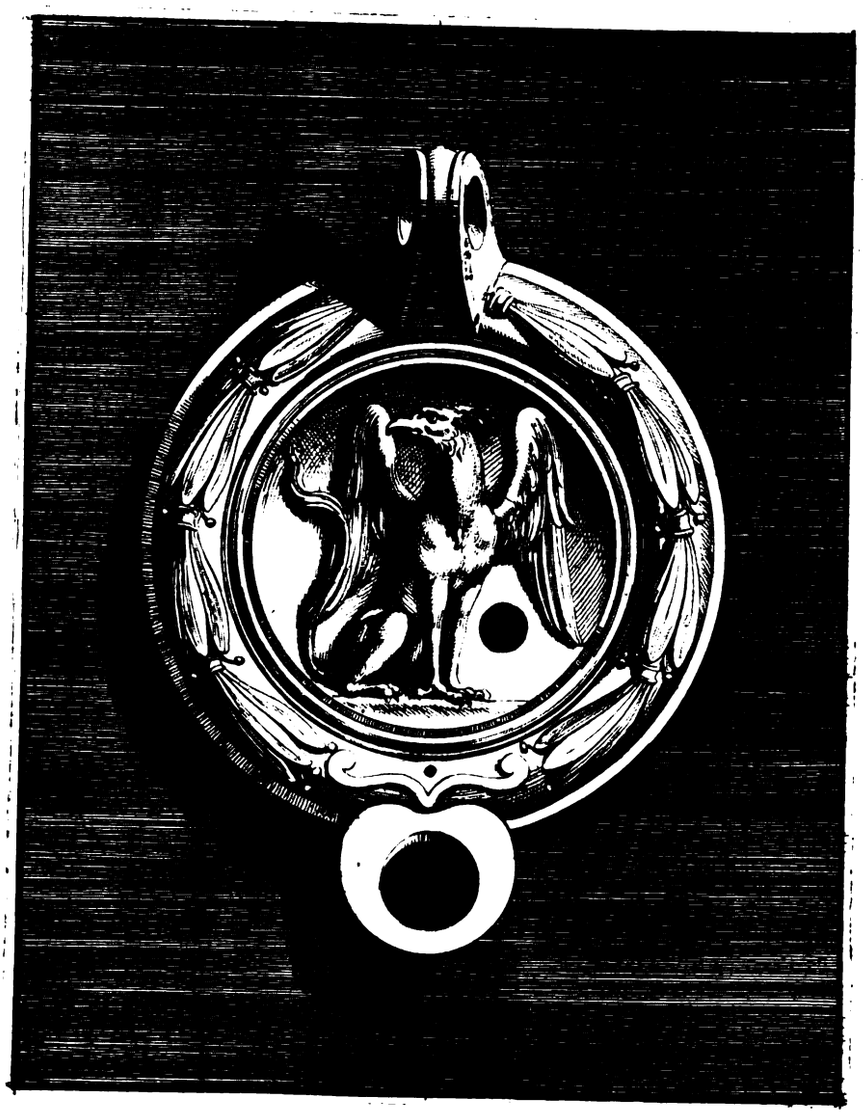


Digitized by Google

Digitized by Google

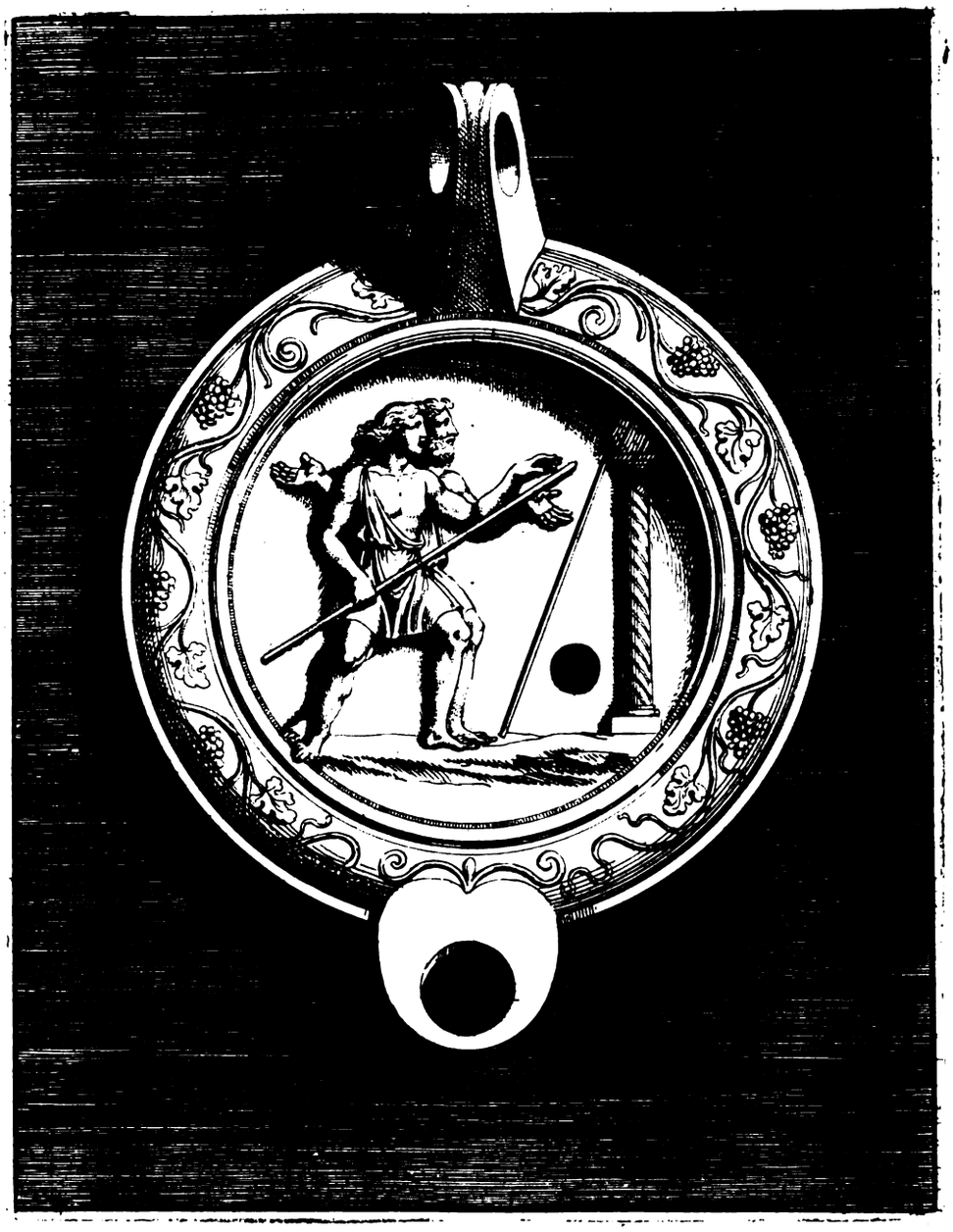
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

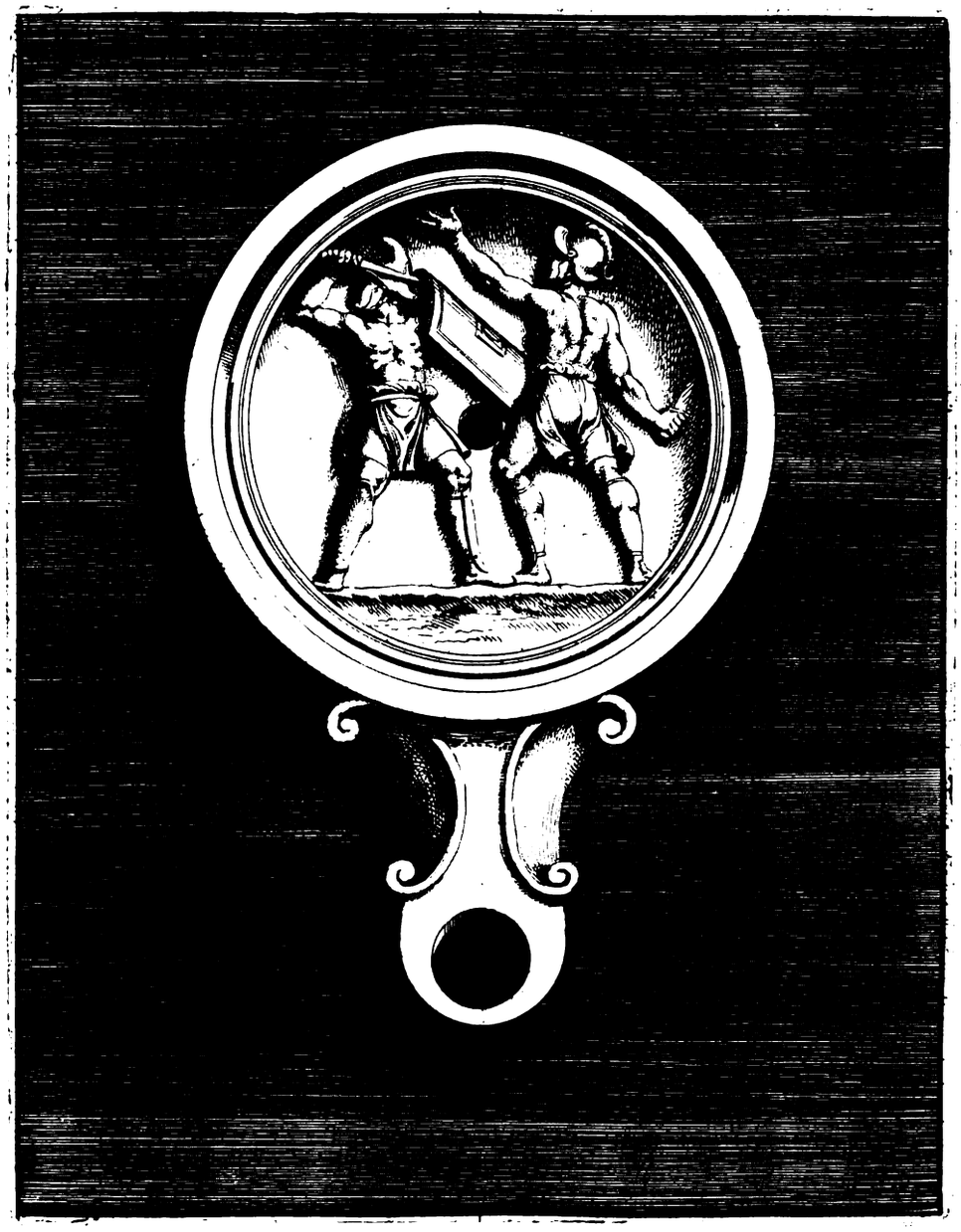


Digitized by Google

Digitized by Google

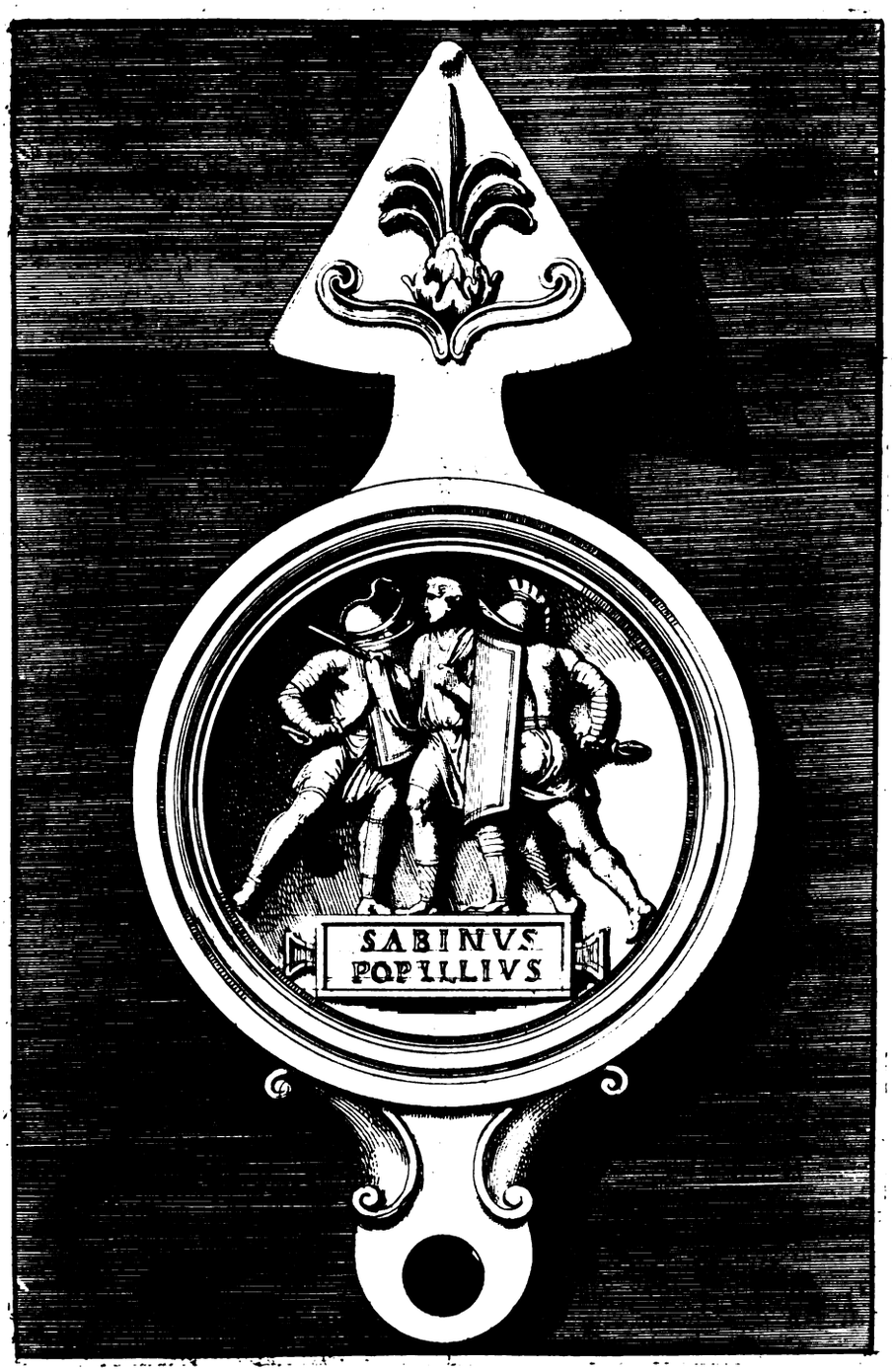
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

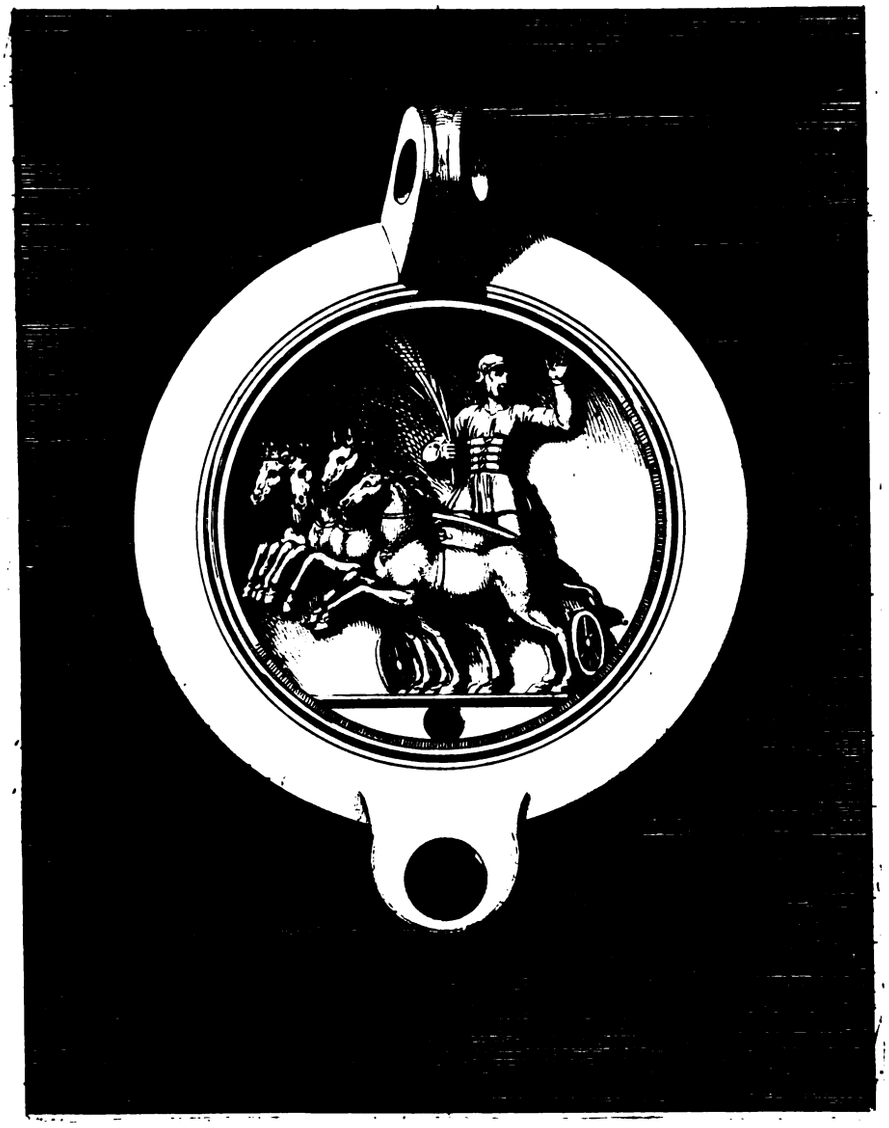
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

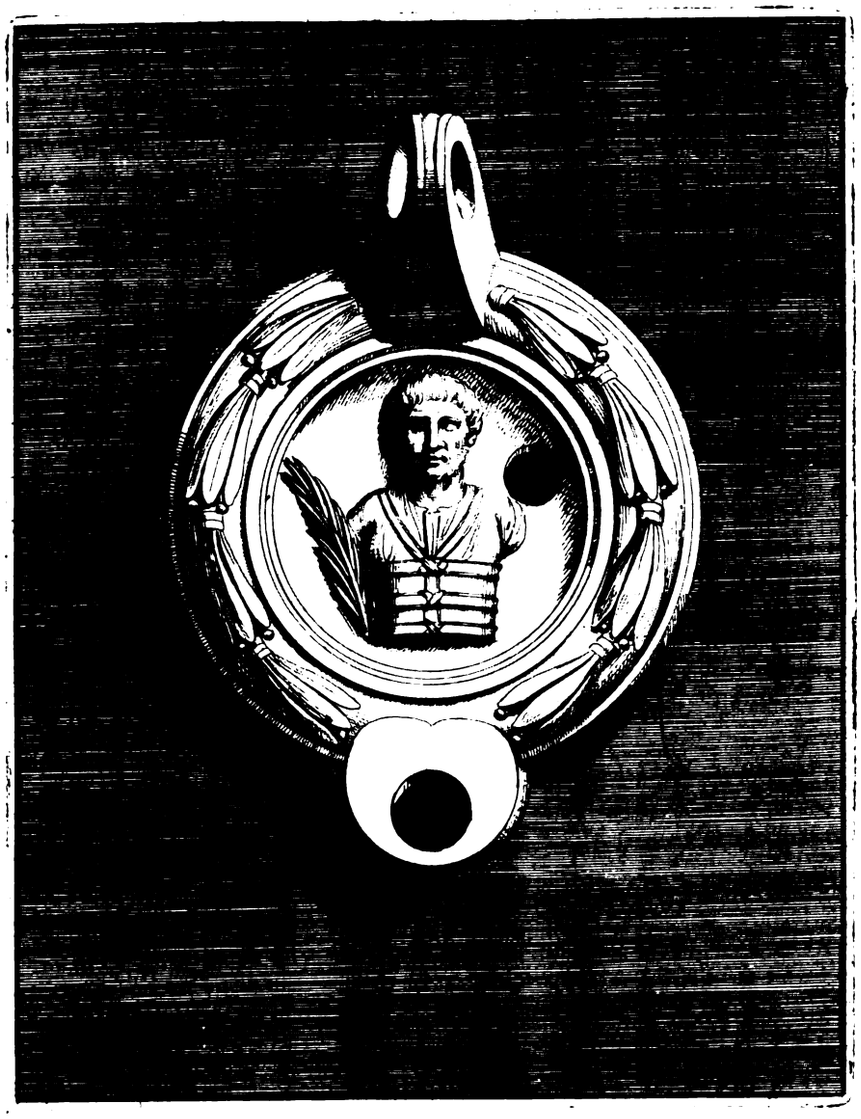
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

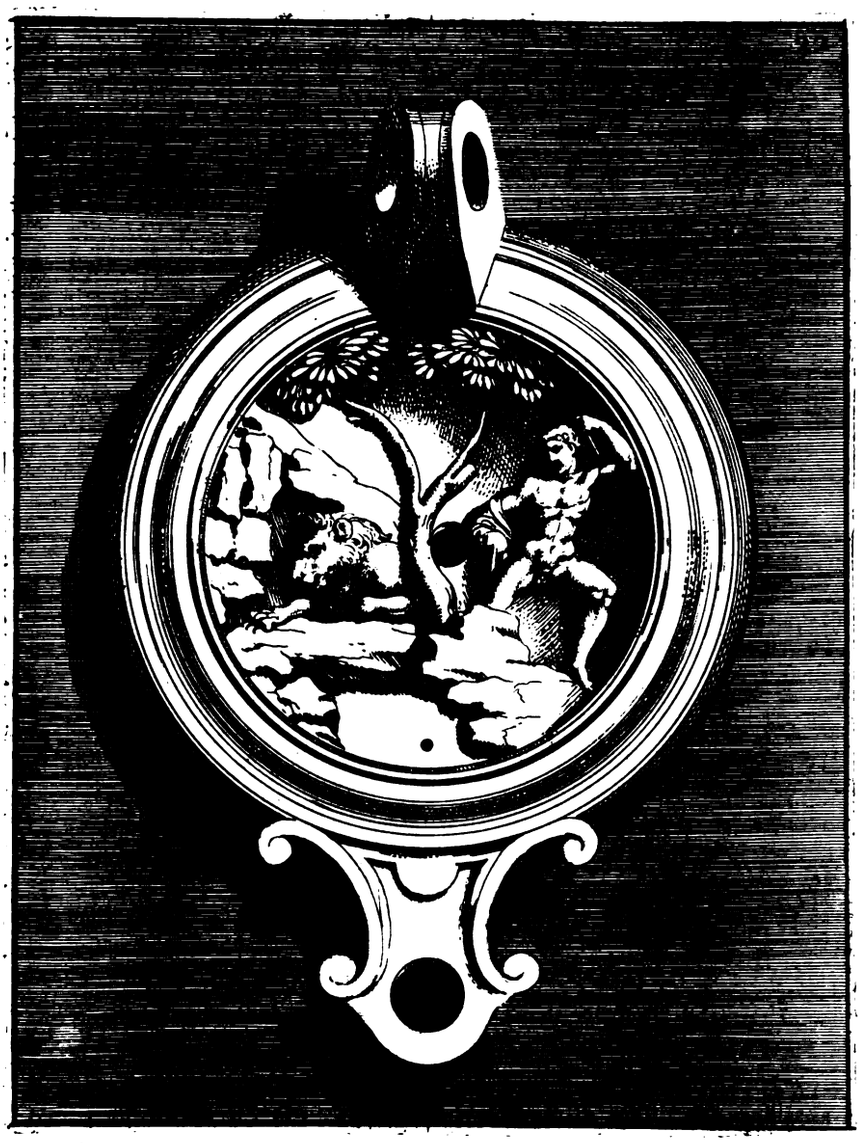


Digitized by Google

Digitized by Google

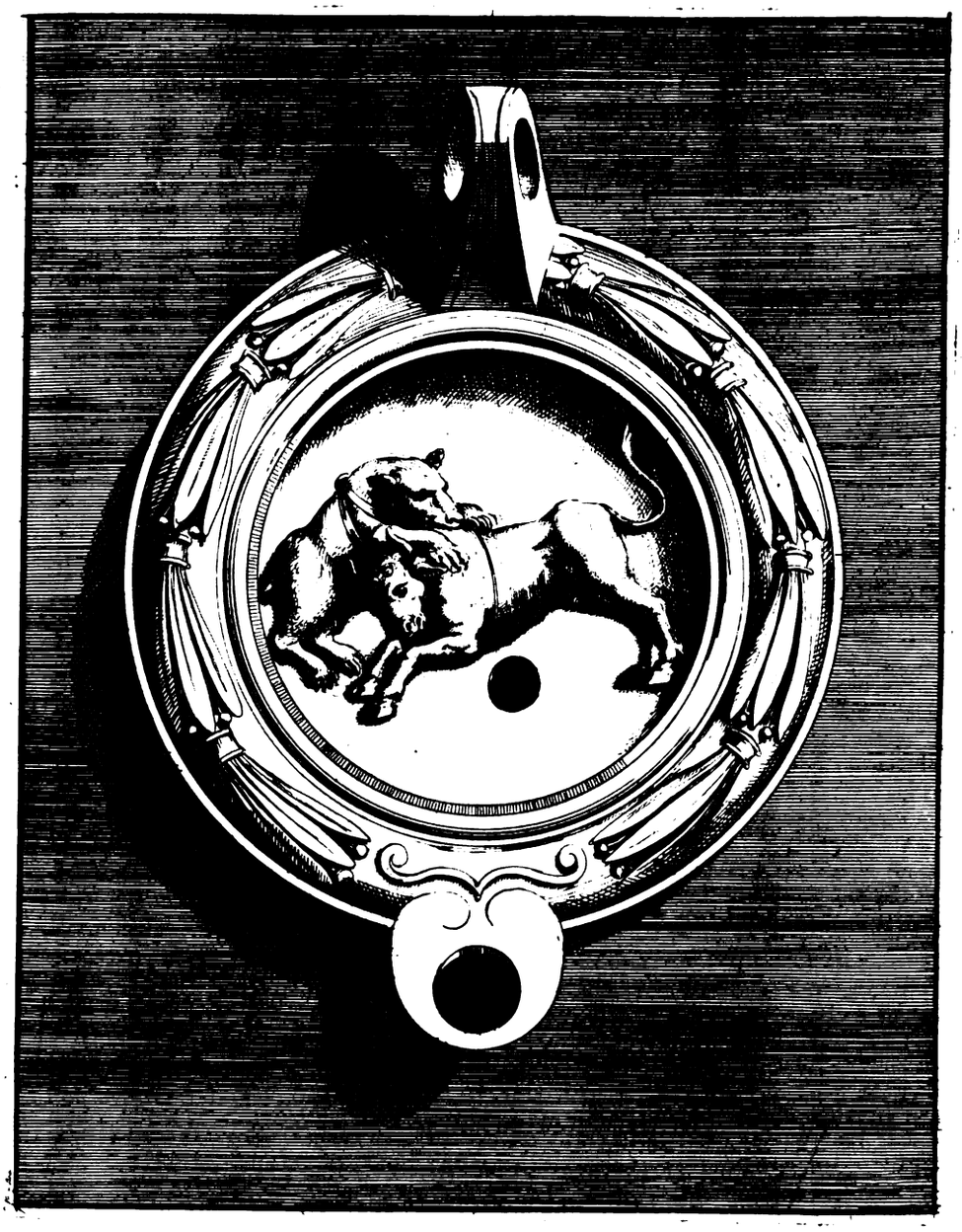
Digitized by Google

Digitized by Google



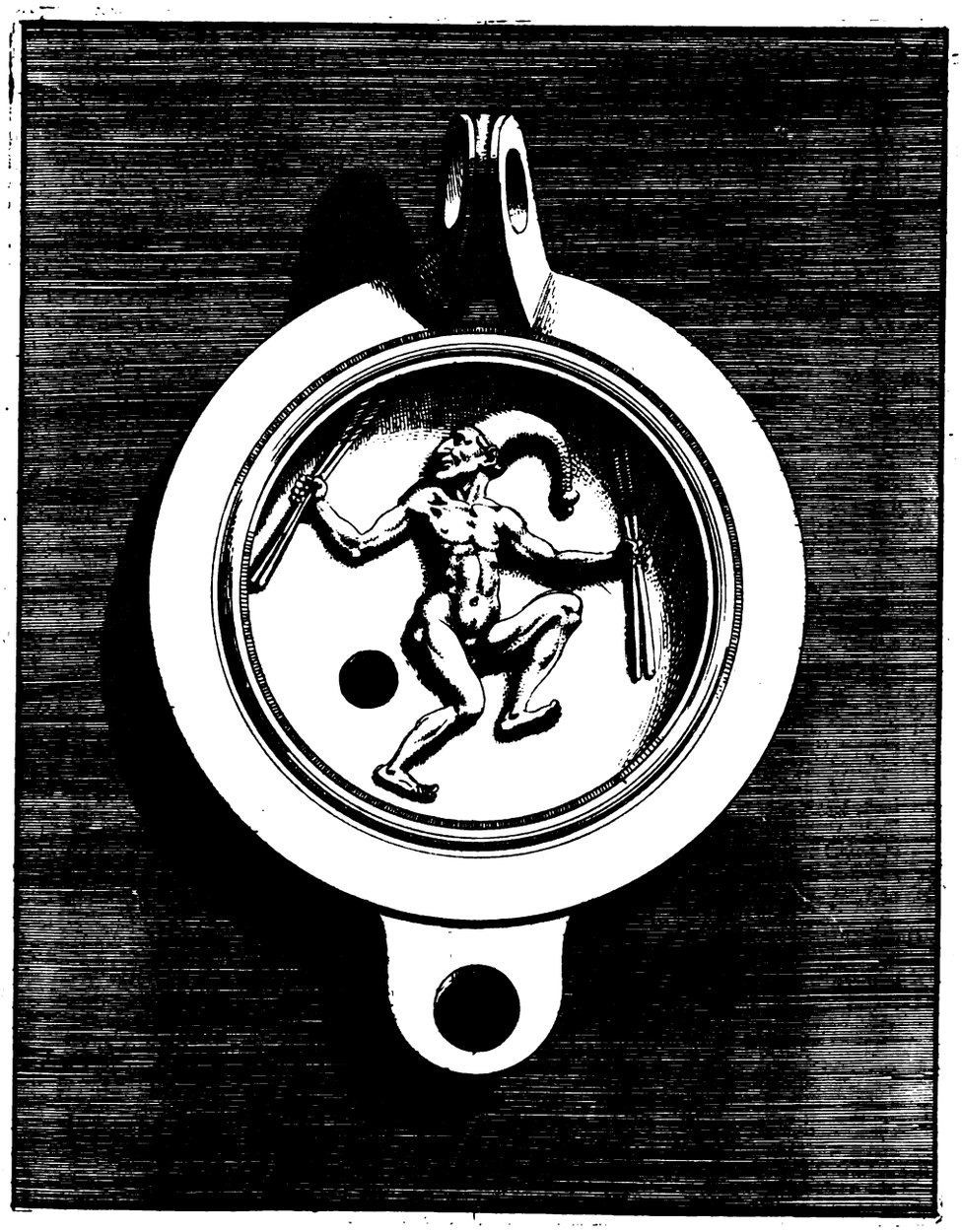
Digitized by Google

Digitized by Google



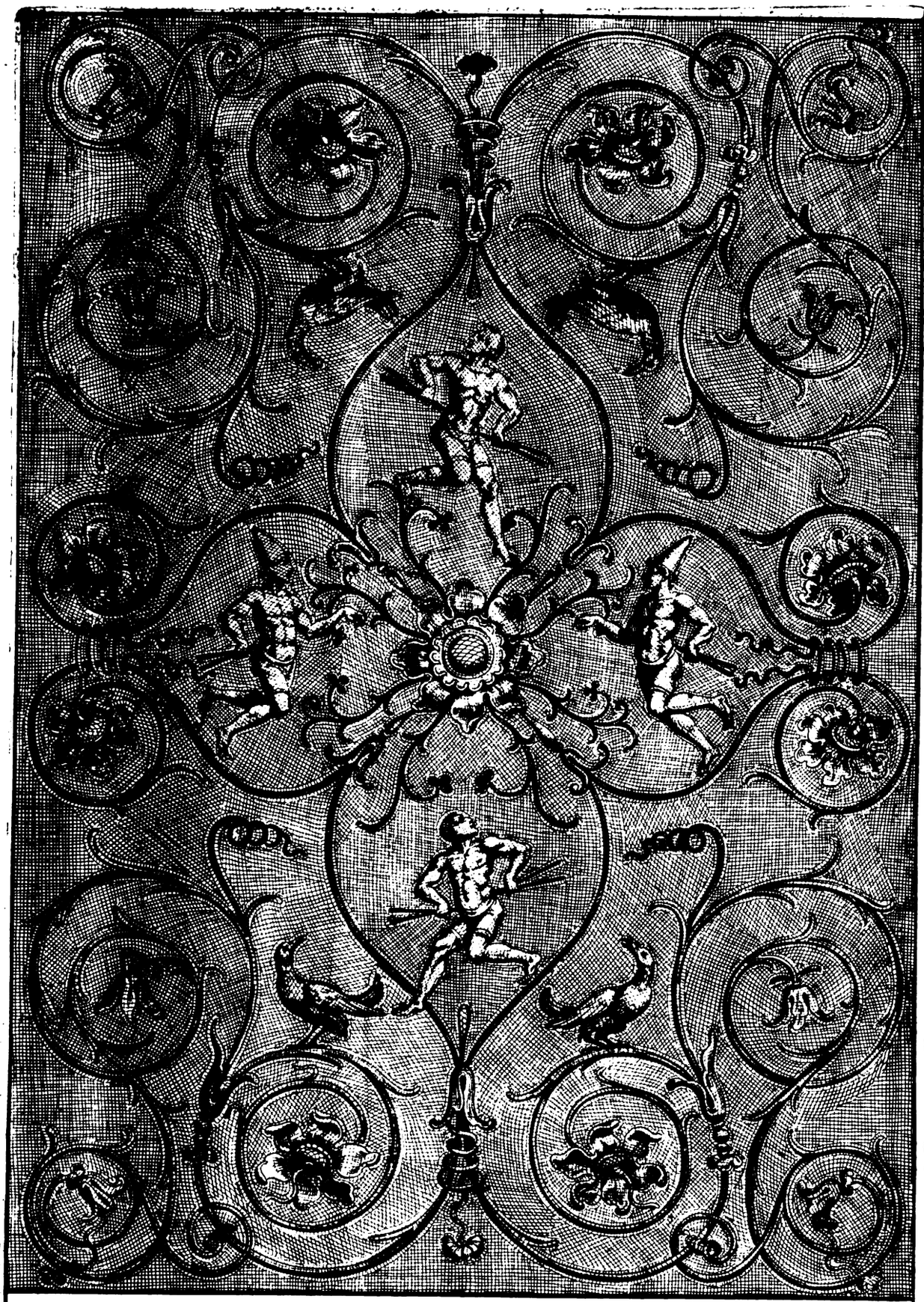
Digitized by Google

Digitized by Google



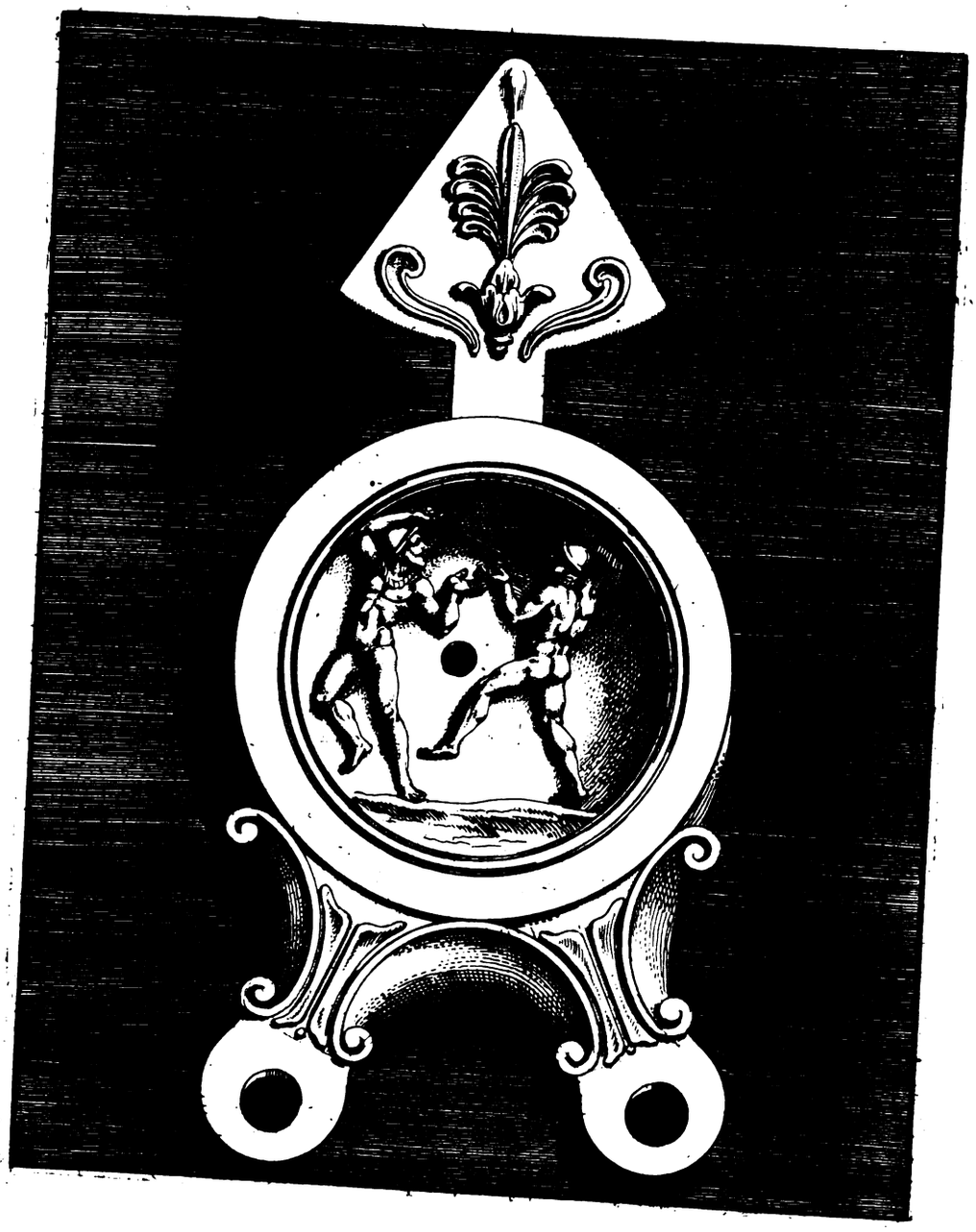
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

OSSERVATIONI SOPRA LE LVCERNE ANTICHE SEPOLCRALI FIGVRATE PARTE PRIMA,

Nella quale si contengono varij Riti, Giuochi funebri, & Opinioni degl'Antichi circa i Defonti.

1 L'HVOMO FORMATO DA PROMETEO. Nota è la Fauola di Prometeo, che formasse l'huomo di loto, e che furtiuamente accesa la face al raggio Solare, l'animasse col celeste foco. Il che essere auuenuto con l'aiuto di Minerua vediamo nella presente Lucerna, conforme la descrittione di Luciano nel Dialogo intitolato *Prometheus es in verbis: Quemadmodum & ille non dum existentibus hominibus, excogitatos, atque denuò inuentos tum finxit, talibus animalibus effigiatis, & exornatis, quæ & mouerentur facilè, & aspectu gratiosa forent, & in summa architectus ipse erat, sed cooperabatur tamen etiam Minerua illi, quæ & lutum inspirabat, & figmenta illa animata reddebat*; L'istesso scriue Seruio sopra quel verso di Virgilio.

Caucaseasque refert volucres, furtumque Promethei.

Prometheus Iapeti, & Clymenes filius, post factos à se homines, dicitur auxilio Minerua cælum ascendisse, & adhibita facula ad rotam Solis ignem furatus hominibus indicasse. Protagora appresso Platone narra questa fauola alquanto diuersamente, che Prometeo non potendo prouedere in altro modo, l'huomo inerme, & ignudo dalla nascita, l'arricchisse con li doni della ragione, & dell'arte tolta insieme col foco à Minerua, & à Vulcano: *cumque aliter salutis humanæ viam consultans Prometheus non inuenisset, surripuit Vulcano, Mineruæque artificiosam pariter cum igne sapientiam*. Onde l'huomo nobilitato di sì gran pregio, s'inalzò sopra tutti gli altri animali, & fù fatto consorte de gli Dei alla co-

Digitized by Google

gnitione de' quali ascese con la speculatione della mente, venerandoli con Altari, & Sacrifici, come seguita Protagora: *Quoniam verò solus ex omnibus animantibus homo diuinæ sortis particeps effectus est, principio solus ob hanc cognitionem, Deos esse putauit, arasque illi, & statuas dicauit*. Così nella nostra Lucerna Sepolcrale Prometeo forma l'huomo di loto, assistito da questa Dea riputata dispensatrice della Sapienza, & delle arti, inspirandogli l'anima immortale vnico dono dell' huomo, in virtù del quale egli viue dopo questa mortal vita. Ciò intese certamente chi effigiò la presente Lucerna, & la collocò nel Sepolcro per rimuouere il timore della morte, col passaggio à vita immortale, ascendendo l'anime de' Giusti all'ethere più puro, di cui è simbolo Minerua, da essa inspirato nel loto humano. Con questo, & con altri inditij gli Antichi simboleggiarono la perpetuità, & duratione dell' Anima nostra, non soggetta à corruttione alcuna del corpo, conforme riconosciamo in altre Lucerne appresso. In confermatione però di quanto sin' hora habbiamo annotato, rammentiamo quì l'Arca Sepolcrale nella Villa Pamphilia, in cui vien figurata la vita, e la morte dell' huomo, da noi esposta nel libro: *Admiranda Romanarum Antiquitatum Vestigia*. Si offeriscono in essa Arca gli Elementi, & Prometeo, che tiene nelle mani il modello humano fatto di portioni elementari, & lo stilo, con cui l'hà formato. Minerua gli pone sopra il capo vn Papilione, ò Farfalla, come in sua propria sede, ed in tal modo anima il Simulacro, con donargli immortal vita, di cui è simbolo la Farfalla, facendo partecipe l'huomo della mente, & della diuina natura. Questa bellissima Lucerna di terra, che quì per ordine, riponiamo la prima, fù trouata in alcune ruine nel Territorio di Perugia, communicataci humanissimamente dal Signor Euangelista Blasij Cancelliere della Città, appresso di cui si conserua.

2 FVRTO di PROMETEO. Seguitandosi la moralità dell'istessa Fauola, in questa seconda Lucerna si rappresenta il furto di Prometeo, per hauer tolto, e portato in terra il raggio Solare. Tiene egli con vna mano la fiamma celeste, con l'altra accenna sopra il Cielo, & la nostra origine, onde si accese l'anima humana, & la sua immortal natura al pari delle Stelle. Riportiamo in proua li versi di Claudiano, il quale seguitando Protagora nella Fauola auanti descritta, così induce Prometeo hauer mischiato col loto la portione celeste, & dato all'huomo il consiglio, & la ragione in preuedere, & prouedere li casi della vita:

quoscun-

Digitized by Google

quoſcunque Prometheus
Excoluit multumque iniecit æthera limo,
Hi longè ventura notant, dubijſque parati
Caſibus occurrunt fabro meliore politi.

Così alcuni Filoſofi hanno creduto l'Anima humana eſſere vna ſcintilla della Diuina Luce diſceſa in noi nella naſcita, à cui morendo il Corpo, sì riuniſce immortalmente, ſe l'huomo con giuſtitia, & con virtù hauerà oſſeruato le ſue Sante Leggi, altramente ſenza fine douer ſentire le pene del Tartaro in gaſtigo de' ſuoi falli. Fra le noſtre Lucerne conſeruiamo ancor queſta di vn colore roſſo, & pulito di fuoco, conforme il ſenſo della Figura, che rappreſenta.

3 SVPPLICIO di PROMETEO. Quanto il Supplicio di Prometeo legato al Monte Caucaſo, & diuorato dall' Aquila, conforme vediamo in queſta immagine, finſero vna giocoſa nouella, che egli ingannaſſe Gioue nel Sacrificio, perche ſacrificandogli due Tori, aſcoſe fraudolentemente le carni di ambedue ſotto vna pelle, & ricoprì l'oſſa ſotto l'altra pelle, laſciandone l'elettione à Gioue, il quale ſenza auuederſene ſi eleſſe l'oſſa in vece della carne; per la qual fraude ſdegnato Gioue tolſe il foco a' Mortali. Finſero appreſſo, che Prometeo hauendolo reſtituito, ne foſſe in pena incatenato al Caucaſo, & lacerato dall'Aquila, ſopportando longhiſſimamente tal ſupplicio, finche da Ercole ne fù liberato. La qual Fauola ſcriuono Eſiodo, Eſchilo, Luciano, & altri, & così Martiale:

Qualiter in Scythica religatus rupe Prometheus
Aſſiduam nimio pectore pauit auem.

Queſta Lucerna fù ſcauata da' Sepolcri della Via Lauicana, & ſi conſerua hora dal Signor Franceſco Cicij.

4 NEREIDE. Nell'antecedente immagine di Prometeo eſſendoſi ſimboleggiato il principio del Fuoco, come fù di parere Eraclito, che dal calore il tutto ſi animaſſe in vita; hora in queſt'altra, in cui è dipinta la Nereide, che abbraccia il Cauallo marino, riconoſciamo il principio dell'Acqua, da cui volle Talete eſſere ſcaturiti gli Huomini, gli Animali, & gli altri parti della Natura, anzi gli ſteſſi Dei, come piacque ad Orfeo nell'Hinno cantato all' Oceano:

Oceanum voco patrem incorruptum ſemper exiſtentem
Immortaliumque Deorum parens, mortaliumque hominum:

In confermatione della noſtra Nereide, ſpeſſo ne' Marmi, & Arche Sepolcrali con varij ſcherzi vediamo ſcolpiti Dei Marini, Nereidi,

Digitized by Google

Ninfe, Tritoni, e 'l coro di Venere Afrodite, nata anch'essa dalle spume, & dal Mare. Sperauano da tal principio douer' tornare di nuouo, riponendo la vita, & la morte nell'humore, senza il quale non potesse cosa alcuna generarsi, ò corrompersi. Dobbiamo questo bel disegno al Sig. Marco Antonio Sabatini, che al pari del suo genio nobile vnisce l'intelligenza delle rarità antiche, hauendoci humanissimamente communicata la presente Lucerna dal suo Museo, trouata sù 'l Monte Esquilino nella Vigna Montalta.

5 TRITONE. Con l'istesso sentimento dipinsero in quest' altra Lucerna il Tritone Dio Marino coronato di alga, in mezzo à trè Delfini. Con vna mano tiene la Buccina, & l'inspira col fiato al suono essendo egli Buccinatore, e Trombettiere di Nettuno; con l'altra mano tiene vn Temone al gouerno delle Naui, per essere egli riputato fauoreuole, propitio a' Nauiganti, Ouidio descriue ottimamente l'vfficio suo della tromba, all'hora che cessando il diluuio, per comandamento di Nettuno, richiamò i flutti del Mare, & i Fiumi della terra.

Cæruleum Tritona vocat, concaque sonanti
Inspirare iubet: fluctusque, & flumina signo
Iam reuocare dato: caua Buccina sumitur illi
Tortilis in latum, quæ turbine crescit ab imo
Buccina quæ in medio concepit vbi aëra ponto
Littora voce replet sub vtroque iacentia Phœbo.

Questa Lucerna si conserua frà le curiosità antiche del Signor Pietro Santi Bartoli Autore dell'Opera.

6 AMORE MARITIMO. Seguita vn vago Amoretto alato, il quale danzando con vna mano tiene vna conchiglia, con l'altra vn Turbine, ò vero chiocciola turbinata. Simili conchiglie marine si veggono spesso scolpite negli ornamenti Sepolcrali per le ragioni di sopra accennate; entro le quali effiggiauano ancora li ritratti de' loro Defonti, sperando al volger degl'anni, hauer di nuouo à sorgere dal medesimo Elemento dell'acqua. Onde in questa Lucerna Sepolcrale vollero denotare che l'Anime anche dopo separate dal corpo, riteneuano l'amore della vita prima, & del primo principio. La Lucerna si conserua appresso il medesimo Signor Pietro Santi Bartoli, trouata frà i Sepolcri della Via Flaminia, passata Acqua Trauersa.

7 AMORE, e PSICHE. L'immortalità dell'Anima fù intesa sotto la Figura di Psiche con l'ali di Farfalla, che senza morir'mai,

sempre

Digitized by Google

ſempre ſi traſmuta in vita. Abbraccia ella Cupidine ſuo Spoſo, & da eſſo viene vicendeuolmente ſtretta frà le braccia, ſimboleggiando l'Anima iſteſſa congiunta à gli affetti, alli quali reſta legata in queſta mortal vita. Così Amore, e Pſiche veggonſi ſpeſſo ſcolpiti inſieme frà gli altri miſteri, & ſimboli delle Arche ne' Sepolcri, & quali appunto rauuiſiamo nella preſente Lucerna, per dimoſtrare l'amore perpetuo di coloro, che ſi amarono in vita. Sperauano hauer da viuere inſieme negli Eliſi, ouero dopo longhiſſima etade, riſorgere, ſenza mai ſciorſi da quel nodo, che prima nel Mondo li tenne vniti; ancorche per contraſegno di morte, ſi vegga trauolta verſo terra la face. La Lucerna trouata fuori di Porta Portuenſe, ſi conſerua appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli.

8 IL SONNO. Vollero in queſta Lucerna effigiare il Sonno fratello della Morte, ambedue nati dall'Erebo, & dalla Notte. Queſta ſi auuolge, & ſi ricopre ſotto il ſuo nero, ombroſo manto, circondata da trè Amorini, li quali preſi da profondo ſopore, giacciono poſati gli ſtrali, & l'arco. Pauſania negli Eliaci riferiſce che nel Monumento di Cipſelo Tiranno era ſcolpito il Simulacro della Notte con due Fanciulli; l'vno di color nero, l'altro bianco, ſcrittiui i loro nomi: *MORTIS, ET SOMNI.* Queſti due riputati fratelli, alienando l'anima da i ſenſi, producono gli ſteſſi effetti in noi, eſſendo il Sonno vna placida Morte, come và deſcriuendo Seneca Tragico nell'Ercole furioſo:

Placidum lethi genus humanum
Cogis lentam diſcere mortem.

Per tal cagione in alcuni antichi Monumenti leggeſi: *SOMNO AETERNALI. QVIETI AETERNAE*, & in vna inſcrittione Sepolcrale: *IN AGRO SOMNI.* La pelle del Leone ſopra la quale giace coſtei con li trè Fanciulli, non bene ſi appropria alla Notte, ed al Sonno, eſſendo il Leone animale Solare, & vigilante parco del dormire. Con tutto ciò anch'egli, benche inſonne, è vinto dalla neceſſità del Sonno, come il noſtro Poeta diſſe della Notte, & di ogni animale.

Hora ch'ogni animal ripoſa, e dorme.

La Lucerna trouata nel Monte Celio, ſi ſerba appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli.

9 ANDROMEDA. Succede vn'altro ſimbolo dell'Anima humana nella Figura d'Andromeda diſciolta dallo ſcoglio, & liberata dal Moſtro marino. Stà da vn lato Perſeo Figliuolo di Gioue & di

Danae

Digitized by Google

Danae liberatore della Fanciulla; dall'altro lato il Padre Cefeo, & Cassiopea si rallegrano della salute della figlia. Siede ella sù lo scoglio riuolta à Perseo suo Difensore, & à piedi di essa giace la Balena abbattuta, & cangiata in sasso. Non altro pare che denoti Andromeda in questa Sepolcrale Lucerna, se non l'Anima humana disciolta dalle passioni, & cure graui, che la diuorauano in questa mortal vita, diuenuta pasto del vitio; qualunque volta Perseo inteso per la virtù dell'animo, & per la retta ragione, non la souuiene, & non la libera, inalzandola al Cielo, oue finsero che Andromeda hauesse luogo fra le stelle. Questa Lucerna trouata fuori la Porta Celimontana presso gl'Acquedotti peruenne al Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo Signore mancato in questo tempo à gli studi del suo celebre Museo, & Bibliotheca, il quale come in ogni altra cosa era humanissimo, così benignamente ce ne concesse il disegno, & l'impressione per communicarla al publico, con altre, che succederanno appresso.

10 SOLDATO MORTO in GVERRA. Due Soldati portano il cadauero di vn loro Contubernale per dargli sepoltura. Fù così grande, & religiosa la cura di non lasciare insepolti li Morti in Guerra, che gl'inimici stessi vicendeuolmente cessauano alcun giorno dall'arme per raccorre i suoi, & sepelirli. In due modi li Romani vsarono questo rito, ouero accatastando insieme i corpi in vn tumulo, come fece Germanico l'ossa rimaste dalla rotta di Varo, ouero riponendo le ceneri dentro l'Vrne, in modo che arso il restante del corpo, serbauano vn membro di esso intatto dalle fiamme, à cui faceuano poscia nel ritorno Libationi, & Sacrifici, che diceuano: *Iusta persoluere*. Quanto il modo di portare il corpo morto da piedi, & da capo fra le braccia de' Soldati: *Quasi raptim elatum*, & senza pompa, ne riconosciamo vn' esempio nel Marmo Barberino, in cui è figurato vn Giouine Cacciatore portato al rogo fra le braccia de' suoi, seguitando con ordine il Cane, il Cauallo con le reti, & i serui piangenti, con altre figure che appartengono a' Funerali nel modo che vien delineato nel libro: *Romanarum, Antiquitatum Vestigia*. Il vecchio palliato, che accompagna il cadauero, può essere facilmente vno de Libitinarij, e forse quello che chiamauano *Designator funeris*. Questa Lucerna fù portata in Olanda dal Signor DeVvith amantissimo delle Antichità, & di ogni altro più erudito studio.

11 VRNA FVNEBRE. Arso il cadauero, l'ossa; & le ceneri si riponeuano nell' Vrna, la quale vediamo collocata fra due Cipressi.

Quest'

Digitized by Google

Quest'albero contrasegno funesto, si poneua ancora alle porte del Monto per essere consacrato à Dite; poiche vna volta reciso più non rinasce, onde Claudiano:

Tumulos tectura Cupressus

& Lucano:

Et non plebeios luctus testata Cupressus.

Onde soleuano vsarsi solamente ne' Funerali de' Nobili. Nel mezzo dell'Vrna si vede il contrasegno del titolo Sepolcrale solito à gli Dei Mani, & alla memoria del Defonto. La Lucerna si troua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

12 PASSAGGIO di CARONTE. Sepolto il cadauero, finsero che Mercurio conducesse l'Anime all'Inferno, oue al passaggio del Fiume Acheronte, credeuano, che il Defonto pagasse, come vediamo, il nolo à Caronte condottiere della barca, che era vn' obolo. La qual Fauola deriuò prima da Omero nel passaggio di Vlisse all'Inferno, seguita poscia da Virgilio nella persona di Enea, che và à ritrouare il padre ne' campi Elisi, parlando così di Caronte:

Et ferrugineam subuectat corpora Cymba.

Ridicolo è il contrasto di Menippo con Caronte sopra il pagare l'obolo. Questo Filosofo Cinico, & Satirico, come finge Luciano, scusandosi di non hauer denari, fece resistenza al passaggio, & minacciò Caronte di rompergli il capo col bastone. Poscia riuolto à Mercurio, che l'haueua condotto alla riua, gli incaricò, che pagasse per lui, ò che lo riportasse indietro al luogo di prima. Era Mercurio Dio Infero, & condottiere dell'anime all'Inferno. Il disegno di questa Lucerna ci è stato mandato con l'altro della prima dal Signor Euangelista Blasij, trouate nel Territorio di Perugia.

13 INFERIE, ouero PARENTALI. In quest'altra Lucerna, oltre l'Vrna esibita di sopra con Cipressi, riconsciamo li Sacrifici funesti chiamati Inferie, soliti celebrarsi a' Morti; facendosi con effusione di vino, di acqua, di latte, e di sangue, onde Enea al tumulo di Anchise:

Hic duo rite mero libans carchesia Baccho
Fundit humi, duo lacte, noua dat sanguine sacro.

Li due Giouini in habito vago, & succinto, sembrano due Poccillatori li quali erano soliti mescere alle mense; con la destra versano da' corni il vino sù le fiamme dell'Altare, con la sinistra tengono vna secchia, nella quale, secondo il costume accennato di sopra, poteua contenersi

Digitized by Google

tenersi latte, ouero sangue, od altro liquore sacro. Di tal costume si ride Luciano in persona di quel figliuolo, il quale riprende il Padre di simili Sacrifici nel Dialogo *De Luctu*: *Saxum quod Sepulchro imponitur coronis ornatum, aut quid valet, quod merum funditis? num putatis illud ad nos distillaturum, & ad Orcum vsque peruenturum*. Il teschio del Toro scolpito fra due festoni, disegna i Sacrifici funesti, soliti farsi à i Defonti.

14 INFERIE. Hauendoci il Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo benignissimamente fauorito di quest' altra Lucerna con le medesime Inferie, habbiamo voluto aggiungerla all'antecedente, nella quale in vece dell'Vrna, è disegnata vn Ara con le fiamme, sopra la quale li due Poccillatori versano dal corno i liquori, tenendo insieme la secchia nelle mani. Nel manico di essa Lucerna viene scolpita la Luna, come in molte altre che seguiranno, in contrasegno di Proserpina, à cui insieme con gli altri Dei sono dedicate, essendo compresa sotto il nome di Ecate.

15 SEGVONO L'INFERIE. Così la Donna che tiene la mano sopra la mensa nel bacino delle viuande, pare che ci dimostri l'altro costume de' Sacrifici chiamati, *Parentalia*, ouero *Feralia*, così detti, *Ab inferendis epulis*, cioè dal portare i cibi a' Morti, & a' Sepolcri, soliti farsi ogni anno da' parenti nel mese di Febraio. In questi Ferali Sacrifici offeriuano Faue, Apio, Lattughe, Pane, & Focaccie, alle quali possono rassomigliarsi in parte li cibi disegnati sopra questa mensa, oue si riconoscono alcuni pani. Tali Sacrifici con molta cura erano osseruati per la memoria de' Congiunti, con vana credenza, che ne hauessero bisogno, & per far loro cosa grata; come và descriuendo Luciano nel medesimo Dialogo *De Luctu*. Vn' altra di queste immagini habbiamo delineata nel Sepolcro de Nasonij al numero vij. superstitione vsata longo tempo da' primi Christiani di parentare ancora a' Sepolcri de' Santi Martiri, e come vana tolta da' Santi Padri. La Lucerna si conserua nello studio del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo.

16 INFERIE. L'istesso concetto dell'Inferie, ouero Parentali s'intende in quest' altra Lucerna, in cui è scolpita la mensa con quattro vasi di liquori corrispondenti all'acqua, al vino, al latte, al sangue. Con essi liquori ne' giorni funebri, & Anniuersarij soleuano fare libationi, & aspersioni sopra le ceneri, & l'ossa de' loro Congiunti, ed Amici. Al quale effetto haueuano l'adito ne' Sepolcri, oue si sono trouate Vrne, & Arche con li coperchi perforati diuersamente in più fori, & in

vn foro

Digitized by Google

vn foro solo, per trasmetterui, & distillarui quei liquori, spargendoui ancora rose, & fiori, de' quali intorno la presente Lucerna è adornata. De' poculi vsati in queste libationi habbiamo l'esempio nelle Fauole Milesie di quei ladroni, che libarono all'anime di Thrasilone, & degli altri loro compagni. *Poculis aureis memoriæ Defunctorum Commilitonum vino mero libantes*. Di simili vasi, ò poculi conseruiamo alcuni nel nostro Museo, composti di terra negra, trouati ne' Sepolcri. Ma in questa Lucerna ne rende contrasegno la tazza scolpita in forma di barchetta, ò nauicella *Cimbium* col coperchio pendente da vn lato, la qual tazza è collocata sopra vn'Ara, ò Tripode rotondo, che poteua seruire all'vso di libare. La testa con la zampa di Leone, che sostiene la mensa, si conforma ancora all'vso de' Sepolcri, trouandosi spesso questo animale scolpito ne' Marmi Sepolcrali per simbolo di vigilanza, & di custodia delle cose sacre, essendo il Leone per natura Solare, & parchissimo del Sonno. Per la qual cagione l'effigiauano ancora nelle porte, ne' Tempij, & nelle are, conforme la superstitione degli Egittij, da cui deriuò tal costume, riferendo essi al Sole tutte le Virtù naturali: Col qual senso habbiamo appropriato questi vasi all'vso funebre più tosto, che alli Sacrifici di Bacco, & Baccanali, in modo che contenghino liquori appropriati all'Inferie. Soleuano ancora riporre ne' Sepolcri vasi di vnguenti, & di odori, per l'istesso fine dell' Inferie. La Lucerna si conserua appresso il Sig. Pietro Santi Bartoli.

17 SACRIFICIO à gli DEI INFERI. Succede quest'altra Lucerna formata in vna testa di Toro, da riferirsi a' Sacrifici fatti à Plutone, & à Proserpina, confermandosi tal costume con li versi di Virgilio nella scesa di Enea all'Inferno, ne' quali Sacrifici il Sacerdote hauendo sparso il vino su la frone del Toro, carpiua il pelo fra le corna, & l'ardeua fra le fiamme;

Quatuor hic primum nigrantes terga iuuencos
Constituit frontique immergit vina Sacerdos
Et summas carpens media inter cornua setas
Ignibus imponit sacra libamina prima.

In molti marmi Sepolcrali sono scolpiti teschi di Toro, o di Buoui in contrasegno di essi Sacrifici, che erano frequenti per placare ancora gli Dei Mani. Il Liceto che pone vna simile Lucerna intende pe'l Bue la terra, & l'humatione dell'huomo: *Pro Boue terram, ideoque rectè Bouis caput referens humationem hominis designat*. La Lucerna ben formata di terra, si conserua nel ricco, & peregrino Museo del Sig. D. Leone Strozzi, il cui eleuato ingegno risplende non meno nella chiarezza

Digitized by Google

de' Natali, che nella cultura de' suoi eruditi studi, li quali già maturano gloriosi parti.

18 GRIFONE. Il Grifo ancora si troua spesso scolpito negli antichi monumenti, per essere simbolo di custodia, come si è detto auanti del Leone; & per tal rispetto viene effigiato nella presente Lucerna Sepolcrale. Questo animale si finge alato in aspetto di Aquila nella parte superiore del corpo, rispetto la velocità sua, & nell'inferiore prende forma di Leone per la fortezza. Narrasi che li Grifi cercano l'Oro ne' Monti Rifei, & che lo custodiscono contro chiunque si auuicinasse per rapirlo. *Gryphi sæuum, pertinax genus ferarum aurum penitus egestum mirè amant, mirè custodiunt, & sunt infesti attingentibus:* Mela. Per tal cagione finsero il Grifo ne' sepolcri, acciòche spauentasse, & tenesse lontani i violatori di essi; & bene attento vien figurato in questa Lucerna. Può anche il Grifo riferirsi à diuerso sentimento, essendo egli simbolo del Sole, & del suo moto perpetuo, vedendosi nelle immagini che con la zampa muoue la rota del Solar Carro. Si conserua appresso il Signor DeVvith.

19 SACRIFICIO FVNEBRE. L'Ara, ò Colonna sopra la quale ardono le fiamme, pare essere consacrata à gli Dei Mani, & che le due Figure alludino à funesti Sacrifici, & espiationi. La prima auanti con la destra mano tiene vn hasta, & apre la sinistra verso il rogo in atto di supplicationi; l'altra figura compagna deposta l'hasta alla colonna istessa, con ambedue le mani aperte si mostra anch'essa supplicheuole, & pietosa. Le medesime haste di questi due supplicanti seminudi, sono contrasegno di qualche abbattimento, & giuoco funesto solito farsi intorno a' Sepolcri, de' quali habbiamo gli esempi nelle seguenti Lucerne. Questa si conserua frà l'altre del Signor Pietro Santi Bartoli.

20 GLADIATORI SANNITI. Li Giuochi Gladiatorij erano in vso farsi intorno i Sepolcri con superstitiosa opinione di propitiare col sangue i loro morti. In questa, & nella seguente Lucerna riconosciamo vna sorte di Gladiatori chiamati Sanniti, & con altro nome Hoplomachi al contrasegno delle penne nella sommità dell'elmo, & delle ocree, ò gambiere nella sinistra gamba, il quale habito vien descritto da Liuio vsato da' Soldati Sanniti; *Sinistrum crus ocrea tectum galeæ cristatæ*. Delle penne che si osseruano in questi due Gladiatori. Varrone: *Pinnæ, quas insigniti milites in galeis habere solent, & in*

Gla-

Digitized by Google

Gladiatoribus Samnites. Eranui altri Gladiatori auuersari à questi, & di fattione diuersa chiamati *Pinnirapi*, *quod pinnas rapiant*. Il Lipsio sopra quel verso di Giouenale:

Pinnirapi cultos iuuenes, iuuenesque lanistæ.

Li chiama *Secutores*, ouero *Prouocatores*, con l'autorità di Cicerone, & dell' antico Onomastico. L'originale di questa si troua nel Museo del Signor Commendatore Carlo Antonio del Pozzo.

21 GLADIATORI SANNITI. Delle Ocree, ò Gambiere, di cui questi altri due Gladiatori armano la sinistra gamba dalla parte auanti, intende parimente il Satirico tassando le Donne Romane, che senza vergogna esercitauano in publico l'Arte Gladiatoria:

Quale decus rerum si coniugis auctio fiat
Baltheus, & manicæ, & cristæ, crurisque sinistri
Dimidium tegmen.

Vegetio rende la ragione di tale vso di armarsi i Soldati Giaculatori; *Quod certantes missilibus sinistros pedes ante habere debent*. La Lucerna si troua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli, cauata nell' Orto del Monastero di Santo Eusebio.

22 PREFETTO DE' GLADIATORI, *VIRGATOR: SABINVS POPILLIVS*. La figura di mezzo, la quale con la verga s'interpone, & diuide li due Gladiatori dal combattere, può riferirsi à quel Prefetto de' Sacri Certami chiamato *Designator*, & dall'vsar la verga *Virgator*, assistendo all'ordine, & all' apparato de' Gladiatori, e di esso il Fabri nel suo Agonistico: *Quod ipsum Designatoribus, ac Mastigophoris iniunctum oneris ab Athletetis, atque Curatoribus ludorum, vt eorum interuentu, atque opera ipsi Agonothetæ & Epistatæ, siuè Curatores ludorum, & Agonum Gymnicorum, si quid à pueris, aut iuuenibus Athletis aduersus leges Agonisticas, decorumque, atque ordinem esset admissum, hoc adhibitis Designatoribus, atque Mastigophoris, hoc est Virgatoribus, ipsi vindicarent*; Il nome Sabino Popillio credo riferirsi al Designatore espresso nella Lucerna, la quale si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli, trouata fuori la Porta Celimontana.

23 PVGILI. A' Gladiatori succedono questi due Pugili, che discendeuano anch' essi nell'arena, & ignudi si batteuano co' pugni, & si vccideuano. Altri di loro con maggiore insania si armauano le mani, & si percuoteuano col cesto, descritti da Virgilio ne' Giuochi funebri di Anchise in persona di Darete, ed Entello. La Lucerna ap-

Digitized by Google

presso il Signor Pietro Santi Bartoli trouata fuori la Porta Celimontana.

24 DESVLTORE CON DVE CAVALLI. Li Desultori, che correuano nel Circo ouero Hippodromo, non si veggono meglio espressi, che nella presente Lucerna. Isidoro: *Desultor cum ad finem cursus venisset, desiliebat, ex equo in equum transiliebat*, nel modo che il Budeo seguitando Tito Liuio li descriue, *Erant Desultores, qui duos equos absque ephippijs agitantes ex altero, in alterum sub inde mira pernicitate desiliebant*. Così Liuio parlando de' Numidi nella guerra de' Romani contro Asdrubale al Fiume Ibero: *Nec omnes Numidæ in dextro locati cornu, sed quibus Desultorium in modum binos trahentibus equos, inter acerrimam sepe pugnam, in recentem equum ex fesso armatis transultare mos erat, tantæ velocitatis ipsis tamque docile equorum genus est*. Ma se questi Numidi correuano armati in guerra, il nostro Desultore si esercita ignudo, & senza impedimento di sella col pileo solo in capo, per essere più facile, & destro al descendere, & ascendere, onde Manilio disse, *Ludere per terga volantum*. Nota Festo Pompeo, che ne' funerali detti *indictiua, publica funera*, alli quali dal banditore il popolo veniua chiamato, vi correuano li Desultori, con la qual pompa l'esequie de' più ricchi, & principali della Città veniuano celebrati. Appresso il Signor Pietro Santi Bartoli si troua la Lucerna.

25 CORSO delle BIGHE. L'Aurigatore, che vediamo nella Biga chiamauasi Bigario dal corso di due caualli, nel cui atto si osserua il costume di non sedere, ma di stare, & ritenersi in piedi, che *insistere* disse Virgilio nella Georgica parlando di Erithonio inuentore delle quadrighe:

Primus Erichthonius currus, & quatuor ausus
Iungere equos, rapidisque rotis insistere victor.

Et ciò faceuano per ritenersi con più fermezza alla rapida violenza del corso. Di più per la medesima cagione, soleuano, come vediamo, anteporre l'vno all'altro piede con maggiore agilità, insieme in ritenere, & rilasciare le redini. Sidonio:

Tensis cum subito lupatis
Tensis pectoribus, pede ante fixo.

S'inclina ancora, & si curua il nostro Aurigatore col flagello in mano, per dirigere il corso de' Caualli rapidi alla meta, conforme la descrittione di Virgilio:

Nec sic immissis aurigæ vndantia lora
Concussere iugis, pronique in verbera pendent.

La Lu-

Digitized by Google

La Lucerna si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli. Quì ci conuiene il dire che se bene li Giuochi, & Decursioni à cauallo si faceuano intorno il Rogo degl'Imperadori, & de' Personaggi Illustri, contuttociò li Circensi, & il corso delle Quadrighe apparteneuano particolarmente alla Consacratione de' medesimi Imperadori, & Imperadrici decretati loro dal Senato fra gli altri honori diuini, come appresso Capitolino si legge di Antonino, & della moglie Faustina. Noi collochiamo quì le Lucerne Circensi per accompagnare questi con gli altri Giuochi, & per essere anche essi funebri. Quanto gli stessi Aurigatori, Desultori, Gladiatori, ed altri, che si esercitano variamente nelle Figure di queste Lucerne, se alcuno le vorrà riferrire non a' riti dell' Inferie, ma al particolare vfficio del Defonto, in modo che per esse, s' intenda la professione esercitata in vita, noi non contendiamo, ne repugniamo altrimente all' altrui arbitrio, ed intelligenza.

26 QVADRIGARIO VINCITORE. Segue vn Quadrigario vittorioso nel corso delle Quadrighe. Stà egli nel Carro non in atto di correre nel Circo, ma esposto à gli applausi, & acclamationi della vittoria. Con vna mano tiene la palma, & apre l'altra alle lodi, & al suono del suo nome, come in trionfo. Per alludere à simili acclamationi Circensi trascriuiamo l'epigramma di Martiale nella morte di Scorpo Aurigatore tolto immaturamẽte alle glorie delle sue vittorie.

Ille ego sum Scorpus clamosi gloria Circi
Plausus Roma tui, deliciæque breues.
Inuida quem Lachesis raptum trieteride nona
Dum numerat palmas credidit esse senem.

La Lucerna si conserua nel Museo del Signor Gio: Petro Bellori.

27 CIRCO. Frà l'altre insigni Lucerne trouate in questo tempo nel cauarsi la Villa de' Signori Corsini nella Via Aurelia, fuori la Porta di San Pancratio, aggiungiamo la presente, che ci esibisce l'Aurigatore con la Quadriga, & di più le parti principali del Circo. Nel mezzo vedesi eretto l'Obelisco segnato con Ieroglifici fra due colonne sopra li quali due Vittorie tengono Palme & Corone. Da vn lato vi è vn'Ara, ò Delubro di Nettuno con sette Delfini; dal altro il Pulpito del Pretore, ouero Console che daua il segno, & celebraua i Giuochi. Questa Figura con l'antecedente ci dimostra l'habito vsato da' Quadrigarij, la Tunica, ouero Sago breue, col petto sopra cinto di fascie, alle quali appendeuano le Redini de' loro quattro Corsieri per potere à tempo maneggiarle più, & meno, & à vicenda temperare il

corso

Digitized by Google

corso; la ragione ne rende l'Argoli nelle note al Panuinio. *De ludis Circensibus: ipsos enim habenis solitos præcingi, vt octo lora facilius possent distinguendo temperare, totiusque vi corporis equos retinere.* Giouauano ancora quei legami à non cadere à terra, in modo però che il Quadrigario facilmente potesse disciorsi per non essere trascinato come Hippolito, di cui Ouidio nelle Metamorfosi alla caduta dal Carro.

Excutior curru, lorisque tenentibus artus
Viscera viua trahi neruos in stirpe teneri
Membra rapi partim, partim repensa teneri.

Sopra che vedeasi l'istesso Argoli con l'autorità di Euripide, & di Seneca nella Tragedia di Hippolito, & lo Scheffero *De' Rè Vehicularia*, che ne tratta eruditamente. Il nostro Quadrigario hà di più in capo l'Elmo, à cui Statio aggiunge le creste:

Ipse habitu niueus niuei dant colla iugales
Concolor est albis, & cassis, & insula cristis

La Lucerna appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

28 CAVALLO ALATO. Ancorchè questo Cauallo Alato con l'Eroe che lo frena, non appartenga a' Circensi l'habbiamo quì disegnato per contrasegno, & lode della velocità sua, rassomigliato al Pegaso nel portamento delle ali, le quali erano simbolo del suo corso volante; onde Claudiano lodando la velocità de' Caualli di Cappadocia.

Iam pascua fumant
Cappadocum Volucrumque parens Argæus equorum.

La Figura che regge il Freno si può attribuire ad Alessandro, che domò Bucefalo, ouero à Bellerofonte, che frenò il Pegaso. Questa rara Lucerna si conserua nello studio del Signor Canonico Raffaele Fabretti soggetto d'insigne nome per le sue opere erudite.

29 BIGA con la VITTORIA. La Vittoria aurigante nella Biga, con vna mano regge le redini, con l'altra tiene la Corona in contrasegno del premio del corso, seguitando questo honore il Sepolcro del Vincitore defonto, espresso nell'imagine della Vittoria, & Corona da esso conseguita. La Lucerna si conserua appresso il Commendatore Carlo Antonio del Pozzo.

30 AVRIGATORE VITTORIOSO. Questi Aurigatori riputauansi immortali per le loro Vittorie, seguitando la fama fin nel Sepolcro, come ne vediamo il ritratto nella nostra Lucerna col ramo della Palma. Nel suo habito ben si comprendono le legature

del

Digitized by Google

del petto, le quali erano correggie fatte di cuoio, appresso i Latini, *Lora* vsate da' Bigarij, & Quadrigarij nel corso, come si è detto. Trouansi spesso ne' Marmi Sepolcrali simili ritratti col solo busto alla similitudine del Defonto, chiamansi *Vultus* secondo interpetra il Tumebo, seguitato dal Delecampio in quel luogo di Plinio: *Expressi cera vultus singulis disponebantur armarijs, vt essent imagines, quæ comitarentur gentilitia funera*; Oue il Delecampio: *Imagines eæ non integræ, & totius corporis fuerunt, membris, & lineamentis tantum effingentes humerorum tenus*. La Lucerna appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

31 BESTIARII. Con li Gladiatori, accompagnamo li Bestiarij che si esponeuano insieme nell'arena condannati à combattere con le Fiere, & con le Bestie, da cui presero il nome. L'vno di essi tiene lo Scudo, & l'Hasta, l'altro assale, e traffige vn Orso, il quale gli ferisce la coscia col morso. E da notarsi l'habito e'l costume di costoro, li quali non combatteuano igniudi, mà col petto armato, auuolgendo le gambe, & le coscie di correggie, & fascie di durissimo cuoio, ò di altra materia in modo che restassero sicuri dal Dente, & da gli artigli delle Fiere, che gli assaliuano. Di simili legami habbiamo veduto l'esempio nelle Gemme antiche dell'Agostini, in quel Circolatore che conduce, & ammaestra l'Orso col braccio fasciato nel porger l'esca alla Fiera. La Lucerna si conserua nel Museo del Sig. Gio: Pietro Bellori.

32 CACCIA del LEONE. Ancorchè questo non sia il luogo proprio della Caccia del Leone, con tutto ciò per vna certa similitudine con l'antecedente Figura quì la riponiamo. Vedesi il Leone che stimolato generosamente esce dallo Speco all'incontro del Lanciatore, ò Iaculatore che vibra il dardo. Di tali Iaculatori Africani parla Seneca lib: *De Breuitate Vitæ* mandati à Silla dal Rè Bocco ne' Giuochi Circensi da esso celebrati. *Primus L: Sulla in Circo Leones solutos dedit, cum alioquin alligati darentur ad conficiendos eos missis à Rege Boccho Iaculatoribus*: Forse vno di simili Africani sarà espresso nella presente Lucerna in contrasegno della sua professione. L'Originale si troua nello studio del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo.

33 COMBATTIMENTO del ORSO, & del TORO. Ben conuiene à gli spettacoli, & Giuochi dell'Arena l'incontro dell'Orso, & del Toro, l'vno, & l'altro sciolti dal laccio, che li teneua legati come si caua nell'antecedente luogo di Seneca. Così negli spettacoli soleuano esporsi le Fiere all'incontro per dilettatione del Popolo, come ne habbiamo l'esempio appresso Martiale *De Spectaculis*. Quì il Toro so-

Digitized by Google

ro soprafatto dall'Orso vien dilaniato, & euorato. Si conserua l'Originale appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

34 SALTATORE. Seguitandosi à cauare le memorie Sepolcrali nella Villa Corsina à San Pancratio, fù trouata la presente Lucerna, in cui è ritratto vn Saltatore ignudo, che agita le membra al suono strepitoso di due legni fessi, ò siano canne nell'vna, & l'altra mano, scuotendole insieme. Parue curiosa tal Figura, ma più si accrebbe la curiosità dal vedersi più volte replicata, & dipinta nel Musaico del Pauimento del Sepolcro, oue nel mezzo di vn fogliame saltano parimente quattro Giouini ignudi, due di loro senza Pileo con vn picciolo legnetto fesso in ciascuna mano; due altri pileati, scuotono con vna mano vno di essi legnetti, con l'altra fanno gesti à guisa di Mimi, ouero Mattacini, conforme appresso ne rappresentiamo il disegno compito. Polluce nel quarto libro: *De Speciebus Saltationis*, fà mentione di questa sorte di ballo, & di suono: *Erat enim fissilia trahere ligna Choricæ saltationis species*. Resta hora ricercarne la cagione, perche effigiassero ne'Sepolcri, & nelle Lucerne questa sorte di Buffonerie d'Histrioni Comiche, & Satiriche; la ragione è perche nell'Esequie Nobili dette *Indictiuæ*, con le Lamentationi, con le Nenie, & suoni di lutto, che accompagniauano il letto del Morto, soleuano precedere ancora Saltatori, Mimi, Histrioni, & Buffoni, che muoueuano à riso. Del qual costume fà mentione Dionisio Alicarnasseo notato dal Kirchemanno nel suo libro *De Funeribus*: *Quin etiam in illustrium Virorum Funeribus, præter alias pompas vidi, & Satyricos Choros, qui lectulum præcedebant, & Sirinnam saltationem saltabant*, come nelle due seguenti Lucerne.

35 DISEGNO del Musaico nel Pauimento del Sepolcro sopra descritto.

36 SALTATORI. Nell'antecedente Lucerna habbiamo veduto la prima Saltatione Comica, & Satirica con vn Saltatore solo, hora in questa ci si rappresentano Saltatori duplicati, aprendo le mani, & battendosi vicendeuolmente le palme come noi siamo soliti vedere i nostri Traccagnini, ò Mattacini con le loro coltella.

37 SALTATORI. In questa, rappresentansi trè Saltanti gobbi & ridicoli, li quali gittato in alto vn mazzo di verghe, ballando à tempo, distendono le mani à raccorlo, perche non cada in terra.

Digitized by Google

LE LVCERNE ANTICHE

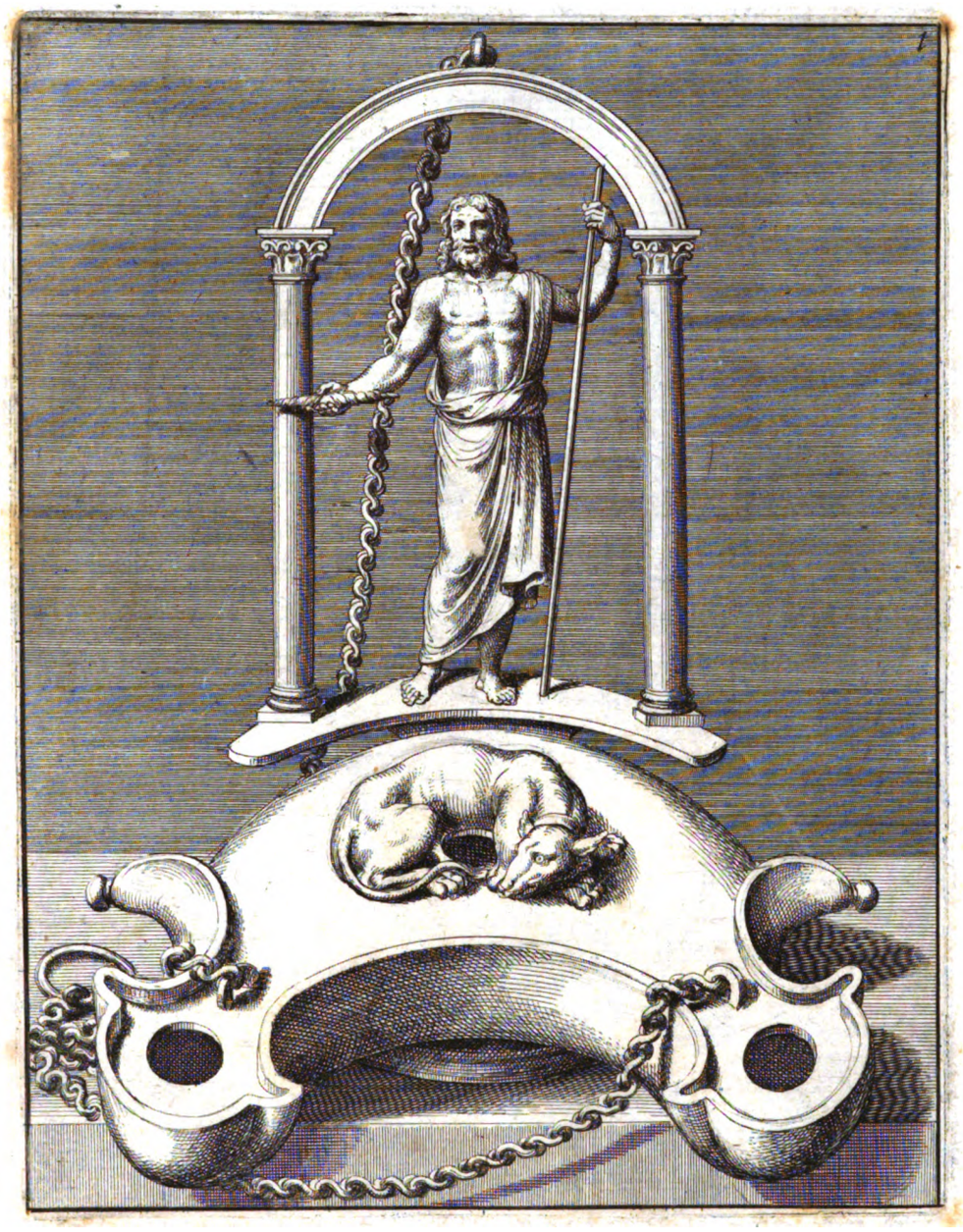
SEPOLCRALI FIGVRATE

PARTE SECONDA

Nella quale si contengono varij riti, Giochi funebri et openioni de gli Antichi circa i Defonti

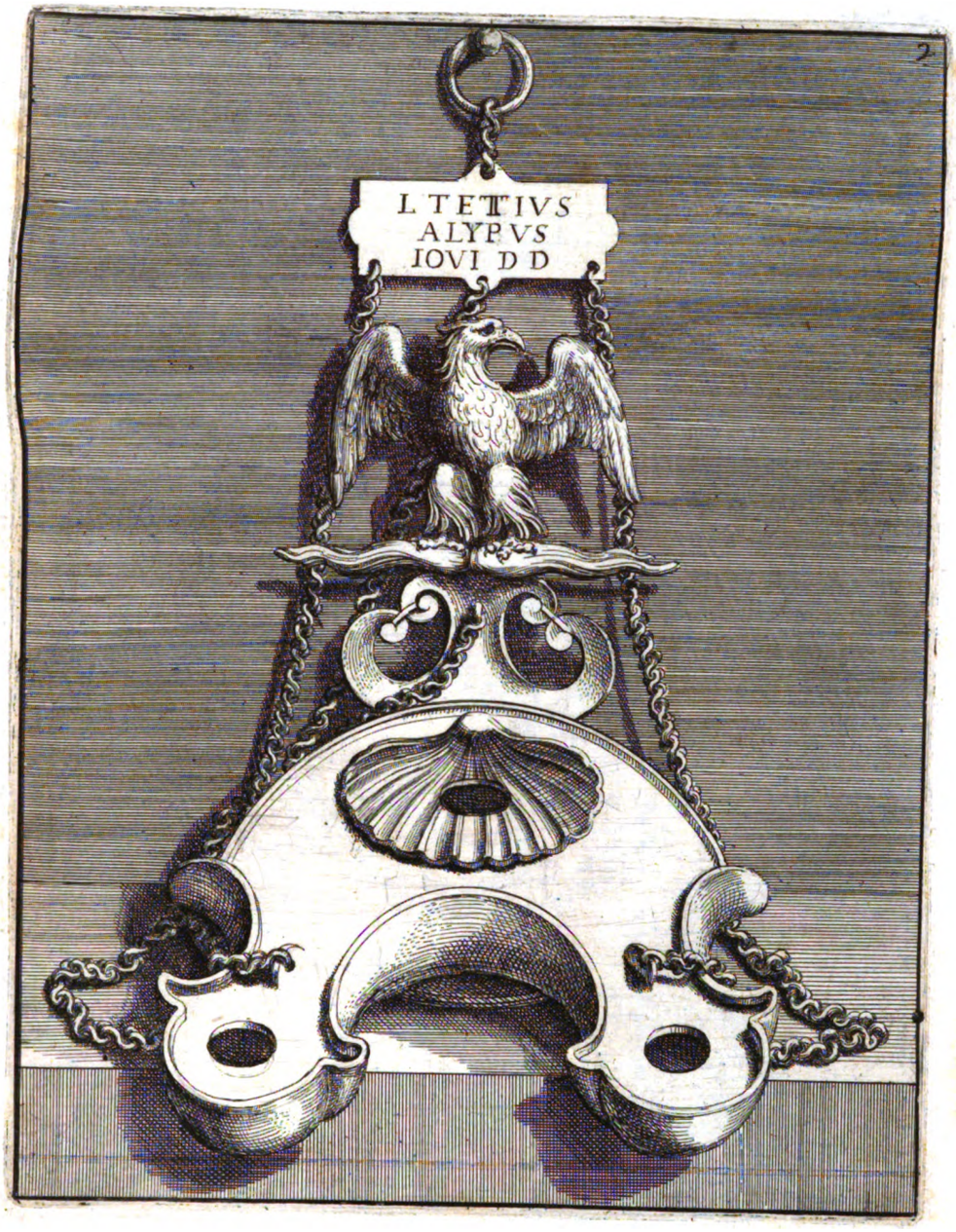
Digitized by Google

Digitized by Google



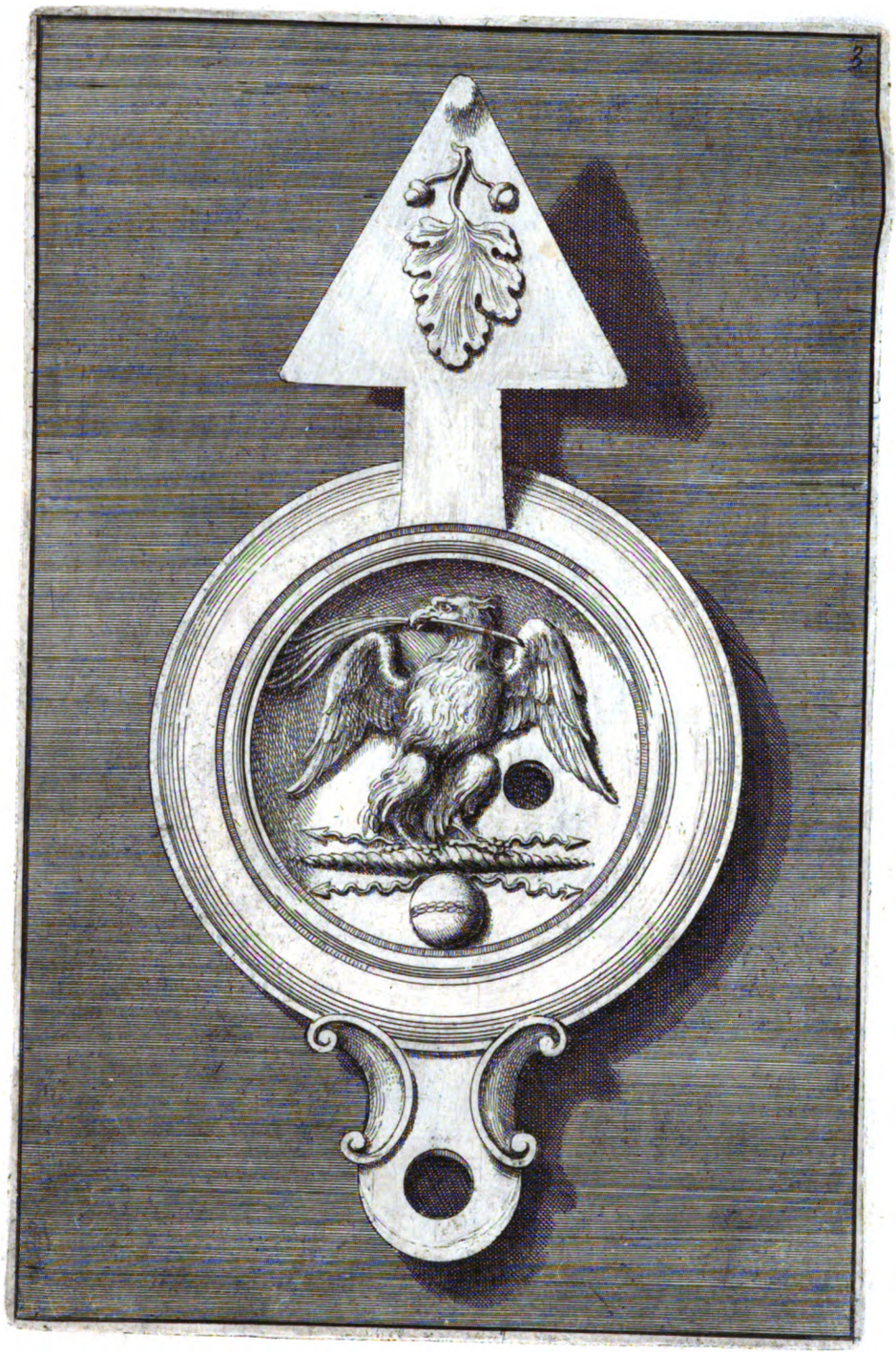
Digitized by Google

Digitized by Google



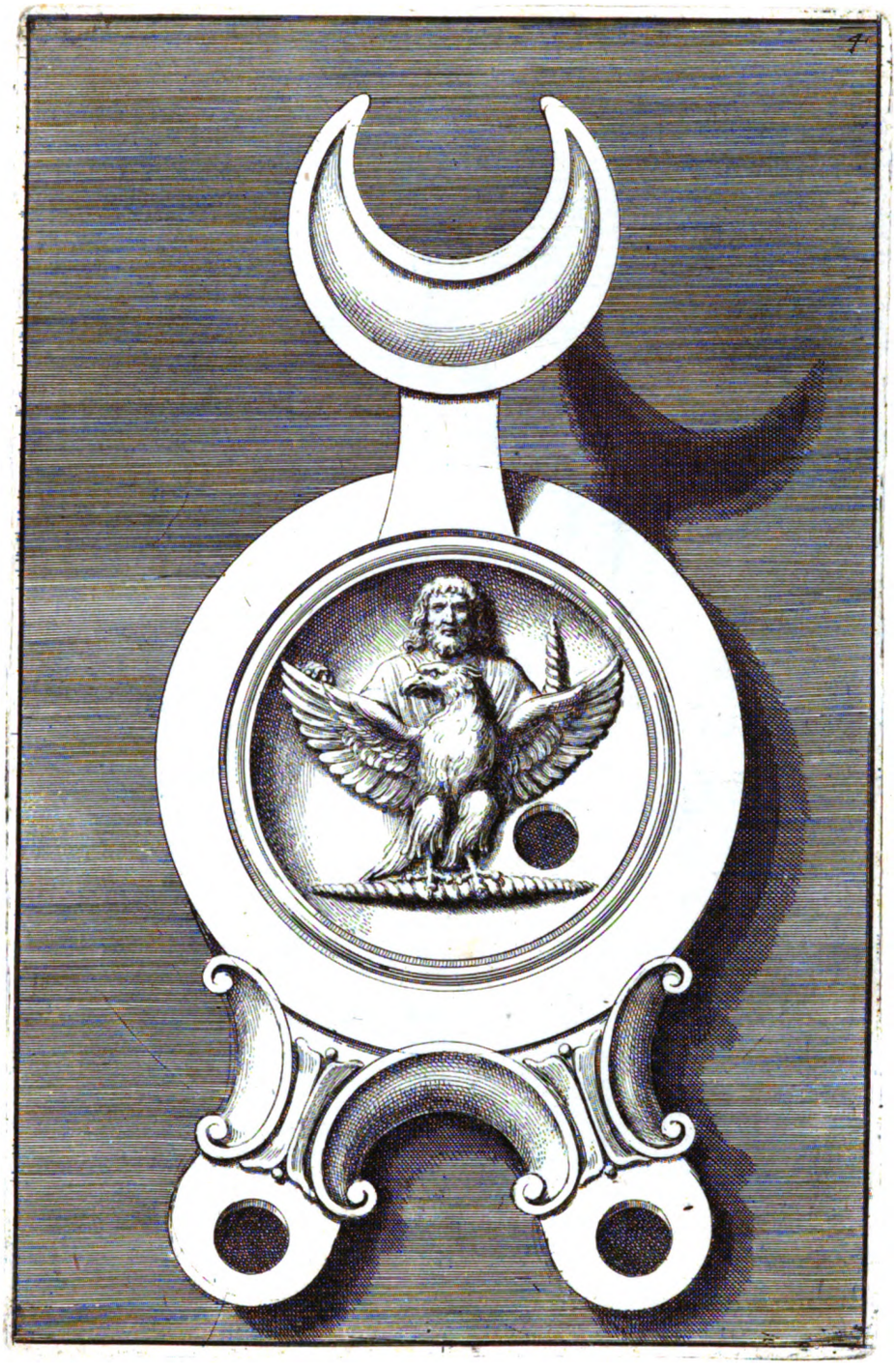
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

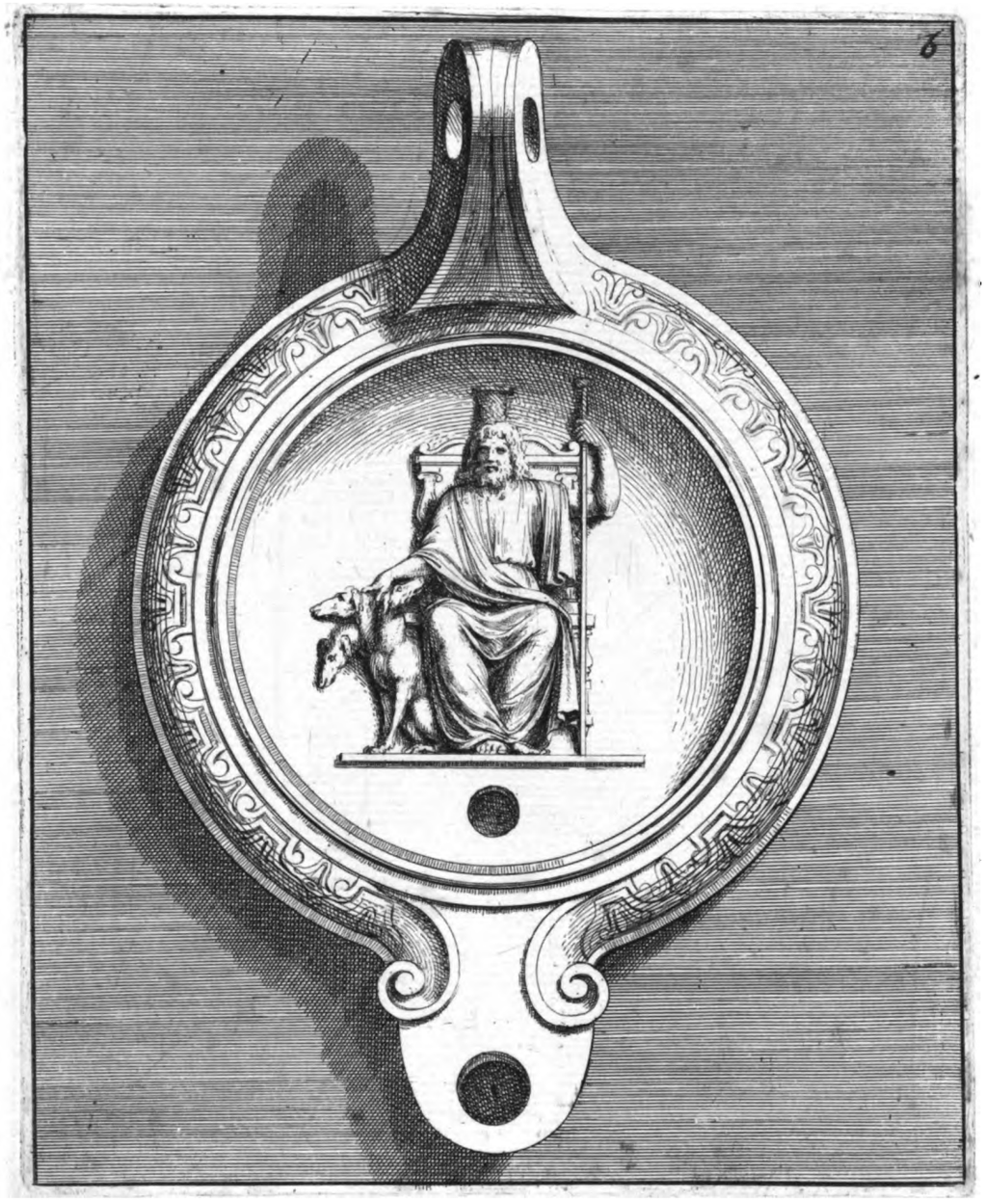


Digitized by Google

Digitized by Google

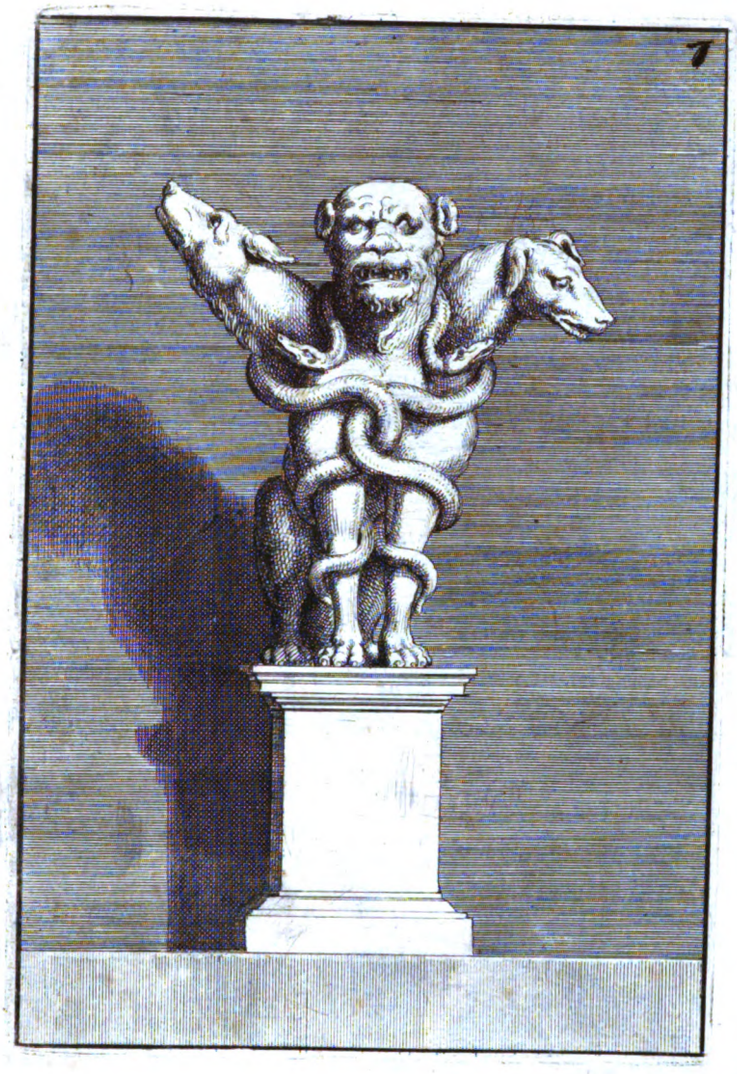
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



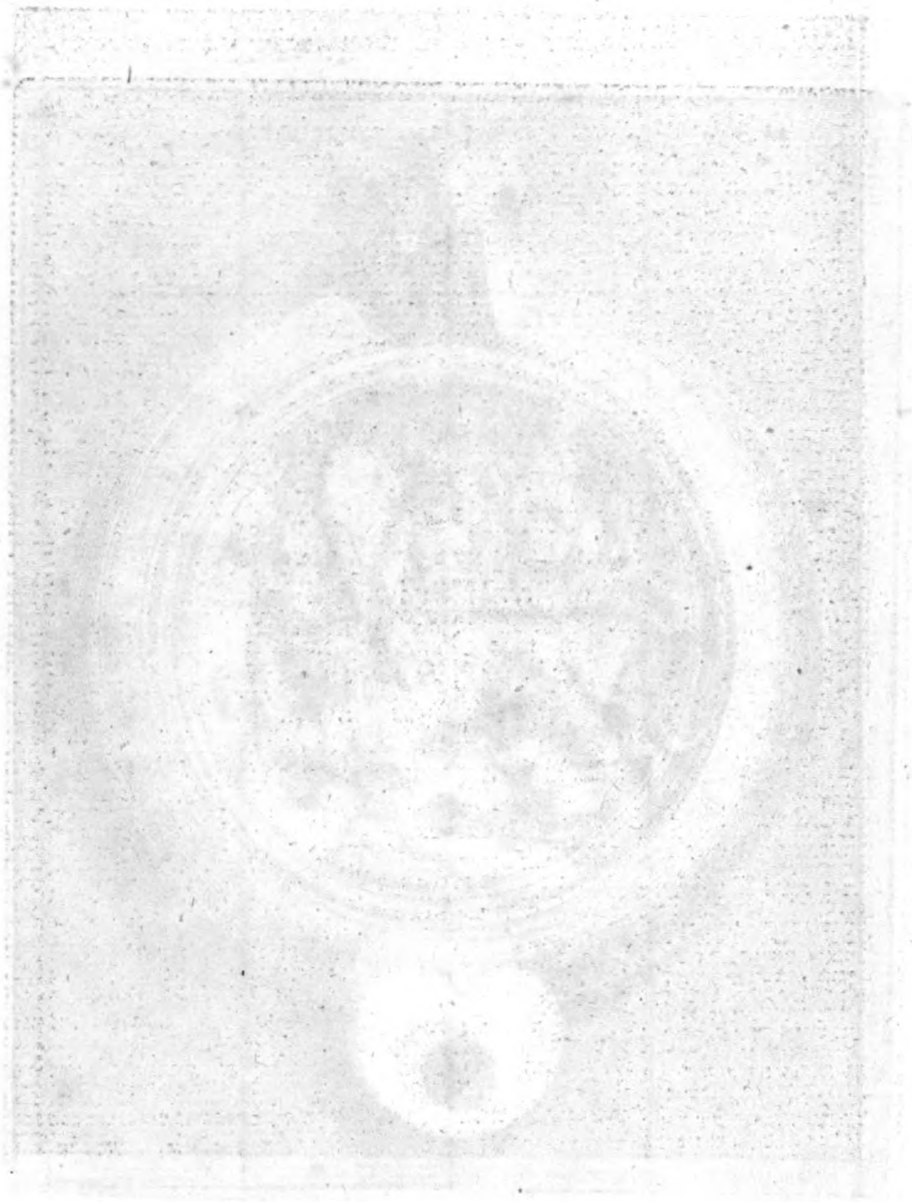
Digitized by Google

Digitized by Google

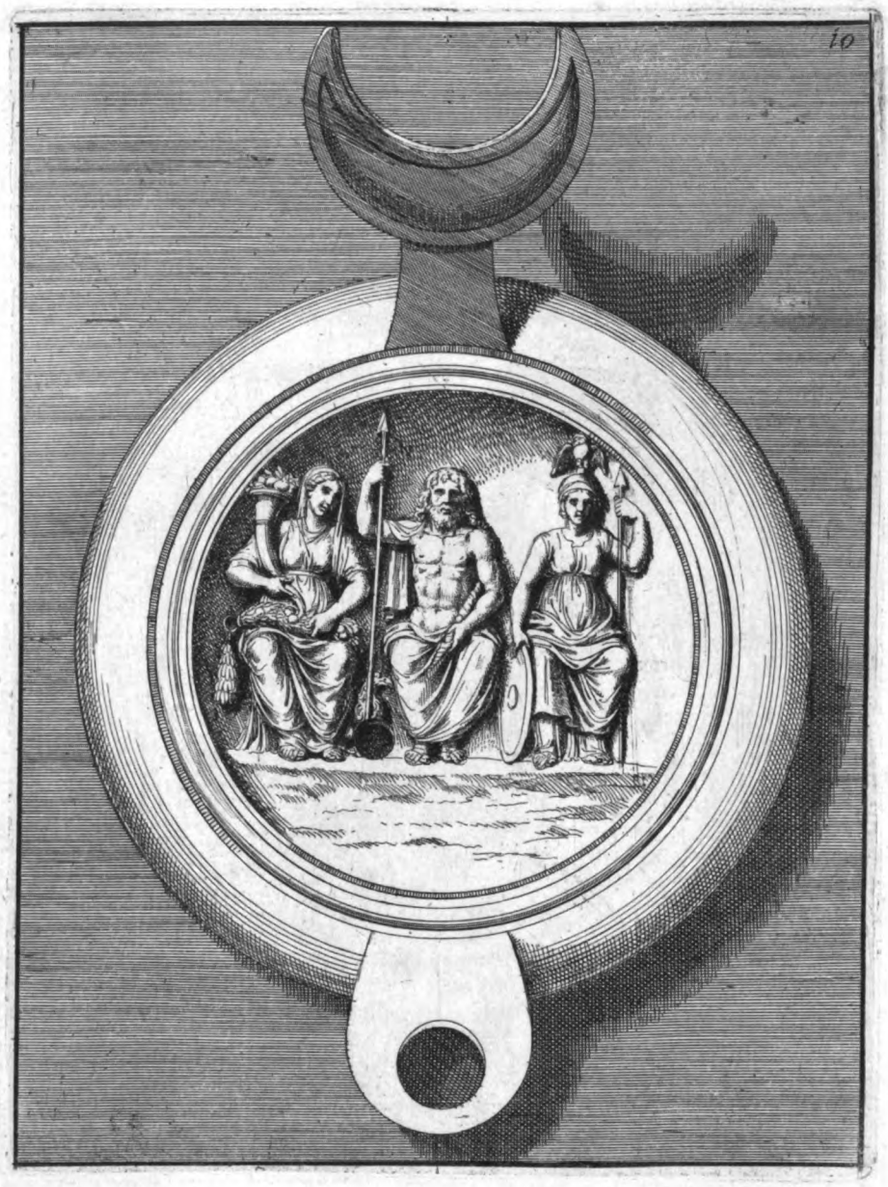
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

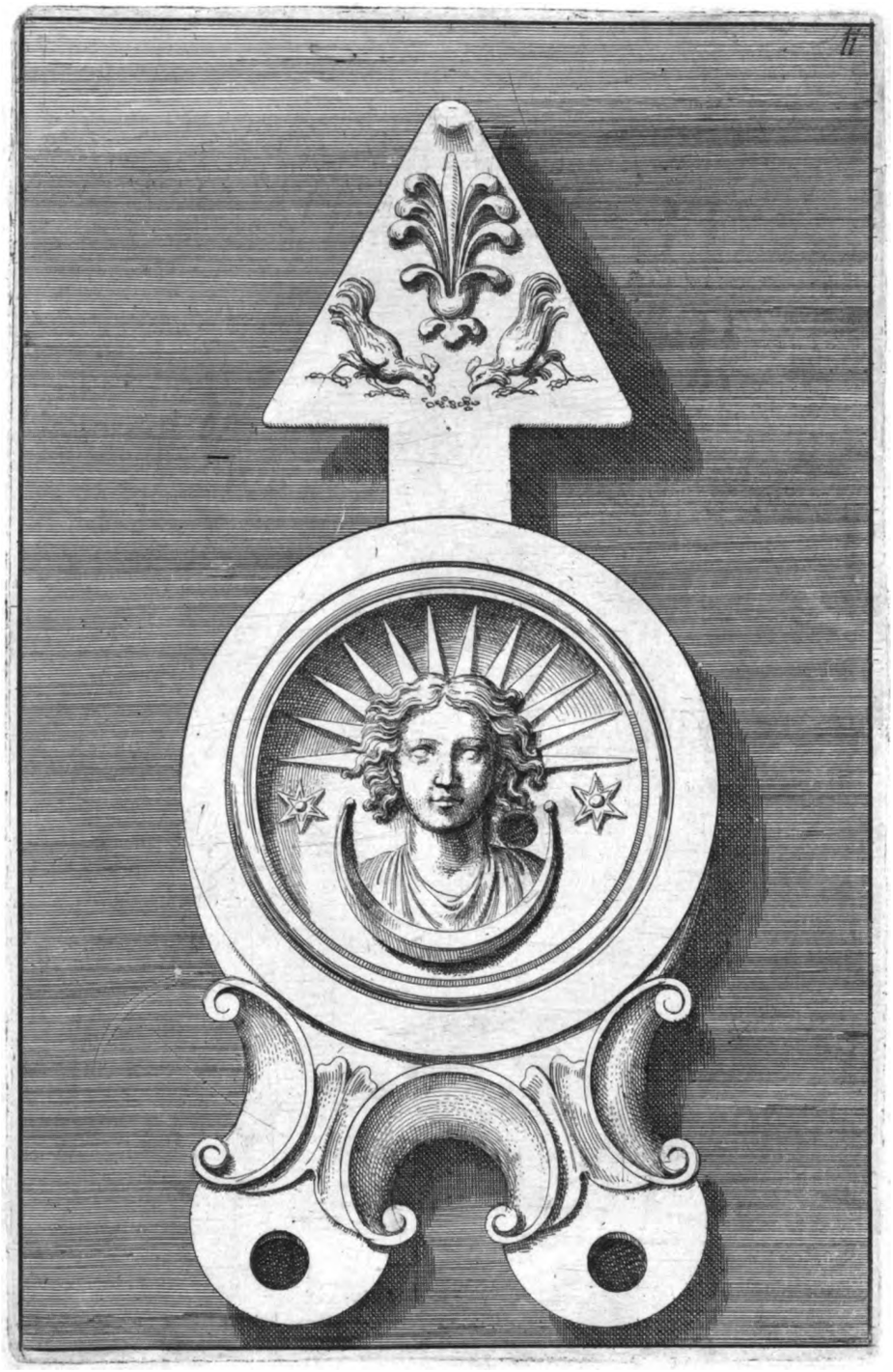


Digitized by Google



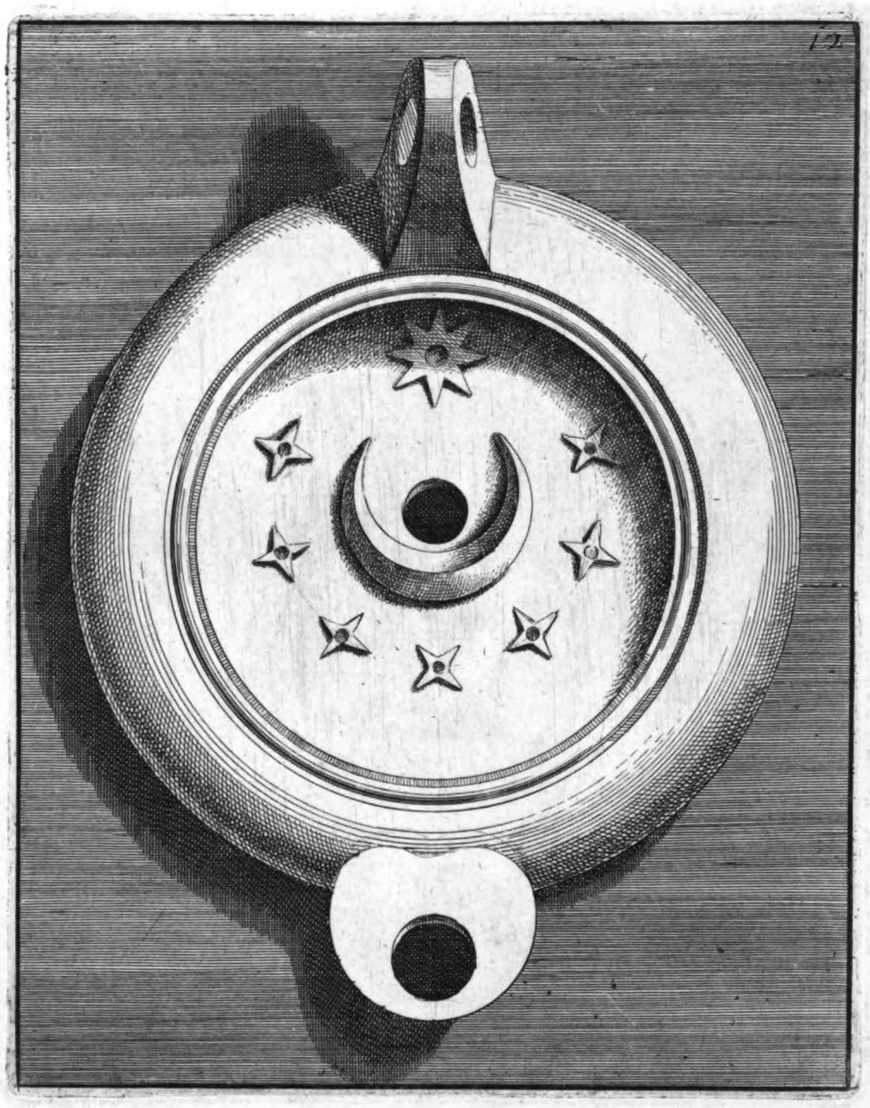
Digitized by Google

Digitized by Google



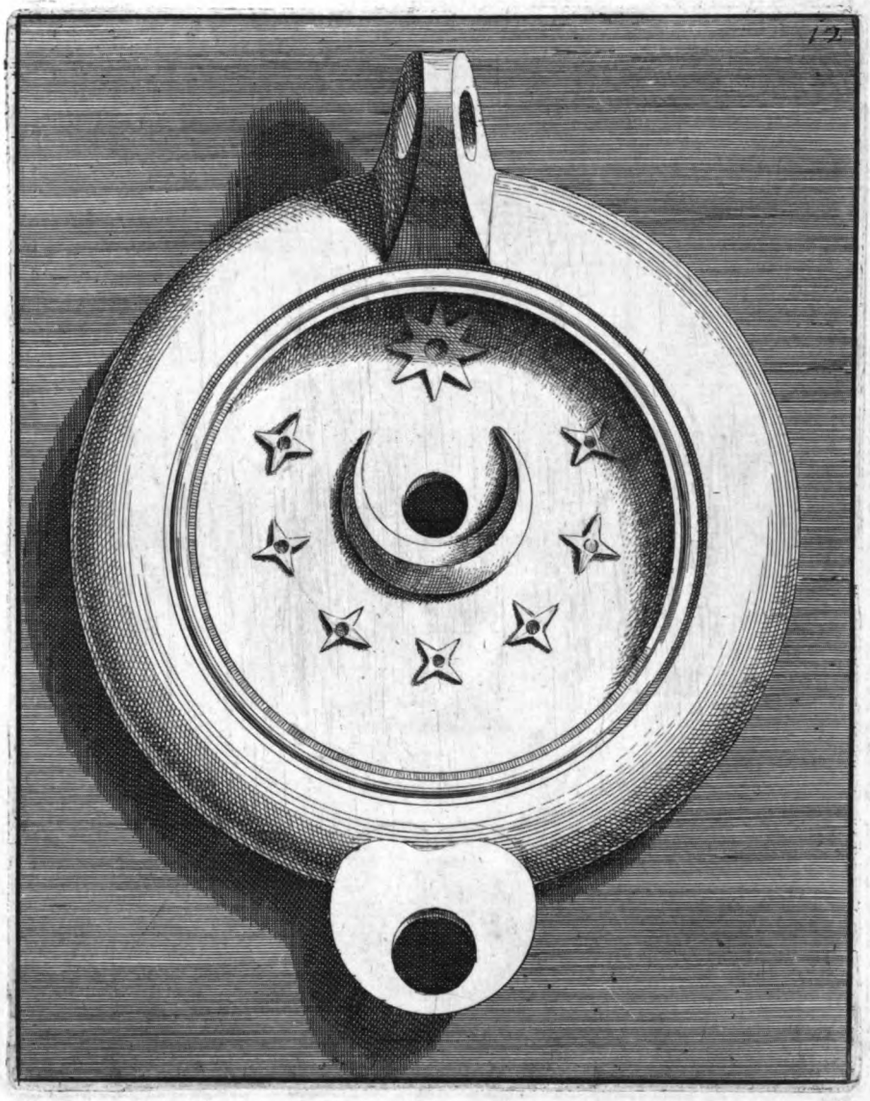
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

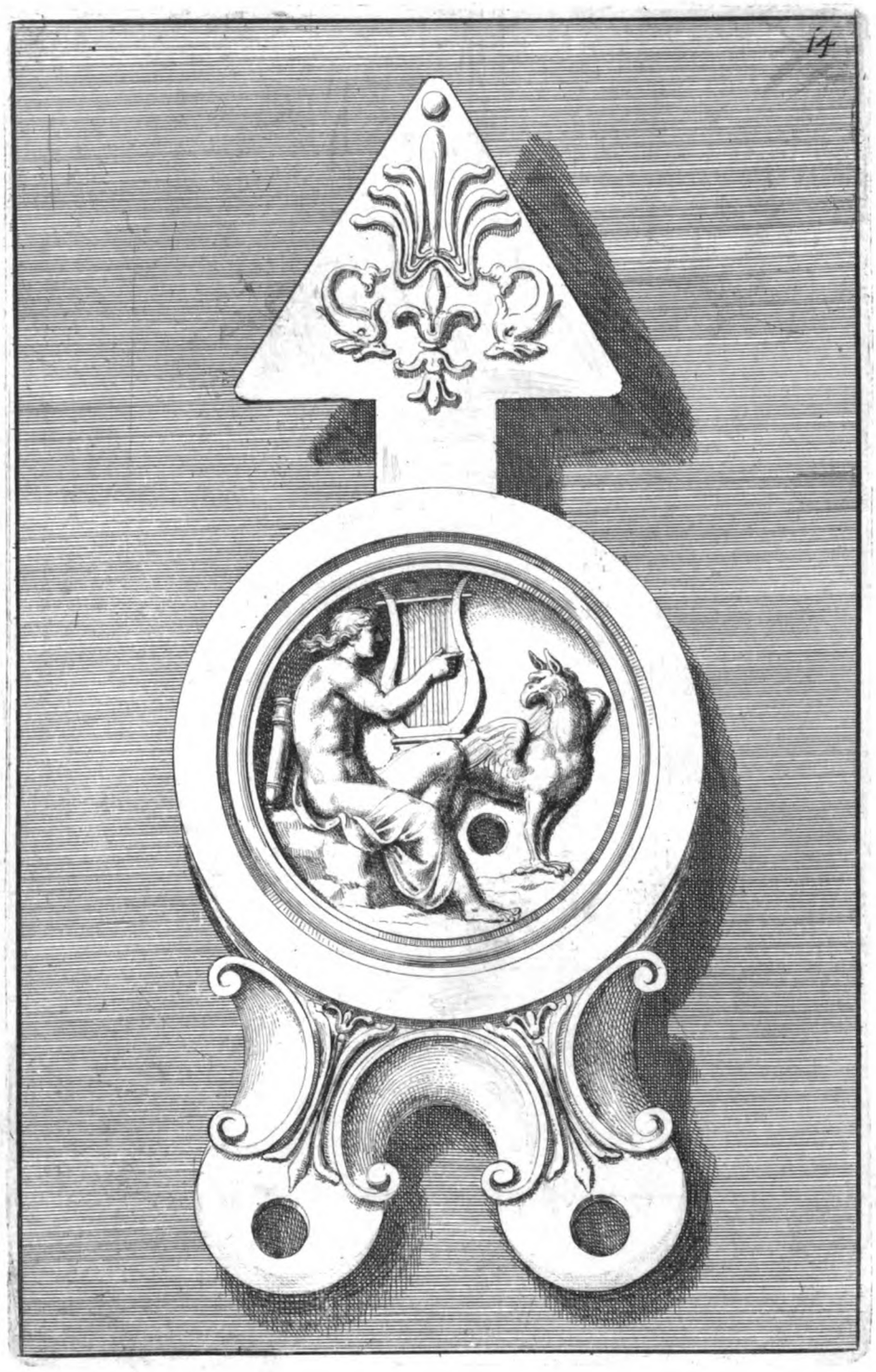


Digitized by Google

Digitized by Google

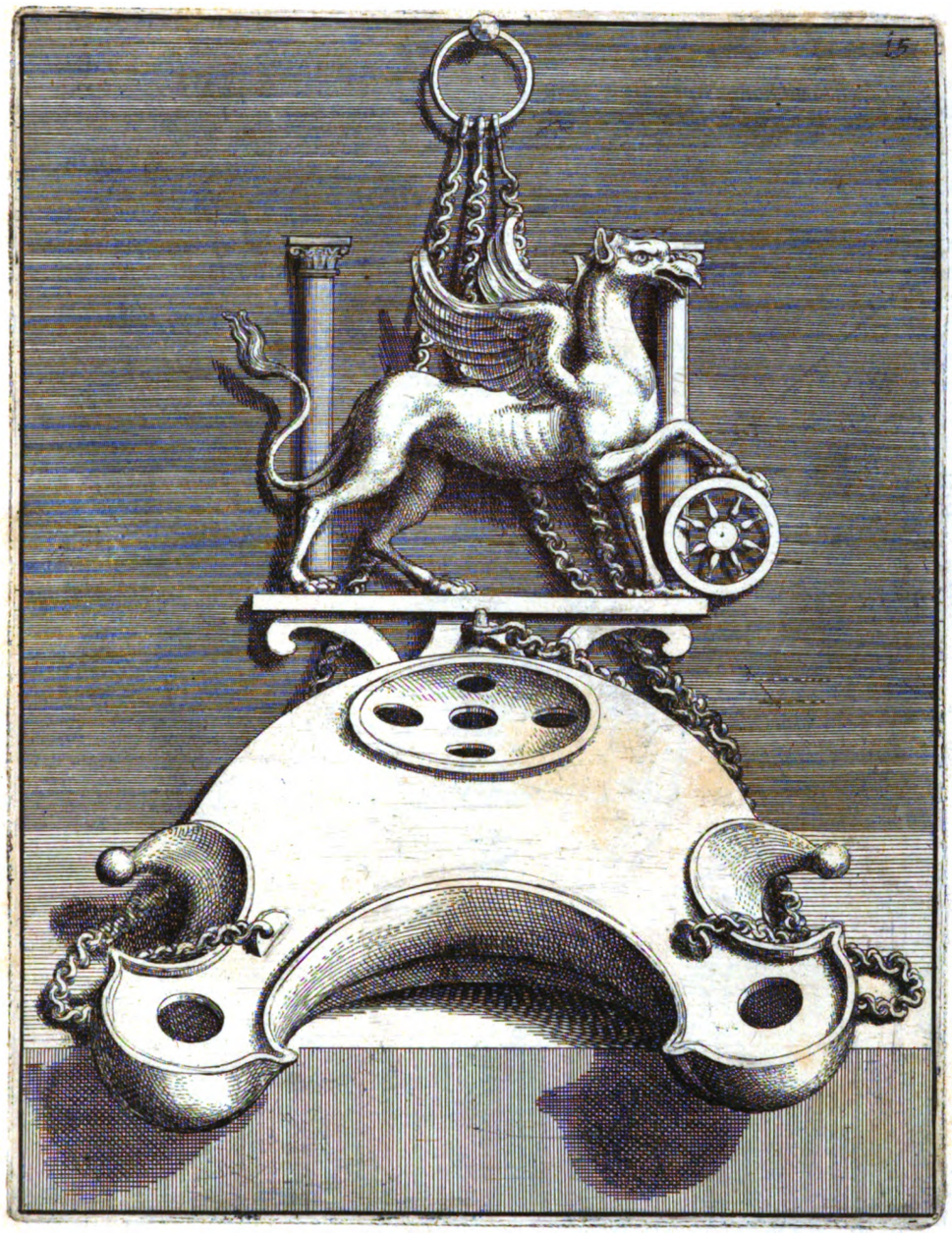
Digitized by Google

Digitized by Google



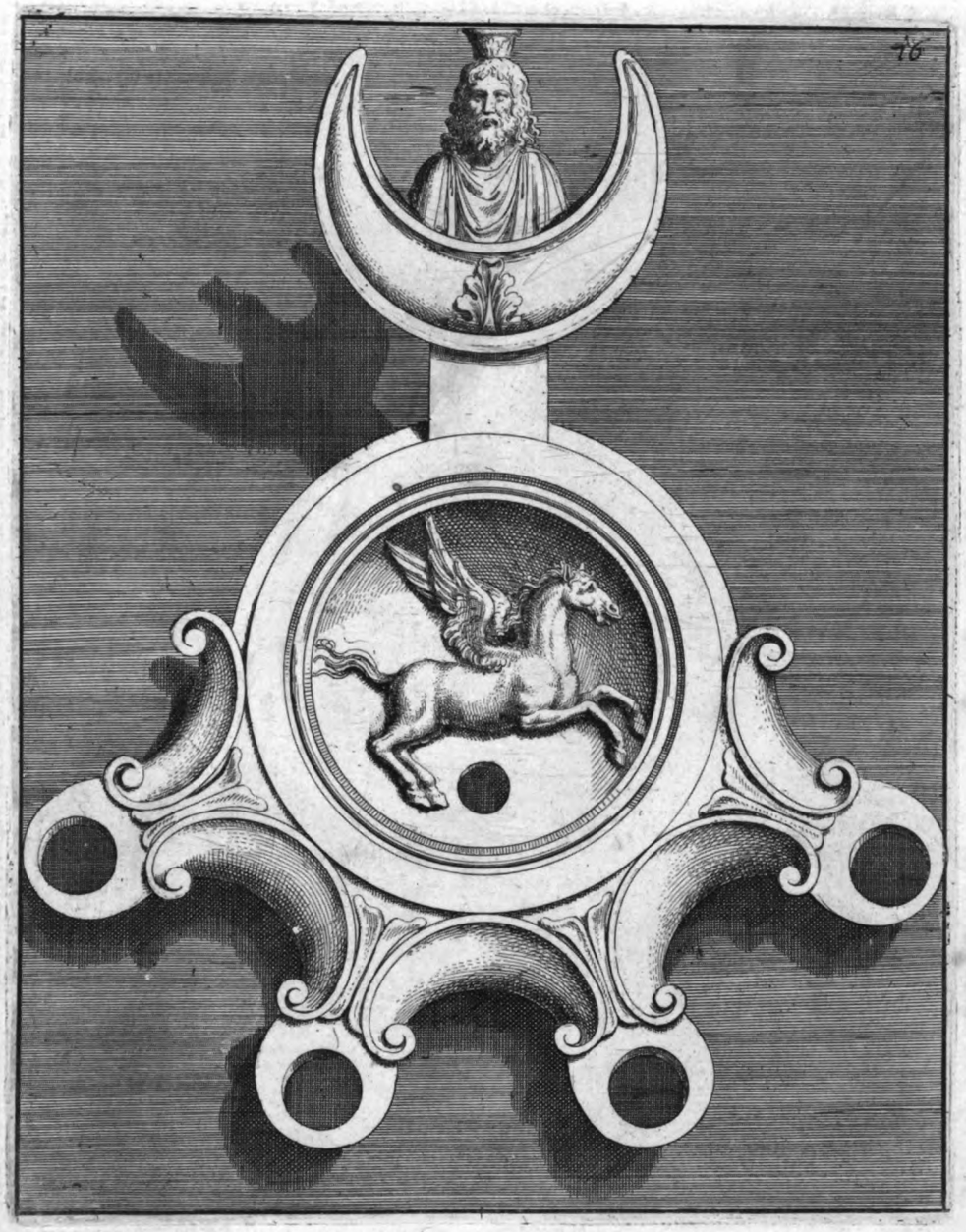
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



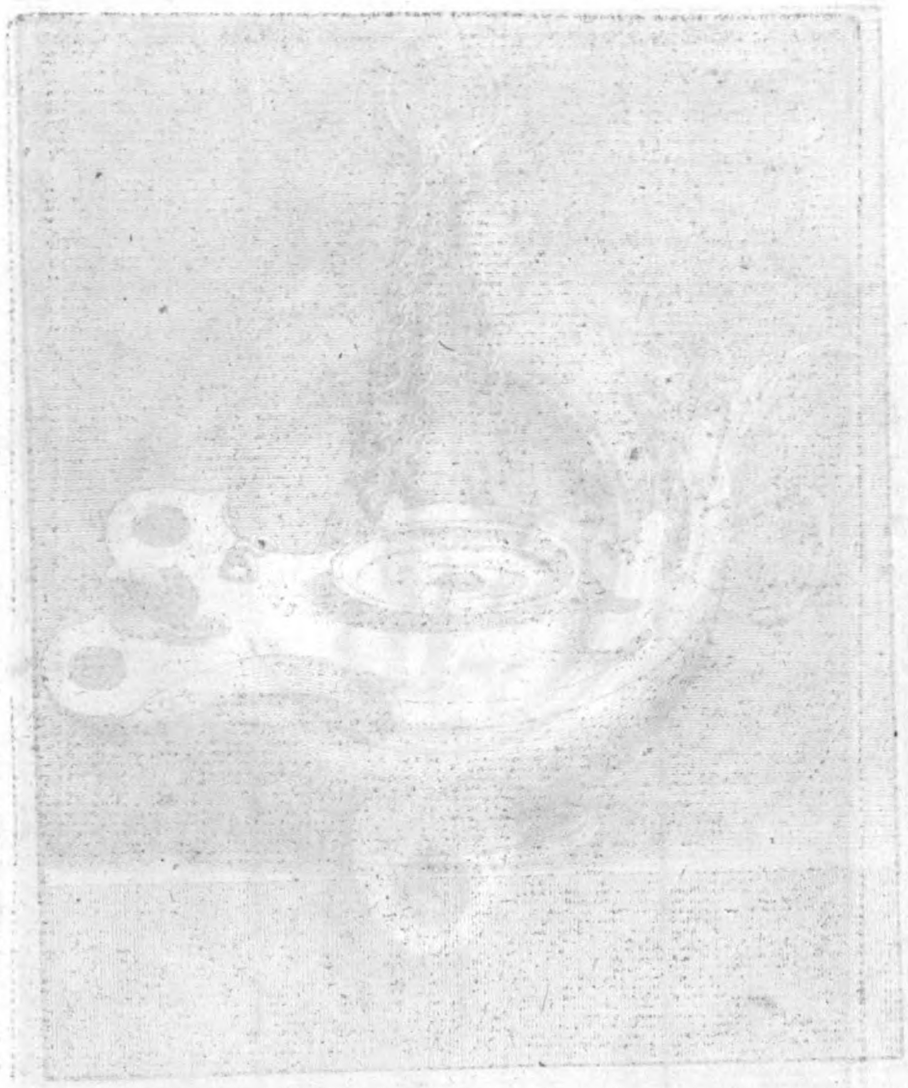
Digitized by Google

Digitized by Google

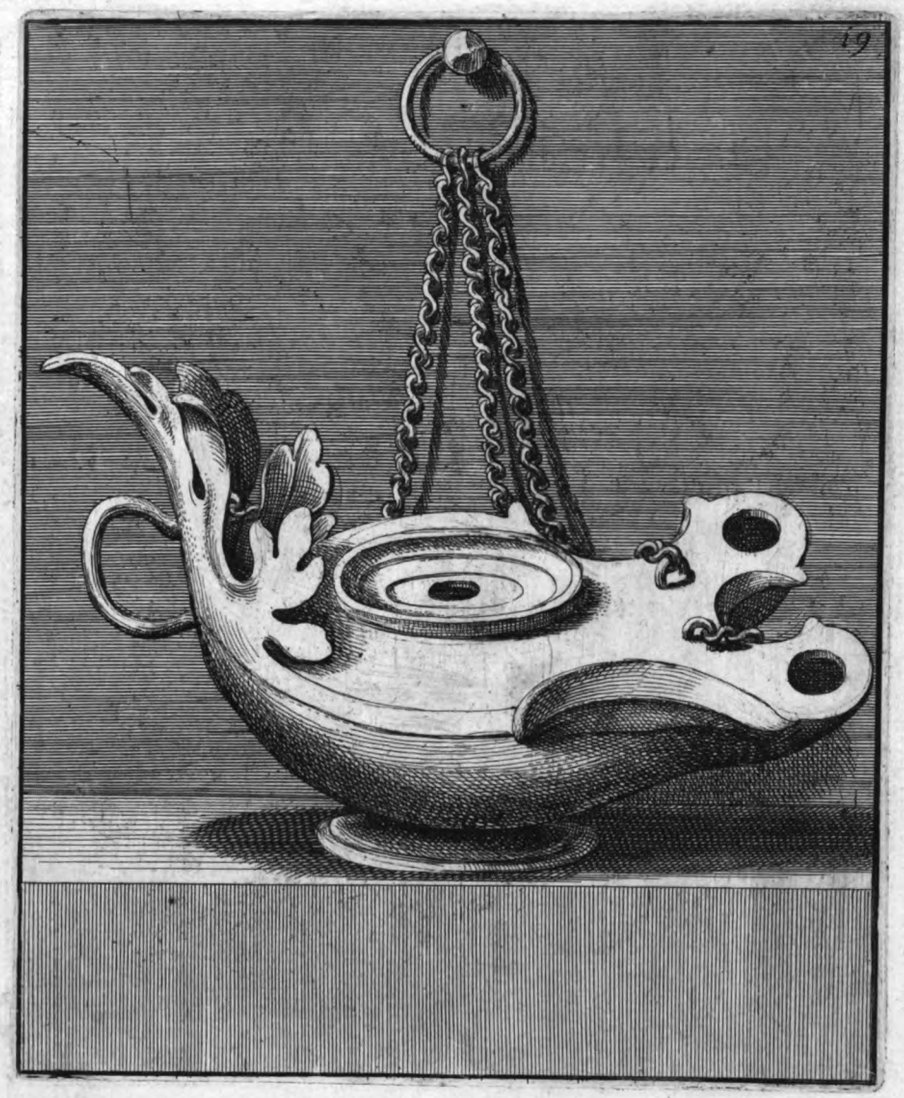
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

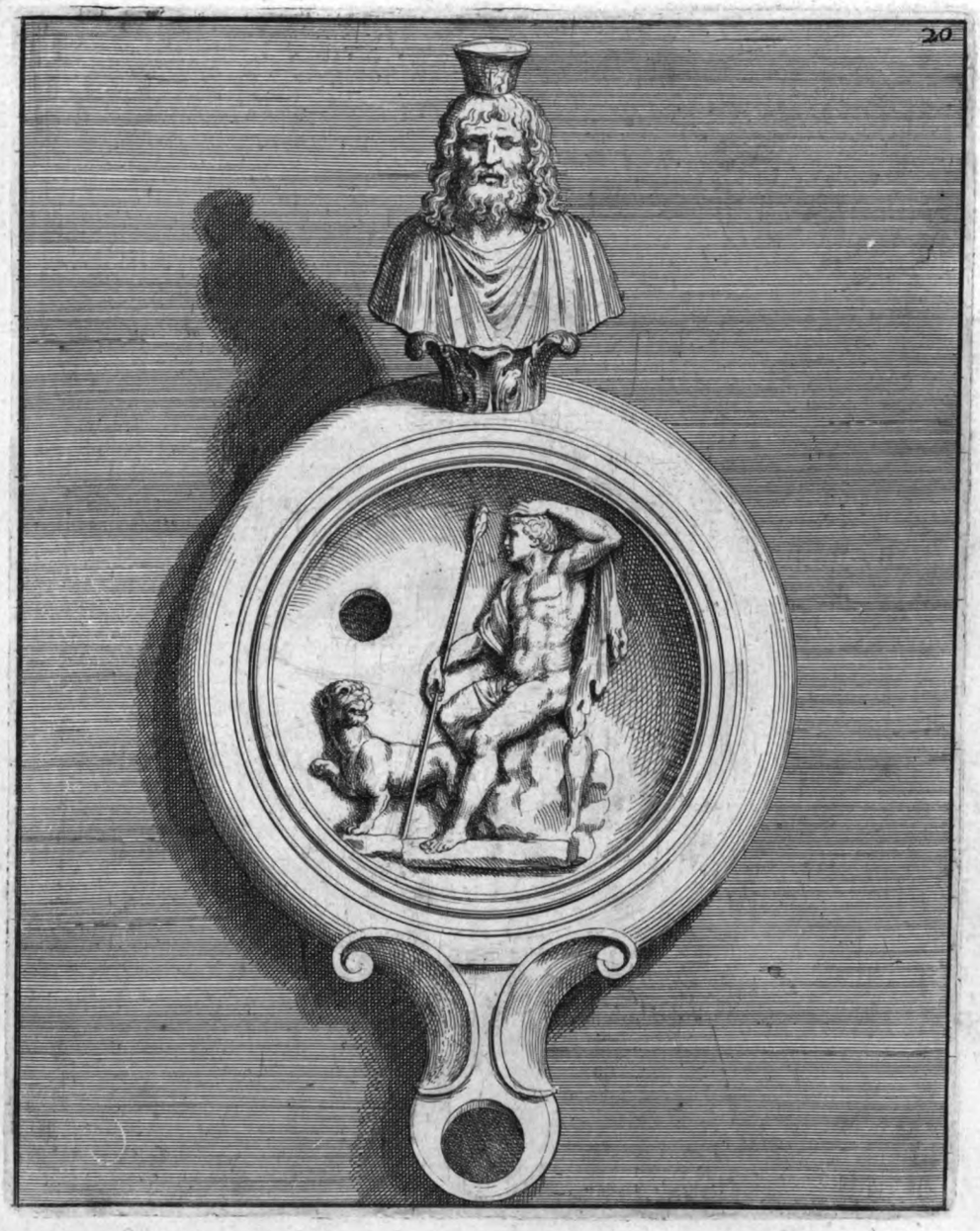


Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

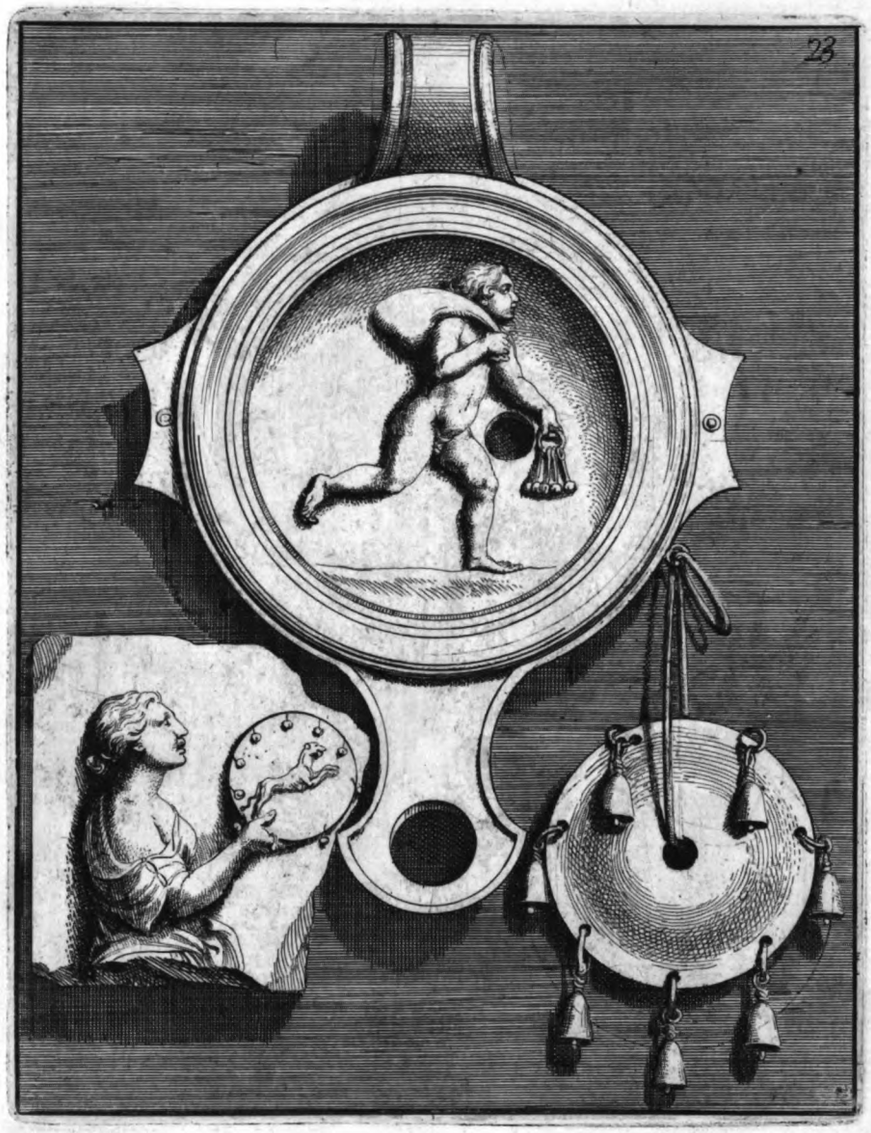
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

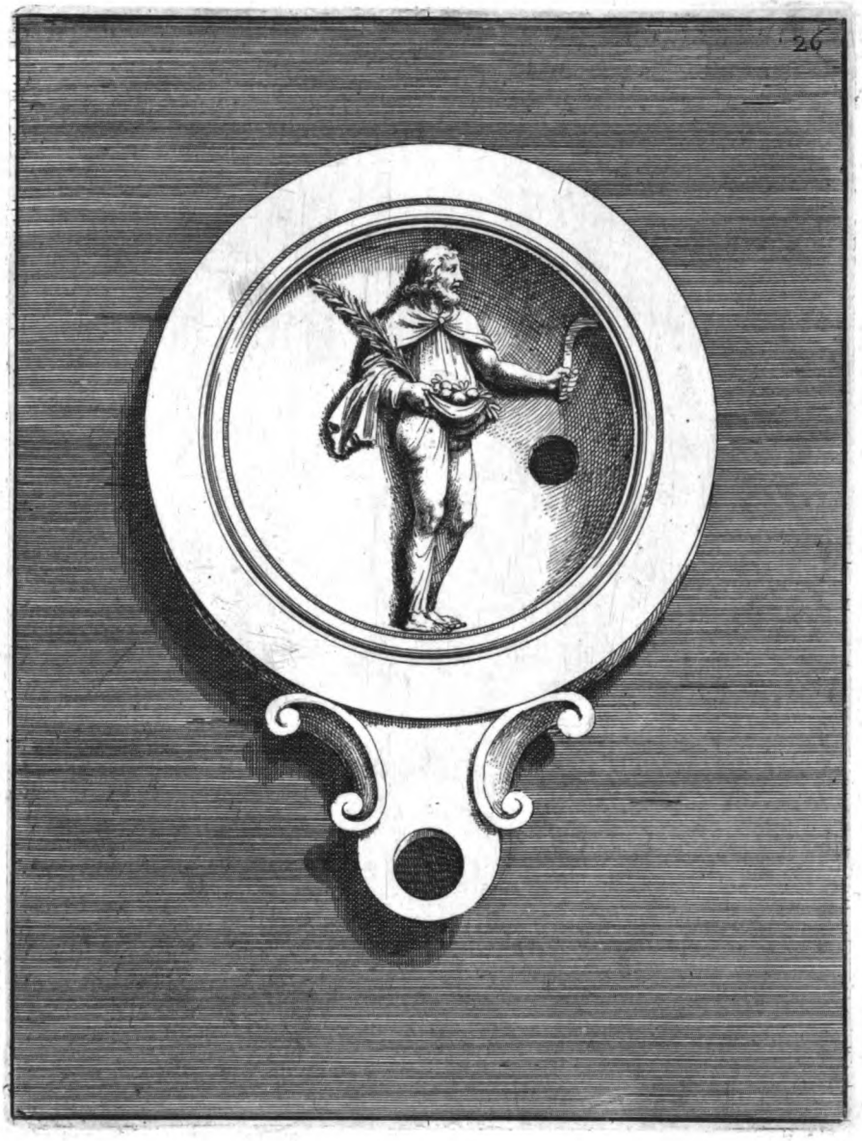
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

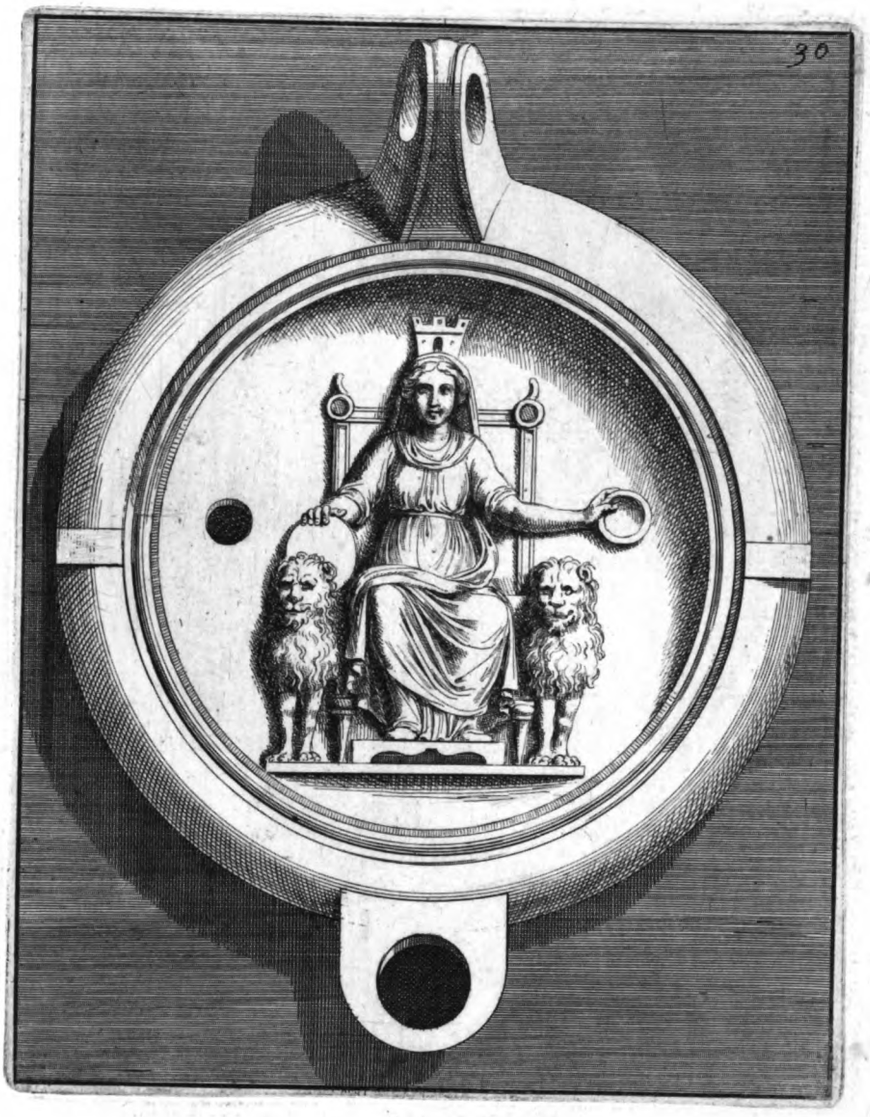
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

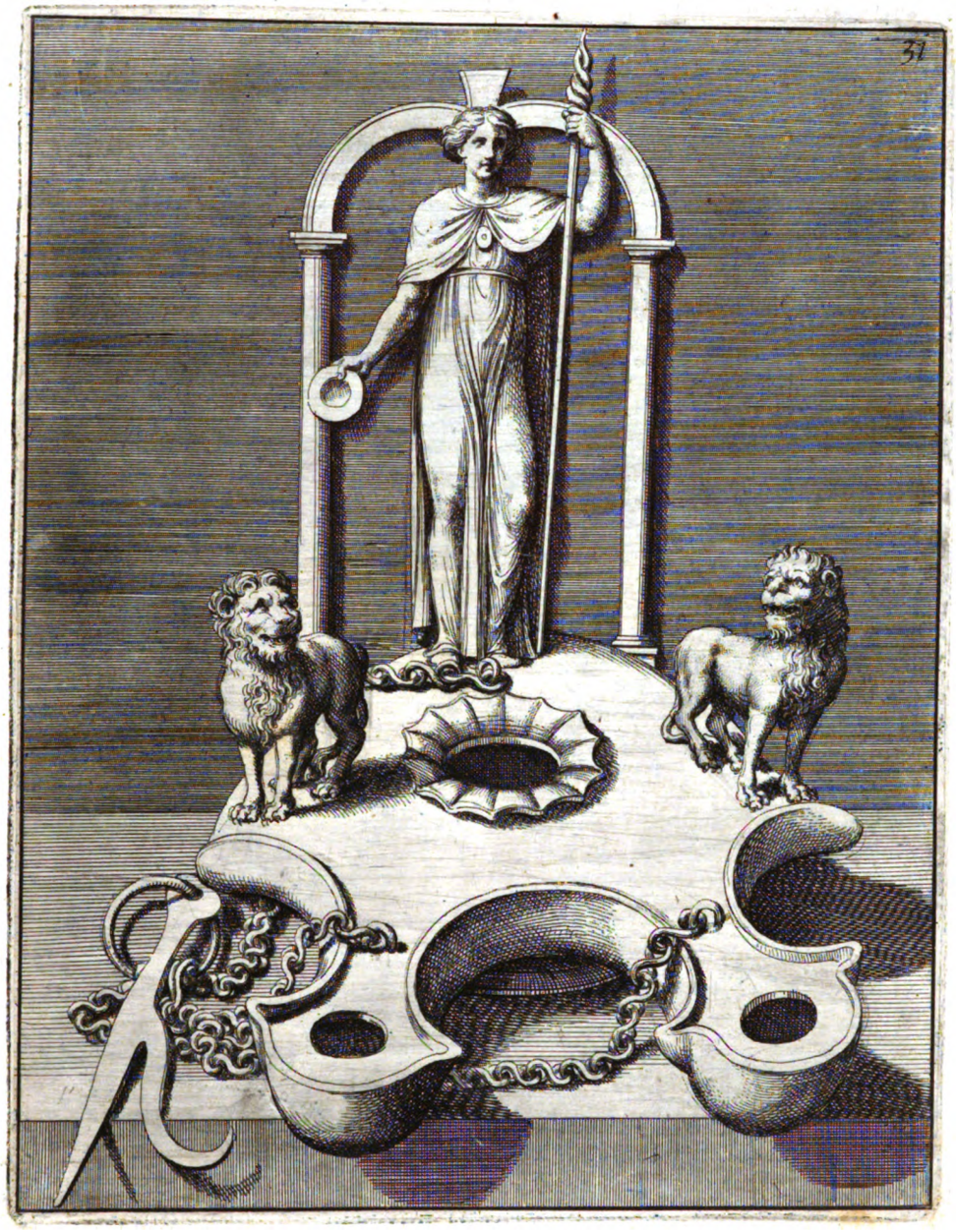
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

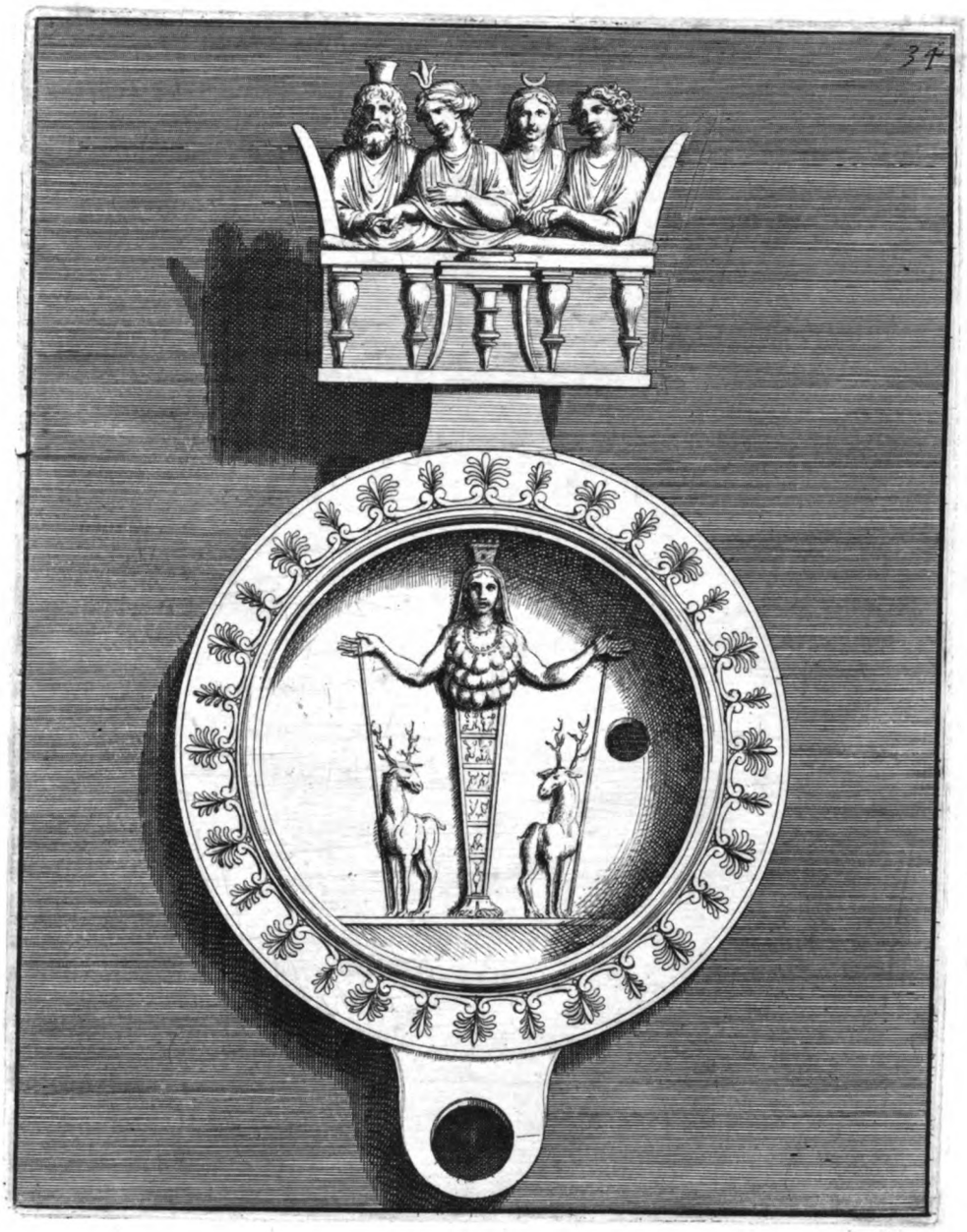
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

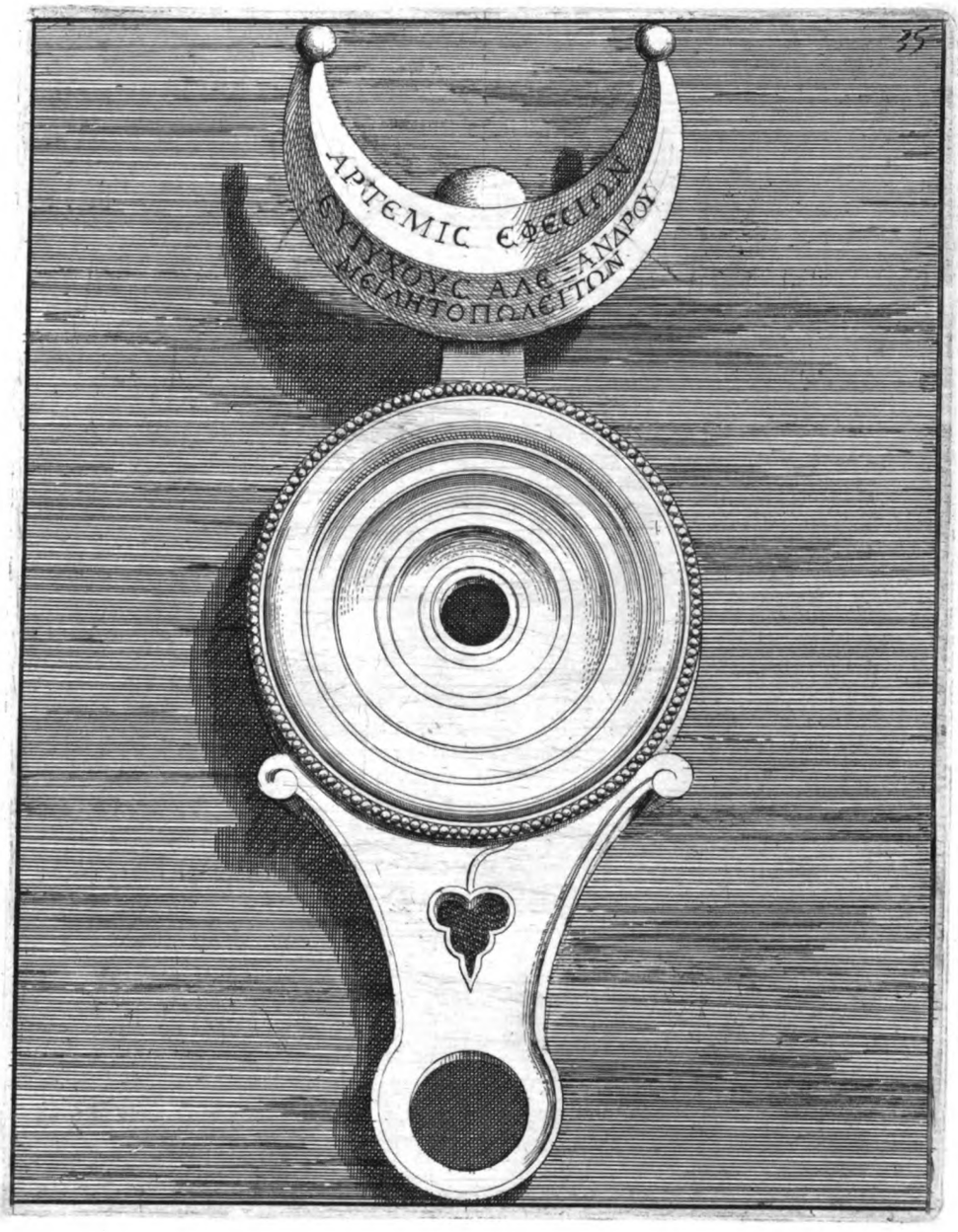
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

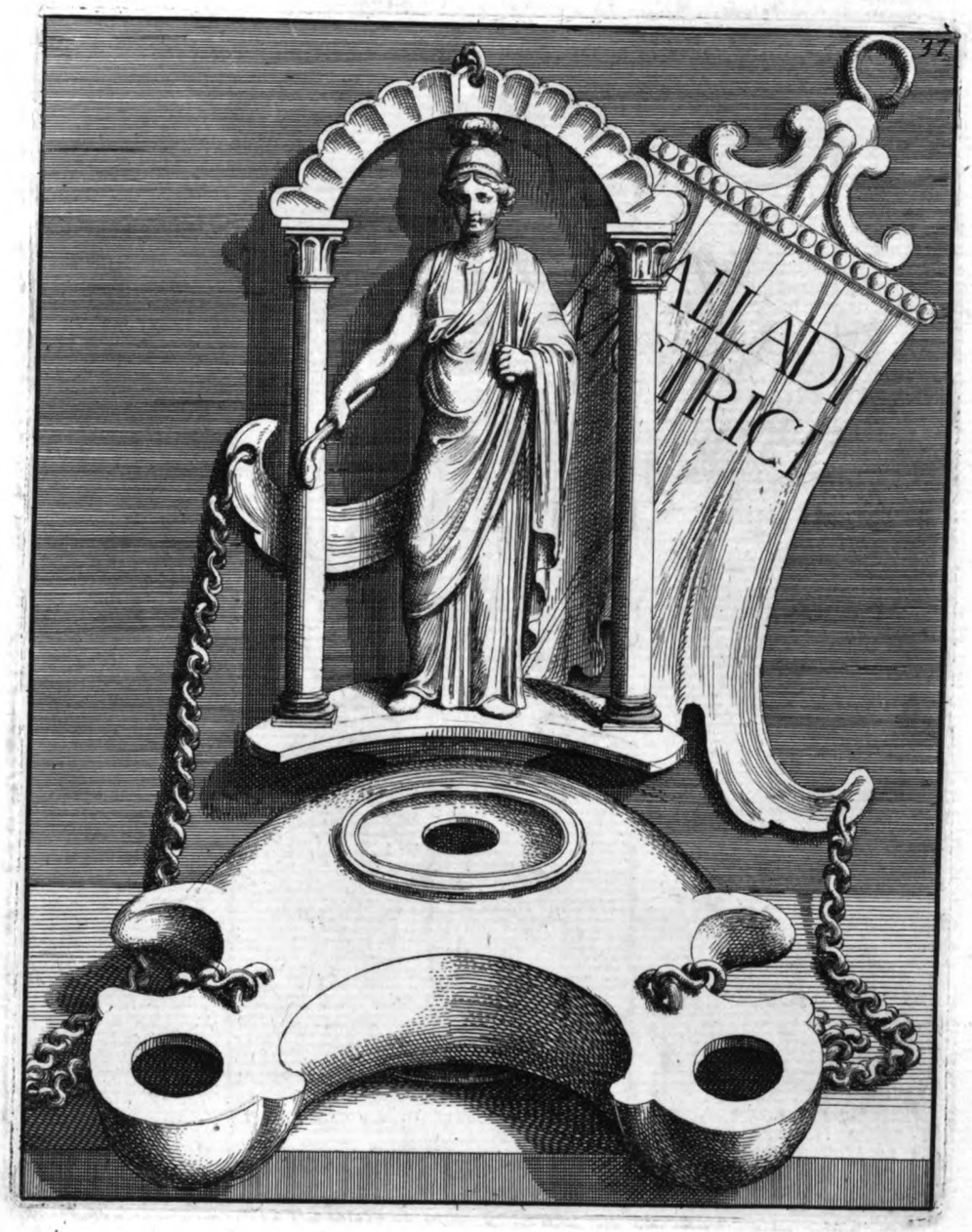


Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

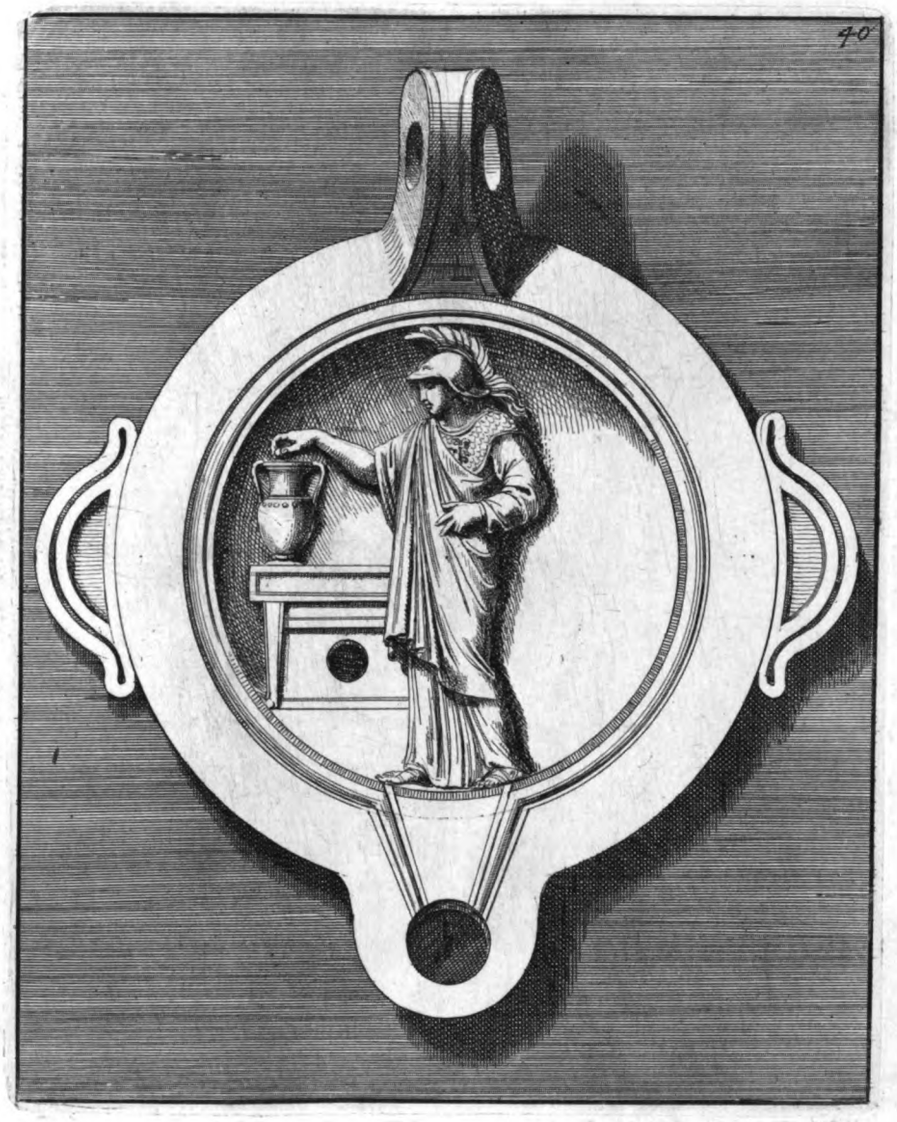
Digitized by Google

Digitized by Google

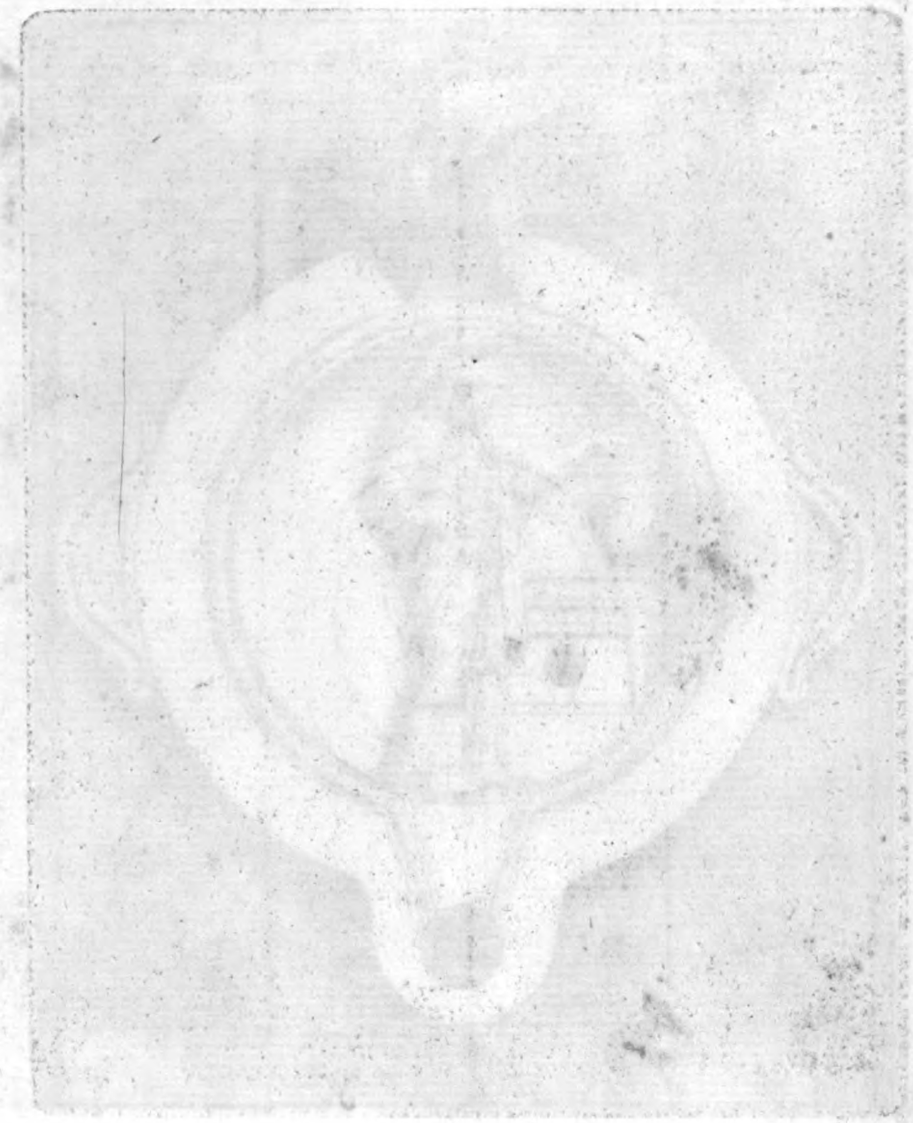
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google



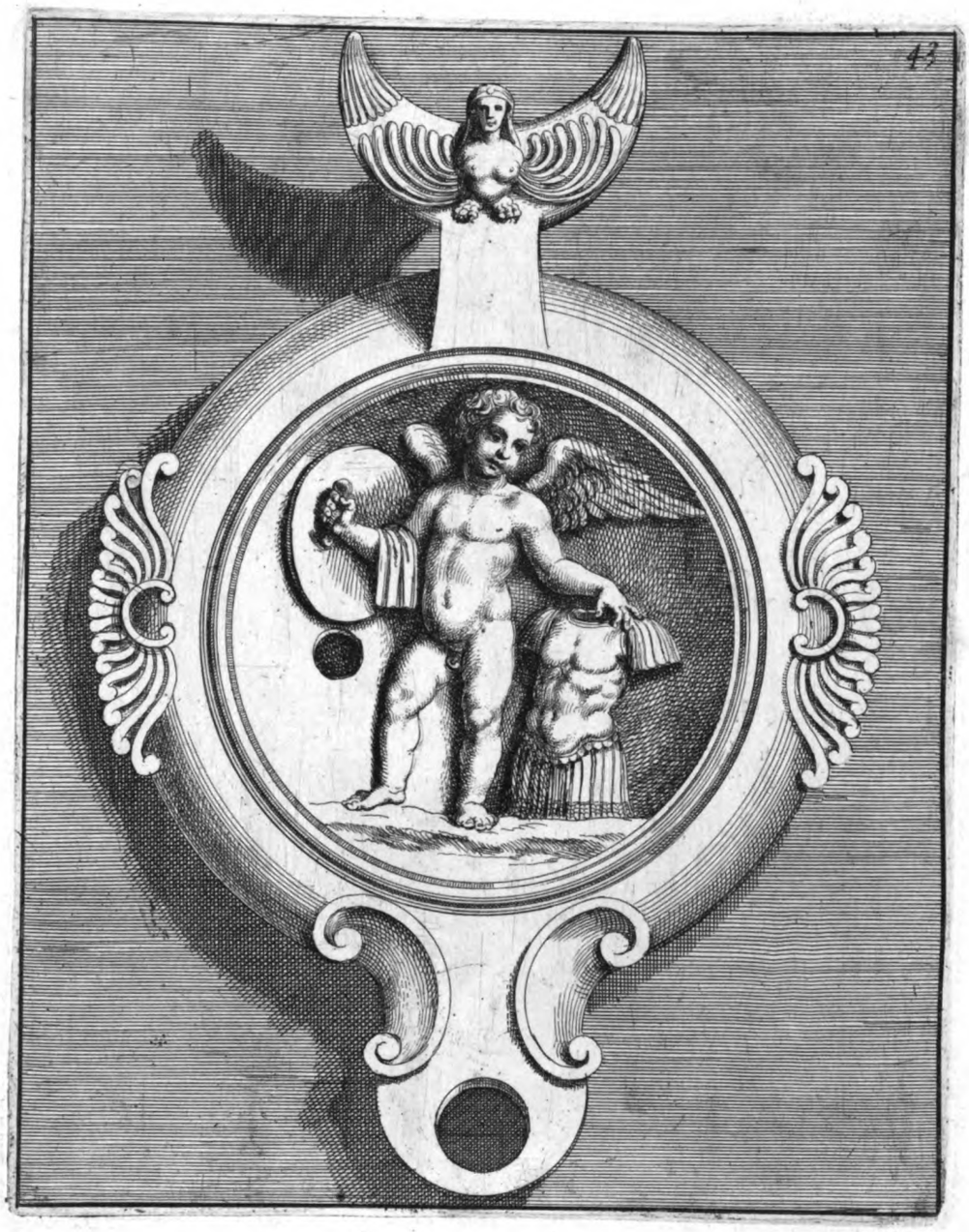
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

OSSERVATIONI SOPRA LE LVCERNE ANTICHE SEPOLCRALI FIGVRATE PARTE SECONDA,

Nella quale si contengono le Deità.

1 GIOVE CVSTODE. Molte Deità sono comprese nelle seguenti Lucerne, le quali volendosi descriuere, cominciamo da Gioue: *Ab Ioue surgat opus*, che noi intendiamo Dio Ottimo Massimo, vnico principio, ed autore di tutte le cose. Questa Lucerna pensile di metallo dal Liceto viene attribuita à Gioue Custode dalla Vigilanza, & custodia del Cane, che assiste a' suoi piedi. Questo animale fù attribuito ancora à gli Dei Lari Custodi, & Presidi della Casa, posto a' loro piedi, & così di essi Ouidio ne' Fasti:

Et Canis ante pedes saxo fabricatus eodem
Stabat. Quæ standi cum Lare causa fuit?
Seruat vterque domum, Domino quoque fidus vterque:
Compita grata Deo, Compita grata Cani.

La Figura di Gioue col Fulmine, & l'Hasta conuiene al cognome di Custode, nel modo che si legge in vna Medaglia di Nerone: *IVPITER CVSTOS.* Di più l'istesso Gioue si numeraua fra gli Dei Penati anch' essi Presidi, & Custodi.

2 AQVILA col FVLMINE. Molto bene vedesi l'Aquila espressa nella presente Lucerna pensile, & grande di metallo col Fulmine negli artigli, & col titolo cospicuo della dedicatione. *L. TETIVS ALIBVS IOVI DD.* Di questo regio vccello ministro del Fulmine Oratio nelle Odi:

Qualem ministram Fulminis alitem
Cui Rex Deorum Regnum in aueis vagas
Permisit.

Il Signor

Digitized by Google

Il Signor Michel'Angelo Causei Autore del Tesoro dell'Erudita Antichità in questo tempo vscito in luce,& da esso con altrettanta eruditione & dottrina arricchito, replica la presente Lucerna posta dal Liceto, attribuendola à Gioue Conseruatore con l'autorità di vna Medaglia di Domitiano con l'Aquila istessa, che tiene il Fulmine negli artigli: *IVPITER CONSERVATOR*. Noi seguitiamo il medesimo concetto. Risplende questa insigne Lucerna nel nobile Museo del Signor Vrbano Rocci Caualiere, che à gli altri suoi pregi, aggiunge vno studioso diletto delle cose antiche, & peregrine. Alla qual lode concorre del pari la Signora Cintia Capodiferro, Madaleni Rocci sua Consorte, Dama, che agguaglia la nobiltà de' Natali con le virtù dell'animo.

3 AQVILA col FVLMINE sopra il GLOBO. Il Fulmine, il Globo, & l'Aquila sono simboli, con li quali gli Antichi intesero la Prouidenza Diuina, & perciò li Romani li consacrarono à Gioue Rettore del tutto. Li vsarono ancora nella consecratione de' loro Imperadori, come vengono figurati nelle medaglie col titolo. *CONSECRATIO*, participando ad essi dopo morte, la diuinità. Segno di vittoria è il ramo della palma, che l'Aquila tiene nel rostro, in altre figure si vede il lauro, & la Corona di Quercia. Si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

4 GIOVE portato dall'AQVILA. A questa Figura di Gioue portato in alto dall'Aquila, vccello ad esso consecrato, altro non habbiamo da aggiungere, se non che li Romani dopo morte, nella Consecratione de' loro Imperadori vsarono questi honori, fingendo che le loro anime dall'Aquila fossero inalzate al Cielo, & fra le Stelle. Tale ambitione indusse ancora huomini priuati ad insanire, & deificare in tal modo, i loro Defonti in habito, e culto diuino, portati dall'Aquila al Cielo. Questa Lucerna ci è stata communicata dal Sig. Marchese Camillo Massimi, le cui generose qualità si estendono ancora nell'eruditione dell'antiche memorie, con le quali si rende celebre il suo ornatissimo Palagio, imitando con la Signora Marchesa Giulia sua Consorte, pretioso germe dell'istessa Famiglia, la gloria del Zio il Cardinale Camillo Massimi, pochi anni sono mancato in Roma all'ornamento della patria, & à gl'ottimi studi delle lettere.

5 SERAPIDE. La testa di Serapide col Modio, ò Paniere, & con la Corona di raggi solari in capo, rappresenta l'essenza di questo Dio da gli Egitij riputato il medesimo col Sole, principio, e fine di tutte le

Digitized by Google

te le cose, che da esso vengono, & in esso ritornano. *Cuius vertex*, dice Macrobio, *insignitus calatho, & altitudinem syderis monstrat, & potentiam capacitatis ostendit: Quia in eum omnia terrena redeunt, dum immisso calore rapiuntur*. Questo Dio veniua ancora riputato il medesimo con Plutone, & per questa cagione vien' figurato spesso nelle Lucerne Sepolcrali, come seguiteremo appresso le sue immagini. La Lucerna lauorata con raro artificio, si conserua appresso il Sig. Canonico Rafaelle Fabretti.

6 SERAPIDE. In questo ritratto vedesi bene espresso Serapide col paniere de frutti, ò calato in capo tessuto di giunchi, dipingendosi ancora co'l moggio in segno dell'abbondanza, & fecondità sua. Siede, & con vna mano tiene lo scettro, distende l'altra ad vn Tricipite Mostro, nel modo che si vedeua appresso la sua statua in Alessandria di Egitto, conforme vien descritta da Macrobio, espresso nella seguente Figura. Questa Lucerna fù trouata presso la Porta Gapena entro le mura. Si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

7 TRICIPITE di SERAPIDE in ALESSANDRIA. Nel nostro Museo delle Antichità conseruiamo vna statuetta di metallo con trè faccie di animali diuersi; dagli Egittij attribuita à Serapide in qualità del Sole. Nel mezzo hà la testa di Leone, à destra di placido Cane, à sinistra di rapace Lupo, significando li trè Tempi, presente, passato, futuro. Alla cui intelligenza riportiamo il luogo di Macrobio ne'Saturnali, per torre la credenza di alcuno, che hà creduto essere Cerbero Trifauce. *Eidem Aegypto adiacens Ciuitas, quæ conditorem Alexandrum Macedonem gloriatur, Serapin, atque Isim cultu penè attonitæ venerationis Soli se sub illius nomine testatur impendere: vel dum calathum capiti eius infigunt, vel dum Simulachro signum Tricipitis animatis adiungunt, quod exprimit medio eodemque maximo capite Leonis effigiem. Dextera parte caput Canis exoritur mansueta specie blandientis. Pars verò leua ceruicis rapacis Lupi capite finitur; easque formas animalium Draco connectit volumine suo capite redeunte ad Dei dexteram, qua conspicitur monstrum. Ergo Leonis capite monstratur præsens tempus, quia conditio eius inter præteritum, futurumque actu præsenti valida feruensque est, sed præteritum tempus Lupi capite signatur, quod memoria rerum transactarum rapitur, & aufertur. Item Canis blandientis effigies futuri temporis designat euentum, de quo nobis spes licet incerta blanditur*. Il corpo di questo Mostro ritiene ancora la forma di Leone; ma la doue Macrobio descriue vn Serpente solo, che lo congiunge, & lega, quì ne vediamo due distinti che l'auuolgono in quattro spire, ò volumi dal collo alle gambe, forse in contrasegno del-

 le quat-

Digitized by Google

le quattro ſtagioni, che perpetuamente girano col Sole. Queſto Amuleto, o ſia Ieroglifico antico, picciolo di metallo è pregiatiſſimo dono del Sig. D.Leone Strozzi, con cui ſi degnò honorare il noſtro Muſeo.

8 SERAPIDE CASTORE, & POLLVCE. Nella communione che Serapide haueua con gli altri Dei, era egli riputato ancora Dio infernale, & l'iſteſſo con Plutone, come ſi è accennato di ſopra, e per queſto lo vediamo ſpeſſo effiggiato nelle Lucerne. Ne habbiamo vn eſpreſſo riſcontro nell'Oratione ſcritta dall'Imperatore Giuliano in lode del Sole, per detto dell'iſteſſo Apolline: *Vnus Iupiter, vnus Pluto, vnus Sol eſt Sarapis*. Era egli riputato Dio grandiſſimo, non horribile, ma benigno, & mite, & al quale s'inalzauano l'Anime giuſte, con punire l'altre nella trasmigratione di altri corpi: *Hinc non abſurdè Plato prudentem Deum dixit eſſe Plutonem, quem quidem nos alio nomine Sarapidem vocamus, quaſi ἀιδῆ hoc eſt ſub aſpectu minimè cadentem, & intelligentia conſtantem ad quem ſublimes euehi narrat illorum animas, qui quam optime iuſtiſſimeque vixerunt. Non enim ille cogitandus eſt, quem horribilem nobis fabulæ deſcribunt, ſed mitis potius, & benignus alter, qui generatione penitus animas exſoluit, non ſolutas rurſus alijs corporibus affigit, vt eas puniat, & ante actorum pœnas expoſcat; quin eaſdem contrà ſurſum dirigat, & ad intelligibilem mundum ſublatas euehat*. Quanto le due Figure di Caſtore, & Polluce, ſono queſte ſimbolo dell'immortalità dell'anima humana: Finſero che Elena partoriſſe due figliuoli Polluce, & Caſtore; il primo nato da Gioue, & immortale, il ſecondo nato da Tindaro, & mortale; & che queſto eſſendo morto in guerra, il fratello, che l'amaua, impetraſſe da Gioue di compartirgli l'immortalità ſua, alternando vicendeuolmente ſei meſi di morte, ed altrettanti di vita: Furono eſſi connumerati frà le ſtelle, e vogliono gli Aſtronomi che ſorgendo l'vno, l'altro cada all'occaſo: le quali ſtelle come noi vediamo, riſplendono ſopra i loro capi, & ſono riputate ſalutari. Stanno li due fratelli in atto di frenare i corſieri, quali apparirono à cauallo combattendo à fauore de' Romani nella guerra Latina, & furono veduti lauarſi al fonte vicino il Tempio di Veſta, dando nuoua della Vittoria. La Lucerna ſi conſerua appreſſo il Sig. Gio: Pietro Bellori.

9 SERAPIDE con altri DEI. Nelle figure di queſta belliſſima Lucerna ſi contengono li miſteri della Natura, il principio, & generatione delle coſe, conforme l'opinione di coloro, che filoſofando, ricercauano le cagioni della vita, & della Morte, porgendo voti, & ſacrifici per renderſi propitij gli Dei loro. Nel ſupremo luogo ſeggono li

Digitized by Google

no li trè Dei chiamati Magni Gioue, Giunone, Minerua, riputati essere li Dei Penati de' Romani, a' quali Tarquinio Prisco edificò vn Tempio con trè celle in Campidoglio. Ad essi faceuansi voti, & sacrifici credendosi, che fossero autori dell'humana vita, & che da essi riceuessimo la spoglia corporea, lo spirito, & la ragione. Credeuano che Gioue fosse il mezzo dell'etere, Minerua la superiore parte, & più sublime, & à Giunone assegnarono l'infima dell'aria, come và interpretando Macrobio: *Penates esse dixerunt, per quos penitus spiramus, per quos habemus corpus, per quos rationem animi possidemus. Esse autem medium æthera Iouem, Iunonem vero imum Aera cum Terra, & Mineruam summum aetheris cacumen, eo argumento vtuntur, quod Tarquinius Demarathi Corinthij filius Samothracijs religionibus mystice imbutus, vno templo, & sub eodem tecto numina memorata coniungi*. Girano sotto il Sole, & la Luna ne' loro carri alla fecondità della Terra, & della Natura, al temperamento del calore, & del humore. Siede però Nettuno ò sia il Padre Oceano con vna mano appoggiata all' Vrna, con l'altra tiene l'Ancora, denotando il primo principio, & elemento dell'acqua, da cui voleuano che deriuasse la prima generatione degli huomini, & delle cose. Tali simboli esprimeuano ne' Sepolcri, sperando rinouarsi dopo morte, & ritornare alla loro origine; li due giouani, che escono mezzi fuori dalle nubi, & che inspirano ritorte buccine col fiato, pare che imitino il turbine, & lo strepito de' Venti, che portano, & scacciano le Nubi, & le pioggie alla fecondità della Natura. Credeuano ancora che l'Anima altro non fosse che spirito, e vento onde Virgilio.

Par leuibus ventis.

La Lucerna trouasi appresso il Signor Gio: Pietro Bellori.

10 GIOVE, GIVNONE, MINERVA. Nell'antecedente Lucerna si è discorso di questi trè Dei come principio delle cose, hora in quest' altra seguitiamo l'istesso concetto, riconoscendone l'effetto nella Figura di Giunone col Corno di Amaltea in mano, & col serto di fiori, & di pomi nel seno, in contrasegno della fertilità della Terra, deriuante dalla Virtù di essa Dea. Voleuano che ella fosse l'inferiore parte dell'Aria alla Terra congiunta, anzi la Terra istessa bagnata, & fecondata dalle pioggie di Gioue suo Marito, come intese Virgilio:

At Pater omnipotens fæcundis imbribus aether
Coniugis in gremium letæ descendit.

Onde Varrone. *Antiqueis enim quod nunc, & hi Dei Cœlum, & Terra, Iupiter, & Iuno*. Arnobio rifiutando le varie Deità de' Gentili, parla di

Giunone

Digitized by Google

Giunone in qualità della Dea Pomona: *Nam si aër illa est, quemadmodum vos ludere, ac dictitare consuetis, græci nominis preposteritate repetita, nulla Soror, & coniux omnipotentis reperietur Iouis, nulla fluuidomia, nulla Pomona*. La Lucerna ci è stata communicata dal Signor Commendatore dal Pozzo.

11 IL SOLE, & LA LVNA. Credeuano ancora, che dopo lungo corso di questi due Pianeti, i loro Defonti hauessero à ritornare purgati dalle colpe della vita passata. Quì riportiamo il racconto di Socrate appresso Platone nel Fedone intorno l'Anime nel partirsi più volte dal corpo mortale, & loro ritorno in vita: *Ex veteri sermone abire ad inferos animas Defunctorum, rursusque huc reuerti; fierique ex mortuis, quasi quodam circulo remeantis ad demonstrandam animæ immortalitatem, nam ex viuentibus mortui, ex mortuis viuentes ratione contractorum fiunt*. Vn'altra ragione addurremo appresso col simbolo dell'Eternità. La faccia del Sole è risplendente di dodici raggi corrispondenti al giro Solare di dodici Mesi, & al corso dell'Anno. Sotto il petto del Sole, s'inarca la Luna crescente con le corna riuolte verso il maggior Pianeta, in espressione del lume che da esso continuamente riceue, volgendosi à lui perpetuamente. Li due Polli che beccano in terra scolpiti nel manico di questa Lucerna, danno inditio del *Pullario Defunto*, che hebbe in vita la cura de'Polli, dalle cui beccate gli Auguri prendeuano gli auspici. Trouata à San Gio: è Paolo nel Monte Celio, si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

12 IL SOLE, la LVNA con le STELLE SETTENTRIONALI. Con più raro, & peregrino argomento vien esposto in quest'altra Lucerna l'vno, & l'altro Pianeta il Sole, & la Luna con le sette Stelle del Plaustro per simbolo dell'Eternità & del luogo deputato da'Romani all'Anime; là doue finsero che salissero quelle degli Imperadori dopo la loro Consacratione, per la ragione che le medesime stelle senza tramontar giàmai, come l'altre, sempre si veggono risplendere sopra il nostro Orizzonte, onde Manilio.

Atque effulgentes cælum consurgit ad Arctos
Omnia, quæ summo despectant sydera cælo
Nec norunt obitus.

Et nel medesimo luogo finsero essere apparso l'Astro di Cesare. Plinio rapporta le parole dell'istesso Augusto nel capitolo delle Comete: *In ipsis ludorum meorum diebus, sydus crinitum per septem dies in Regione Cæli, quæ sub septentrionibus est conspectum. Id oriebatur circa vndecimam horam diei*,

Digitized by Google

diei, clarumque, & omnibus terris conspicuum fuit. Eo sydere significare vulgus credidit, Cæsaris animam inter Deorum immortalium numina receptum, quo nomine id insigne simulacro capiti eius, quod mox in foro consecrauimus adiectum est. Così Claudiano nel quarto consolato di Onorio.

Visa etiam medio populis mirantibus audax
Stella die dubitanda nihil, nec crine retuso
Languida, sed quantus numeratur nocte Bootes
Emicuitque palagis alieni temporis hospes
Ignis, & agnosci potuit cum Luna lateret;
Siue parens Augusta fuit, siue forte reluxit
Diuus Auus.

Tutto ciò vien confermato dalle Medaglie, particolarmente dell'vna, & l'altra Faustina con la Luna crescente, & con le sette Stelle Trionali, e titolo *CONSECRATIO*. La Lucerna si conserua appresso il Signor Canonico Rafaelle Fabretti.

13 DVE TESTE il SOLE, & la LVNA. Per la medesima ragione in quest'altra Lucerna rappresentansi le Teste del Sole, & della Luna vicendeuolmente riuolti, l'vno cò i raggi, l'altra con la crescente in capo. Oue è da notarsi il crine d'Apolline non intonso, & crinito, come vien dipinto nell'altre sue figure, ma con li capelli solleuati, & fiammanti à guisa di raggi. La face solare rischiara, e scalda sotto il globo del Mondo, che resta sempre illuminato in parte dal suo splendore alla generatione di tutte le cose. Appresso il Sig. Gio: Pietro Bellori si conserua la Lucerna.

14 APOLLINE col GRIFONE. L'Armonia d'Apolline, che al suono della sua Lira tempra le Stagioni, & la Natura, s'intende in questa immagine. Euui appresso il Grifone alato à lui consacrato, ed eletto à tirare il suo carro, come ci descriue Claudiano:

At si Phœbus adest, & Frænis Grypha iugalem
Riphæo tripodas repetens detorsit ab axe.

Del Grifone ne' Sepolcri si è detto di sopra al numero 18. della prima parte, & seguitiamo nella prossima Lucerna. Li due Delfini nel manico di questa alludono, al diletto ch'essi hanno della musica. Dicesi che il Delfino amando le soauità del canto, saluasse Arione tirato dall'armonia della sua cetera, & in Cielo si chiama segno musico per compire con le sue noue stelle il numero delle Muse. Fù ancora Apolline cognominato Delfinio, poiche trasformato in questo pesce guidò Castalio Cretese, che conduceua vna Colonia à Delfo, onde la Città, & l'oraco-

Digitized by Google

l'oracolo presero il nome. La presente Lucerna vedesi nel Museo del Signor Gio: Pietro Bellori.

15 GRIFONE di APOLLINE con la ROTA. Con peregrino concetto spiegarono ancora la circolatione dell'Anno, & la riuolutione delle stagioni con l'imagine del Grifone, il quale con la zampa muoue, & volge la Ruota del Solar carro, nel modo che si vede espresso nella presente Lucerna ad Apolline dedicata per simbolo del giro perpetuo del Sole, & del Tempo. Clemente Alessandrino riferisce che gli Egitij nel tempio di questo Dio faceuano volgere del continuo vna ruota per l'istessa cagione, & per denotare che la nascita, & la conseruatione di tutte le cose, dipende dal mouimento, & circonferenza della Ruota Solare. Lucerna pensile di metallo nello studio del Signor Gio: Pietro Bellori.

16 PEGASO. L'istesso vfficio di tirare il Carro Solare attribuirono al Pegaso, anch'egli Ieroglifico del Sole più volte simboleggiato ne' Sepolcri, & da noi in trè immagini proposto frà le pitture de' Nasonij, ò per lo trasporto degli Eroi al Cielo, & à gli Elisij, ò per denotare il Sole istesso, dando il volo al suo infaticabil corso, nel continuo giro della sua sfera. Finsero ancora che alati corsieri tirassero il suo celeste Carro in segno della velocità di essi, come và descriuendo Ouidio ne' Fasti:

Sextus vbi è terra cliuosum adscendet Olympum
Phæbus, & alatis æthera carpet equis.

Con la quale opinione di sopra accennata, che fù anche di Pittagora, vollero intendere che al longo girare di questo Pianeta, tutte le cose, & gli huomini ancora tornar doueuano al loro primo principio vitale. Lucerna trouata nella Via Appia del Signor Pietro Santi Bartoli.

17 MERCVRIO. Questo Dio spesse volte vien figurato nelle Lucerne Sepolcrali per essere annumerato frà gli Dei Inferi, & Condottiere dell'Anime nel passare all'Inferno. Il suo vfficio descriue Oratio nell'Hinno:

Tu pias lætis animas reponis
Sedibus, virgaque leuem coerces
Aurea turbam, superis Deorum
gratus, & imis.

Et Papinio in persona di Tiresia nell'inuocatione degli Dei Mani.

Virgaque potenti nubilus Arcas agat.

Trouata

Digitized by Google

Trouata nella Via Lauicana, & communicataci dalla gentilezza del Signor Carlo Simoncini Professore di Medicina.

18 MERCURIO. In quest' altra immagine ci apparisce Mercurio in piedi, à cui assistono il Gallo, & l'Ariete. Il primo era in tutela di esso Dio simbolo della Vigilanza, che appartiene alla mercatura, & di più questo vccello era riputato suo assessore, à cui li Prestigiatori attribuiuano la virtú delle malie. L'Ariete era consacrato à Mercurio per l'opinione che egli accrescesse il gregge, riputato Dio del Lanificio, onde Pausania descriue una sua statua in Corinto sedente sopra vn' Ariete, ed vn' altra in Beotia con l'Ariete sù le spalle. La prima nelle Gemme dell' Agostini vien figurata. Si trova la Lucerna appresso il Signor Fabritio Chiari eccellente pittore.

19. LVCERNA DEDICATA à BACCO. La fronde della Vite, che forma il manico di questa Lucerna, ci dà inditio essere à Bacco dedicata, come autore del Vino, & delle Vendemmie. Questa è pensile, & di metallo.

Le molte Lucerne che seguitano appresso con figure appartenenti al Coro di Bacco, oltre l'essere egli inuocato come Dio Infero, possono ancora appropriarsi à gli Initiati ne' suoi Misterii, & Orgie simboleggiate ne' loro Sepolcri, come fecero nelle pietre degli anelli. Lucerna pensile di metallo nello studio di Gio: Pietro Bellori.

20. BACCO, & SERAPIDE. Siede Bacco col Tirso, ouero Ferula in vna mano, & a' piedi assiste la Tigre ad esso consacrata; Nel manico della Lucerna è scolpito Serapide per essere anch' egli riputato Dio Infero; poiche secondo le varie opinioni della sua nascita, fù Bacco tenuto figliuolo di Gioue, & di Proserpina, & con questa, & con Cerere hebbe communi li misteri Eleusini. L'atto nel quale siede la nostra figura in riposo col braccio piegato indietro, & con la mano posata sopra il capo, dimostra questo Dio libero, quieto, & sicuro da ogni cura, come il vino libera la mente da ogni pensiero, & molestia, onde *Liber*, & *Lyeus* veniua chiamato. Ouidio:

Cura fugit multo deluiturque mero

Nello studio di Gio: Pietro Bellori.

21 SILENO. In questa altra Lucerna, Sileno porta in mano il Cantaro del vino usato contrasegno di costui riputato nutritore, & balio di Bacco. Di esso Virgilio.

 Et gra-

Digitized by Google

Et grauis attrita pendebat Cantharus ansa.

Lucerna trouata nella Villa Corsini, nel Museo del Signor Pietro Santi Bartoli.

22 SATIRO con l'OTRE in COLLO. Celebrandosi le feste die Bacco nel tempo delle Vendemmie, il Satiro porta l'Otre pieno di mosto, pendenti l'vuue dalla Vite. La Fistula, ò Sampogna composta di sette canne, è vsata di satiri, & propria del Dio Pan, in memoria di Siringa, fingendosi che costoro viuessero frà suoni, e balli in allegrezza. La Lucerna si conserua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

23 BACCANTE. Quest' altro Baccante porta anch' egli l'Otre in collo, & in mano i tintinnabuli, che pendono legati ad vn anello, li quali scossi, & agitati rendevano il suono. Esibiamo vn frammento lateritio, in cui si vede vna Baccante col timpano in mano, figuratavi vna Tigre. Si aggirano intorno gl' istessi tintinnabuli, li quali insieme col timpano scossi rendeuano anch'essi arguto suono. L'altro scudetto è di metallo con sette campanelli al medesimo vso, l'vno, e l'altro si conserua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

24 BACCANTE FVRIOSO. Scorre questo agitato Orgiaste coronato di Pampini; in vna mano tiene la ferula, con l'altra vibra vna sferza, ò bastone verso vn Cane. Appresso il Signor Marco Antonio Sabatini.

25 FANCIVLLI BACCANTI. Saltauano, e cantavano questi Fanciulli del coro puerile di Bacco; l'vno versa il vino dal cantaro, l'altro suona vn Sistro informa di triangolo vergato, ch'era di ferro, e toccate le verghe rendeua arguto suono. Polluce frà gl' instrumenti musici che si battono numera il Trigone dal triangolo. Si accresce il pregio di questa Lucerna dal Personaggio che la possiede: la Signora Marchesa Ottavia Renzi Strozzi, la quale essendo benignissima. & amantissima delle erudite memorie antiche, si è degnata compartirla à questo libro con alcun' altre che appresso seguiranno.

26 PRIAPO. La figura di Priapo non senza ragione accompagna le altre di Bacco, per essere stato riputato l'vno, & l'altro l'istesso nume; onde il Simulacro di Priapo nella pompa di Bacco solennemente veniua portato. Il seno di frutti col membro virile eretto sono contrasegno della fecondità, & generazione alla sua potenza attribuita. Tiene in vna mano la falce rusticana per apportare spauento

a' ladri

Digitized by Google

a ladri ne' campi, & à gli vccelli; & nell' altra il ramo di Pino per la communione che haueua con Siluano. Di esso Tibullo.

Pomosisque ruber eustos ponatur in hortis,
Terreat ut seua falce Priapus aues.

Nell resto questa Figura è considerabile nell' habito, & portamento della Lacerna rustica, & al petto infibulata.

27 VENDEMMIE. Seguitano le Vendemmie, & li Vendemmiatori, che variamente portano l' vue sù la spalla pendenti da vn bastone ne' cofini, ò corbelli. Il carro tirato da duë Buoi legati al giogo hà rote solide, & la cassa curua, & appropriata alla rotondità dell' Otre, ò doglio pieno di mosto, che bene non si distingue. Lucerna nello studio di Gio: Pietro Bellori.

28 IL DIO TERMINE. La forza, che queste Figure vsano nell collocare il Termine, dal peso manifesta la statua essere di marmo da stabilirsi ne' confini de' campi, ò ne' Trivij, & nelle vie. Lì vari strumenti musici, cembali, tibie, & le Siringa sono segno della festa della sua dedicatione, & annui Sacrifici; se pure altri non attribuisca questa statua à Sileno, à cui si conuengono li medesimi suoni, aggiuntoui appresso il cantaro del vino con l'albero della Vite. Molti degli Dei Rustici, e Viali, oltre Mercurio, si scolpiuano informa di Termini, Satiri, Pani, Priapo, Sileno, Ercole, ed altri. Così rara Lucerna si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

29 ERCOLE che SVFFOCA il LEONE. Questo Eroe strette le fauci del Leone Nemeo gli toglie il fiato, & lo suffoca; sua prima fatica, di cui Archita:

Non amplius Tauricomi grauem rictum Leonis
Formidate Agricolæ Pastores Nemeæ
Certè enim ab Hercule optimo certatore cecidit domitus
Ceruicem feram occidentibus strangulatus manibus.

Le fatiche di Ercole si trouano spesso scolpite nelle Arche Sepolcrali dopo le quali egli salì al Cielo glorioso. La Lucerna si troua appresso il Signor Filippo Fabbri cauata nella Via Appia appresso la Chiese di San Sebastiano.

30 CIBELE. Noto è il Simulacro di Cibele, ò sia Rea, la gran Madre con le torri in capo, il timpano in vna mano, a' piedi i Leoni, li quali simboli sì riferiscono alla Terra. Il culto di questa Dea ri-

Digitized by Google

spetto i Morti consisteua in pregar' loro lieue il terreno, *Sit tibi terra leuis*. Così alli cadaveri insepolti, dopo hauerli tre volte coperti di terra; tale vfficio pietoso seruiua in luogo di sepoltura, chiamandosi *Terræ iniectio*. Questa Lucerna si troua appresso il Sig. Priore Claudio Micheli Borgognone Signore studioso ed intelligente delle rarità antiche, il quale ce ne hà communicato il disegno.

31 LA DEA VESTA. La statua in piedi collocata in questa Lucerna con la teda in mano, & i Leoni a' piedi ragionevolmente si attribuisce alla Dea Vesta in qualità di Cibele, ò sia la Terra per commune consenso, la medesima riputata, & espressamente Ouidio ne' Fasti.

Vesta eadem est Terra, subest vigil ignis vtrique
Significant sedem Terra focusque suam

Imperoche la Terra viene animata dal fuoco, & senza di esso rimarrebbe infeconda, & senza vita. I Leoni sono l' vsato simbolo di Cibele, & della Terra, come nell' antecedente, & anch' essi sono di natura ignei, & Solari. Questa Lucerna pensile di metallo è stata publicata dal Liceto, & vltimamente dal Signor Michelangelo Causei nel suo Tesoro dell' erudite Antichità, à cui ci riferiamo. Si trova appressa il Signor Marco Antonio Sabatini.

32 DIANA. Vaga è questa figura di Diana in habito succinto venatrice con l'Arco, & la Faretra, la quale pur con Proserpina era la medesima riputata. La Lucerna si troua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

33 DIANA IACVLATRICE. Benche Diana quì sia effiggiata in atto di scoccare il dardo, & di ferire, con tutto ciò la Cerua assiste appresso di lei sicura, essendo questo animale in protettione, e tutela di Diana, à cui era dedicata; & però vediamo la Cerua tirare il suo carro, & aggiunta alle sue statue. Vien posta ancora per simbolo del suo Nume significando la velocità del corso della Luna nel Zodiaco più presto degli altri Pianeti, come il Ceruo, e più veloce di tutti gli altri Quadrupedi. La Lucerna serbasi dal Signor Pietro Santi Bartoli, trouata nell' Esquilie nella Villa Montalta.

34 DIANA EFESIA. Questa Lucerna dedicata à Diana Efesia con la sua simbolica statua, contiene di più nel manico distintamente il Lettisternio di Serapide, & Iside col modio, e 'l fiore Loto in capo,

Digitized by Google

capo, & insieme il Lettisternio della Luna, & del Sole, li quali à due à due per la loro congiuntione, vicendevolmente si porgono le destre Pare che in questa immagine voglia denotarsi questi Dei, benchè sotto diversi nomi essere li medesimi appresso gli Egittij, & li Romani, & la connessione che hanno alla generatione, & sostanza delle cose eccitate in vita, onde riposero le loro effigie ne' Sepolcri, come di sopra habbiabiamo osseruato. Quanto il Lettisternio appresso i Romani era un, Epulo, ò Conuito solito apparecchiarsi à gli Dei per placarli, & renderli propitij. Così li vediamo nel letto con la mensa auanti in forma di Tripode, sù 'l quale è posta la viuanda; faceuasi l'Epulo principalmente à Giove, à Giunone & à Minerua in Campidoglio. La Lucerna si conserua nello studio del Signor Pietro Santi Bartoli.

35 **DIANA EFESIA.** Questa Lucerna è dedicata parimente à Diana Efesia, hauendo nel manico la Luna crescente co'l titolo insigne della sua dedicatione in Greco descritta. ΑΡΤΕΜΙΣ ΕΦΕΣΙΩΝ ΕΥΤΥΧΟΥΣ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ ΜΕΙΛΗΤΟΠΟΛΕΙΤΩΝ. *Diana Ephesiorum Euthychis Alexandri Miletopolitarum*, questo Eutiche che consacrò à Diana Efesia la presente Lucerna fù Stratego, ò Pretore della medesima Città di Melitopoli, come si caua da vna medaglia di Commodo, che noi habbiamo esibita nella nostra aggiunta al Simulacro simbolico di Diana Efesia Questa Lucerna insigne di metallo si conserua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

36 **MARTE è DIANA.** Non trouando altro senso d'applicarsi à queste due figure, potrebbono riferirsi à gli Dei tutelari del Defonto. La Lucerna appresso Gio: Pietro Bellori.

37 **PALLADE VINCITRICE.** Il titolo cospicuo di Pallade Vincitrice *PALLADI VICTRICI* è consueto à questa Dea armata, & guerriera, il cui Simulacro era in Athene, e da essa credeuano deriuare la vittoria. Fornuto: *Victoriam Mineruæ assidere tradunt, quod vincenti victoriam tribuat*, col qual cognome viene denominata ancora nelle inscrittioni & nelle medaglie, perche la condotto dell'armi deue esser fatta da' Capitani prodi, & saggi di consiglio. Questa insigne Lucerna pensile di metallo, viene esibita da Fortunio Liceto in qualche cosa differente, tiene in vna mano vn ramoscello di Oliuo per monumento della vittoria riportata da Nettuno, nell'imporre il nome alla Città di Athene. Si conserua nello studio di Gio: Pietro Bellori.

38 PAL.

Digitized by Google

38 PALLADE overo MINERVA IACVLATRICE. Dipingendosi Minerua in questa Lucerna minacciante con l'hasta, allude al suo nome *A minando.* Martiano Capella nè rende la ragione allegorica delle Sapienza di essa Dea:

Hastam etiam vibrans penetrabile monstrat acumen.

La Lucerna trouasi appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

39 MINERVA. La Lucerna in forma di vn Simulacro in piedi è differente dall' altre due antecedenti nella qualità del suo numë non, formidabile, & minacciante, ma con l'hasta, & con lo scudo in riposo, pacifica, & benigna. Col qual titolo di Pacifera si riconosce particolarmente nelle inscrittioni delle Medaglie, ricercandosi la pace, à gli studi delle buone arti, delle quali essa, è tutelare. Fù ancora Minerva riputata l'istessa con Proserpina, come di sopra si è osservato. La Lucerna si conserua nel Museo del Signor Don Leone Strozzi, doue meglio esprime li dotti studi di questo Signore.

40 MINERVA. Nota è la Fauolo di Minerua prima inuentrice dell'Vliva, così chiamata da Virgilio. *Oleæque Minerua inventrix*, nella contentione hauuta con Nettuno; poiche, come à Cerere, & Bacco gli Antichi donarono l'inuentione del grano, & del vino, così à Minerua attribuirono il dono del Olio, da essa la prima mostrato a' Mortali. Ciò rappresentasi in questa Lucerna, oue è disegnata vna, mensa con vn vaso. La Dea preme con le dita il frutto dell'Vlivo, & vi stilla dentro il liquore. In tal modo viene espresso ancora questo fatto in vn marmo della Galeria Giustiniana. La Lucerna si troua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

41 VENERE LIBITINA. In quest' altra Lucerna funebre, informa di Simulacro, viene scolpita Venere cognominata Libitina, credendosi che da questa Dea dipendesse la nascita, & la morte, onde nel suo Tempio in Roma vendevansi tutte le cose appartenenti a' Funerali. Era però riputata anch' essa vna de' numi Infernali, & che hauesse il potere di giovare all' Anime, conducendole ne' Campi Elisi particolarmente quelle degli Amanti, come Tibullo parlando di se stesso:

Sed me quo facilis tenero sum semper Amori.
Ipsa Venus campos ducat in Elysios.

La Lucerna si trova appresso il Signor Pietro Santi.

Digitized by Google

42 LE GRATIE. Con Venere vanno sempre accompagnate le Gratie, seguitando il coro di essa, onde dopo l'immagine di questa Dea, riponiamo le trè sorelle espresse nella Lucerna abbracciate insieme, come si dipingono. Si conserua appresso il Sig. Pietro Sãti Bartoli.

43 AMORE VINCITORE DI MARTE. Riponiamo nel coro di Venere Amore Vittorioso, il quale hauendo disarmato Marte, tiene le spoglie, lo scudo, e'l thorace per formarne vn trofeo, Onde Lucretio inuocando Venere così parla:

Nam tu sola potes tranquilla pace iuuare
Mortaleis: quoniam belli fera munera Mauors
Armipotens regit, in gremium qui sepe tuum se
Reijcit æterno deuictus volnere Amoris.

La Lucerna si troua appresso il Signor Pietro Santi.

44 AMORE col PAVONE, e'l LEPRE. Col Lepre di Venere Amore porta il Pauone di Giunone, quasi egli trionfi anche di questa Dea, che è vno scherzo giocoso. La Lucerna è del Signor Pietro Santi Bartoli.

45 LA SALVTE, ouero IGIA. La Donna che con la patera porge il cibo à libare al Serpente, è l'vsato simbolo della Dea Salute descritto da Virgilio, sacrificando Enea al tumulo di Anchise:

Ille agmine longo
Tandem inter pateras, & levia pocula serpens
Libauitq; dapes.

La Lucerna si conserva appresso il Signor Lorenzo Grimaldi, li cui dotti, & eruditi studi s'vniscono con l'altre sue doti, che lo rendono stimabile in questa Corte.

46 FORTVNA. Non habbiamo che aggiungere al Simolacro della Fortuna: tiene in vna mano il temone simbolo del gouerno attribuitogli da coloro, che la riputarono Dea, & che donasse li beni à gli huomini, onde con l'altra mano tiene il cornucopia abbondante, & felice. Ma essendo così dipinta in questa funebre Lucerna, non però hà ella potere alcuno nell'altra vita in donare, & torre le ricchezze, essendo vguale la sorte di ciascuno tanto de' ricchi, & de' potenti, quanto di coloro, che vissero in pouertà, & furono mendichi. Disse Propertio:

Lydus Dulychio nil distat, Croesus ab Iro,
Consule cum Mario capte Iugurtha sedes.

Digitized by Google

Digitized by Google

LE LVCERNE ANTICHE

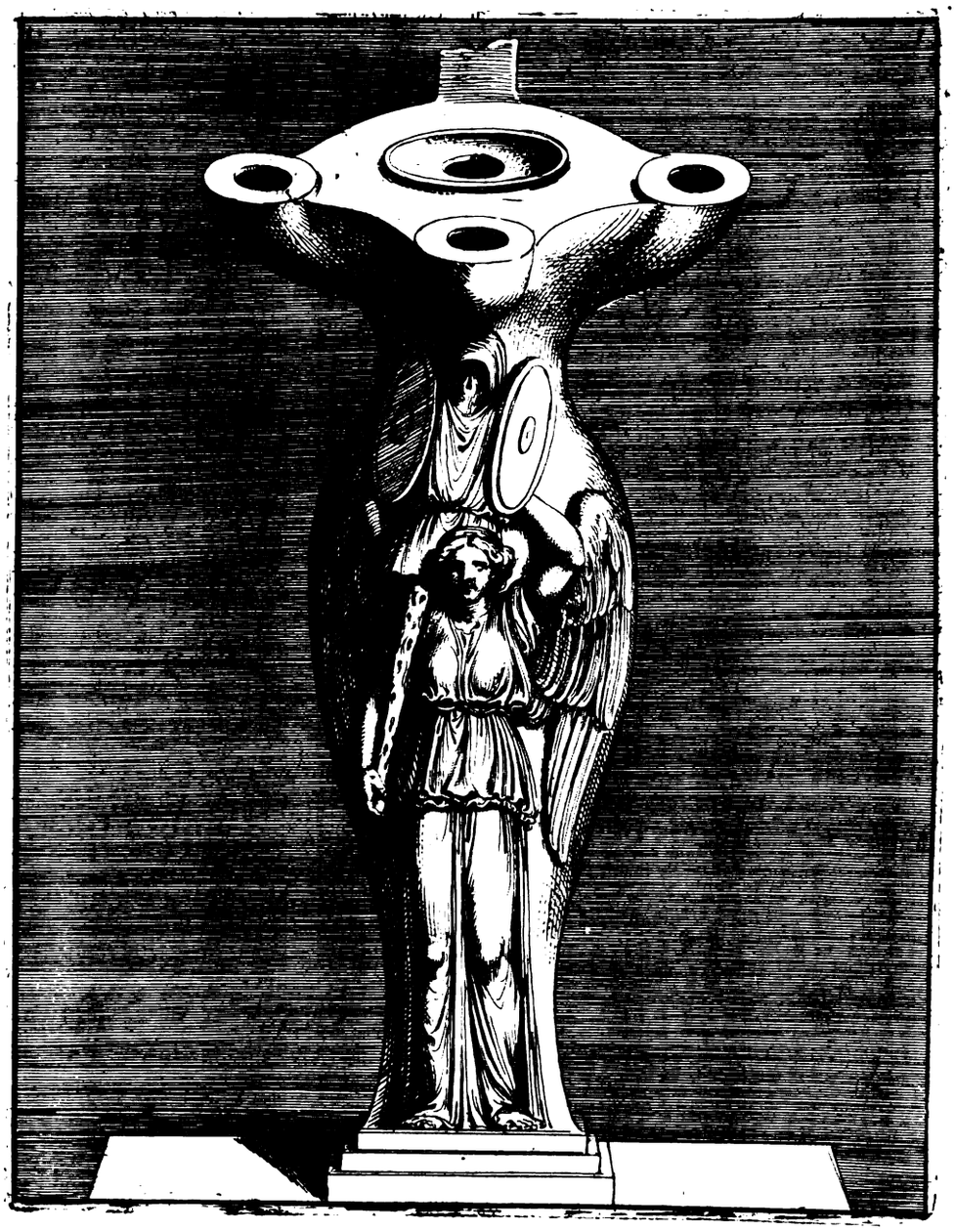
SEPOLCRALI FIGVRATE

PARTE TERZA

Nella quale si contengono uari Simboli et Emblemi
con le lucerne Sacre
de Christiani

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

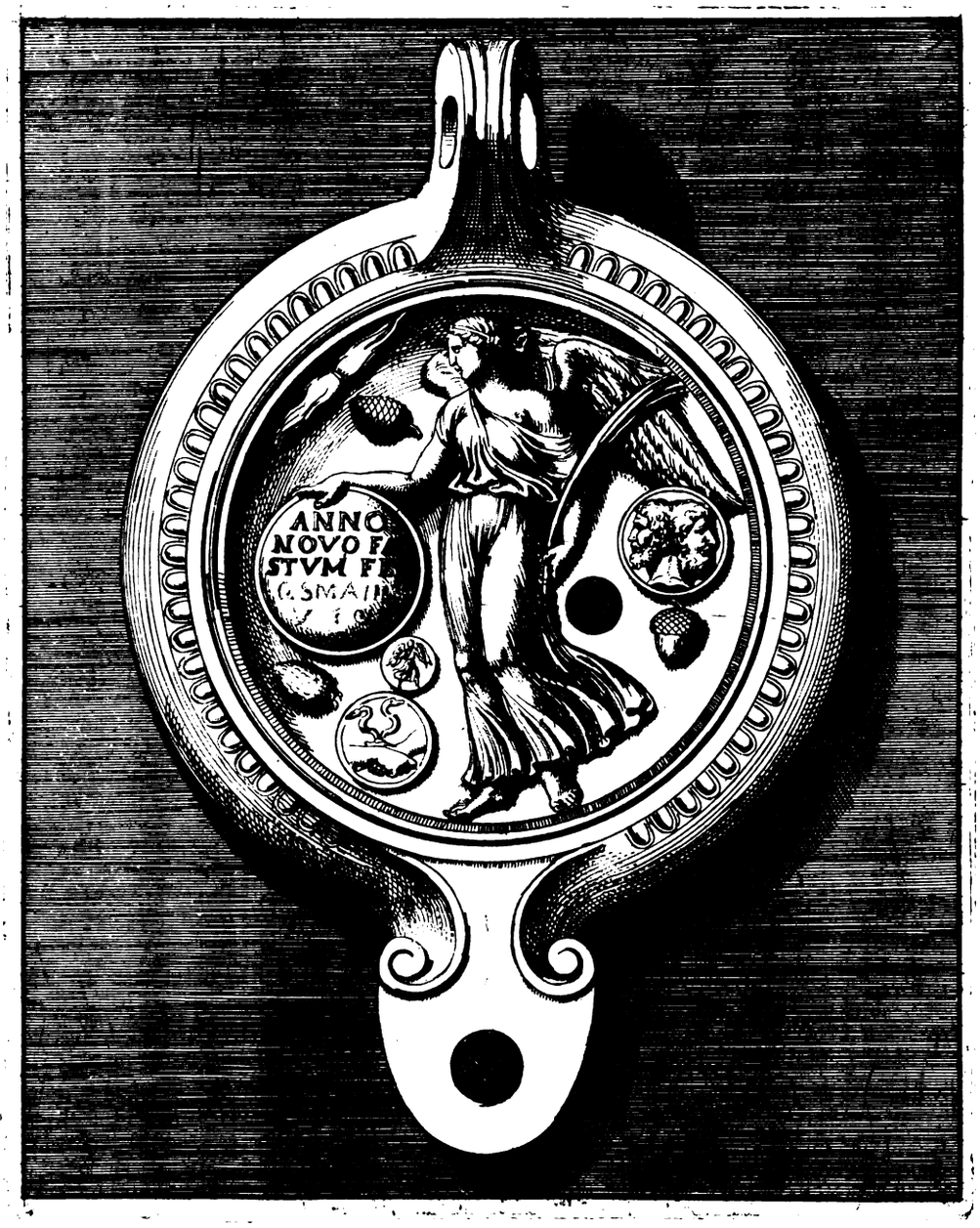
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

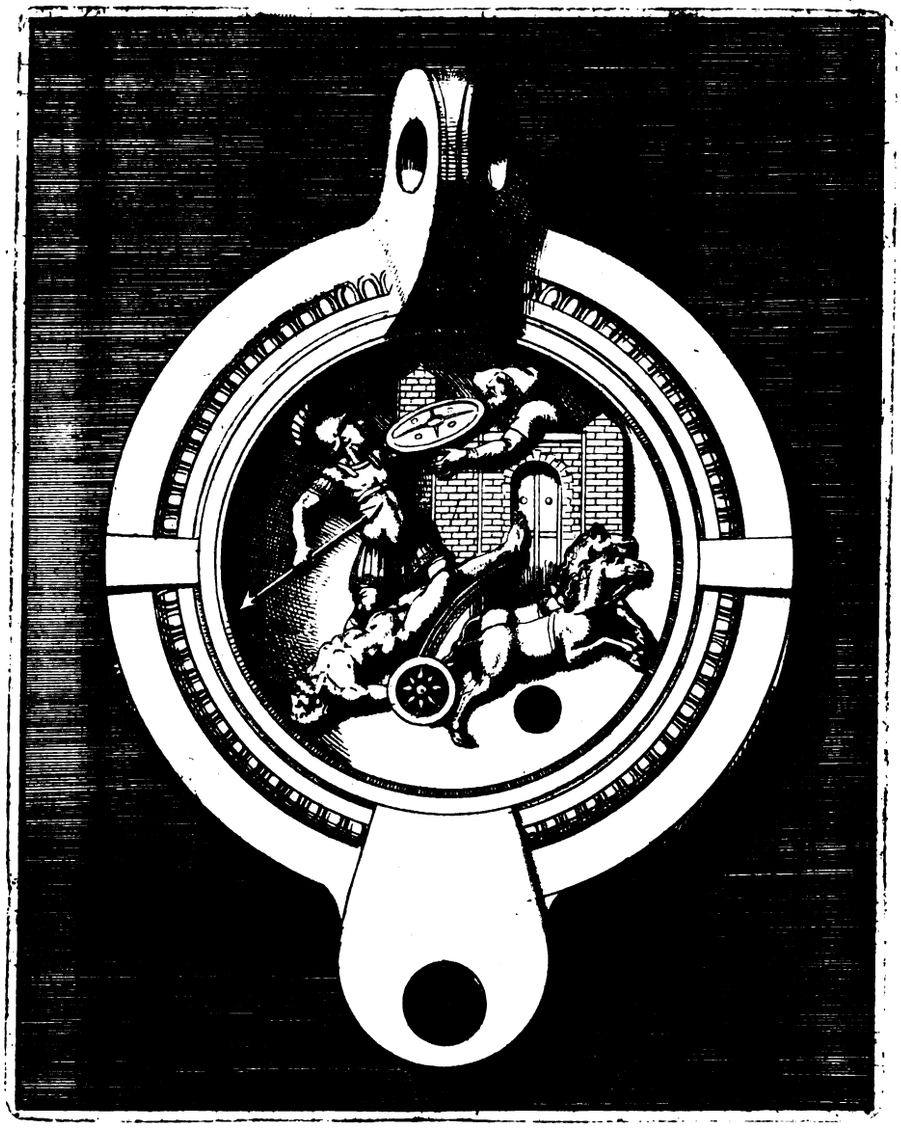
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

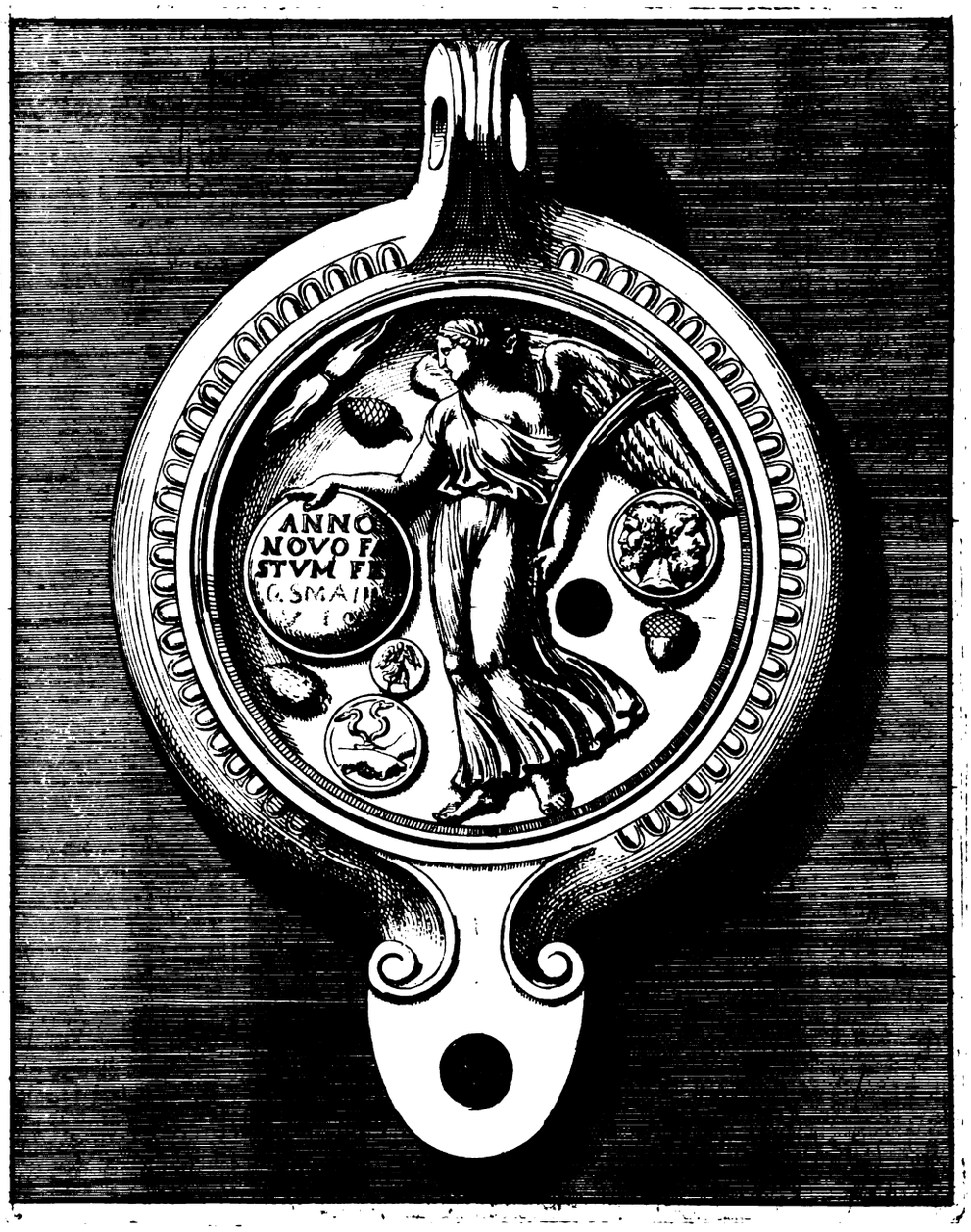
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

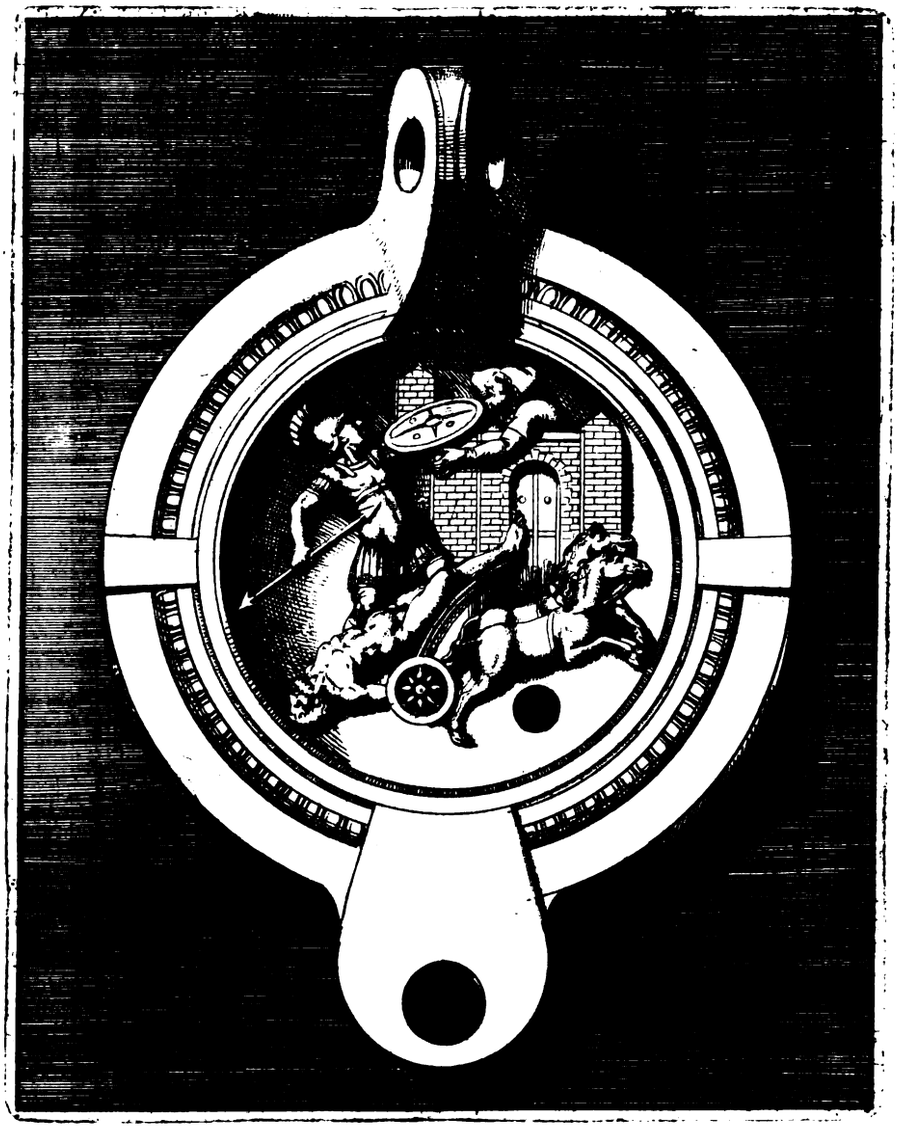
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

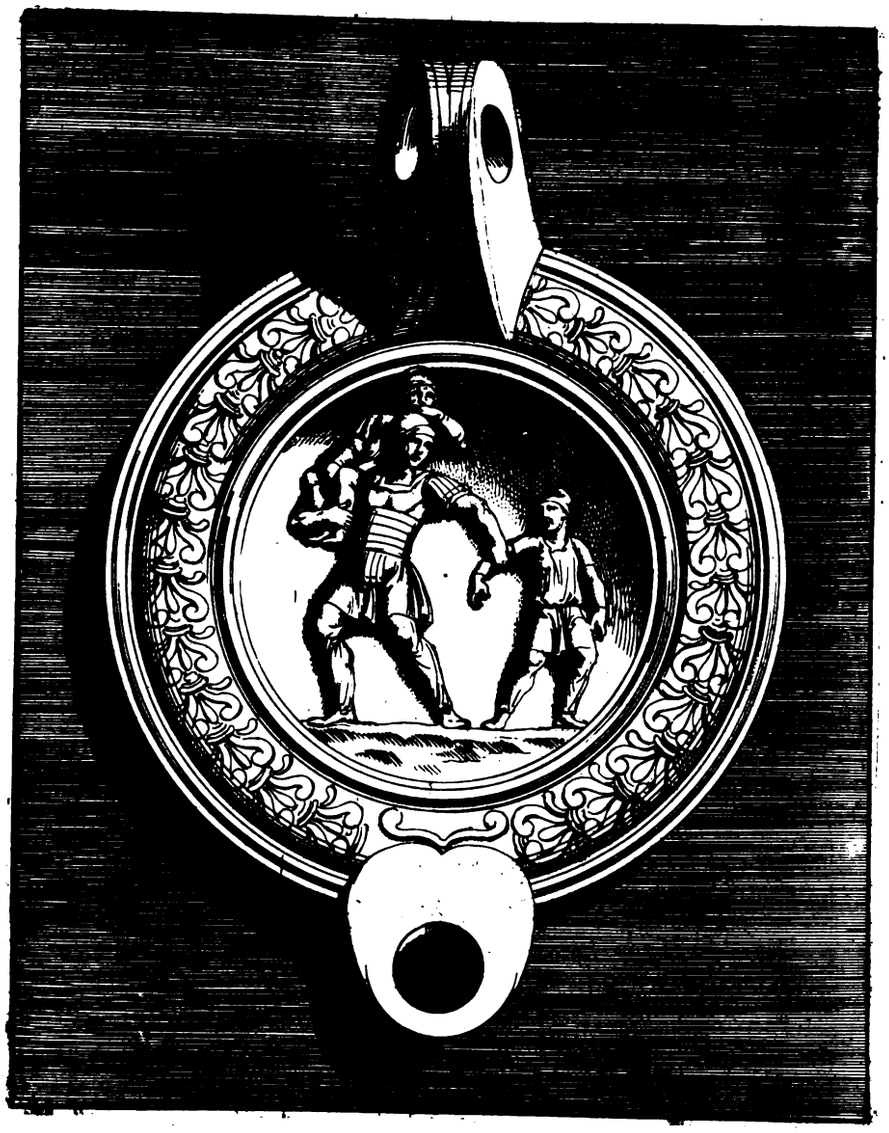
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

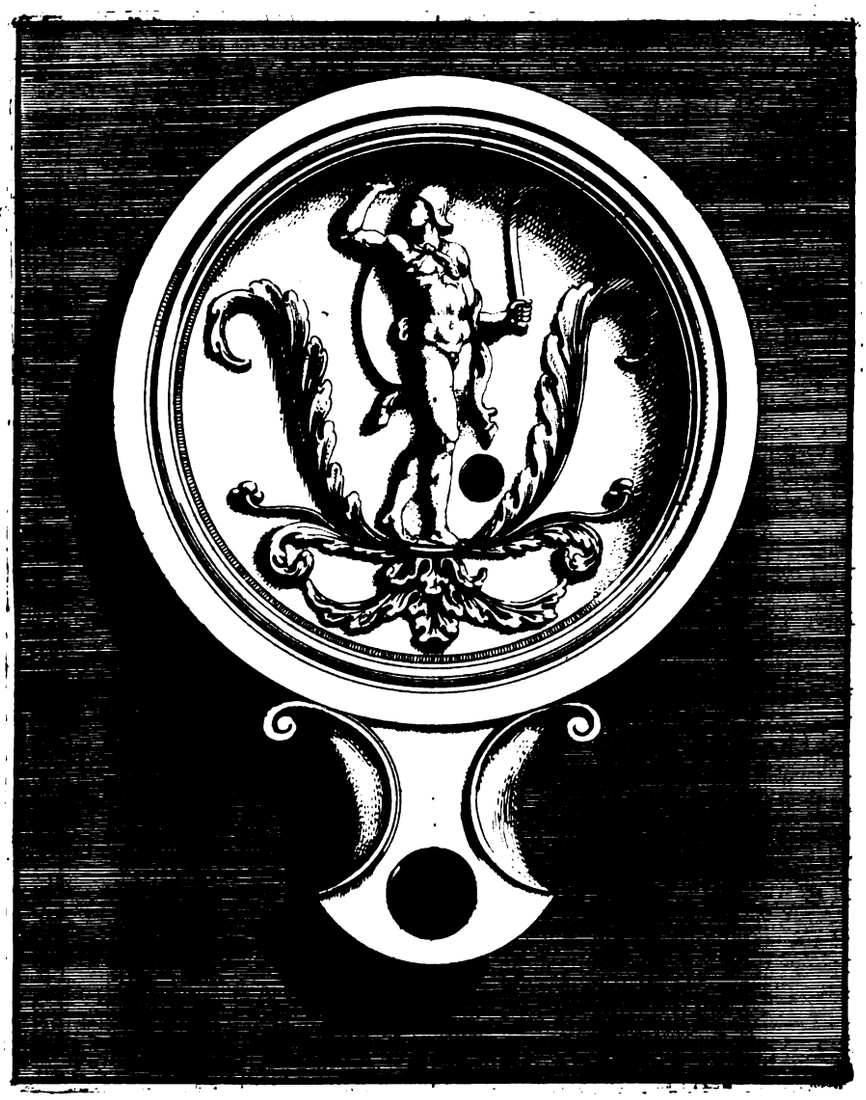
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

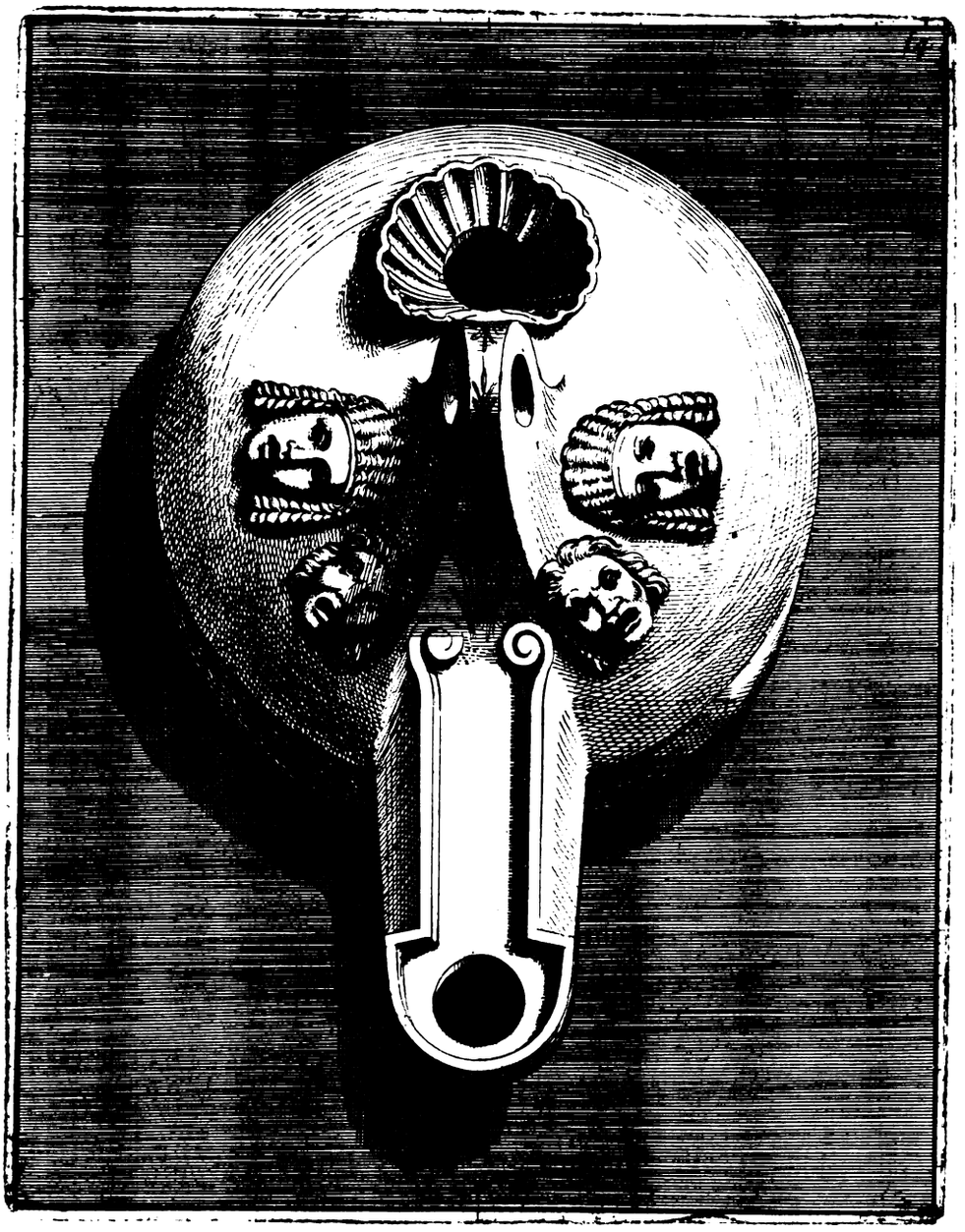
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

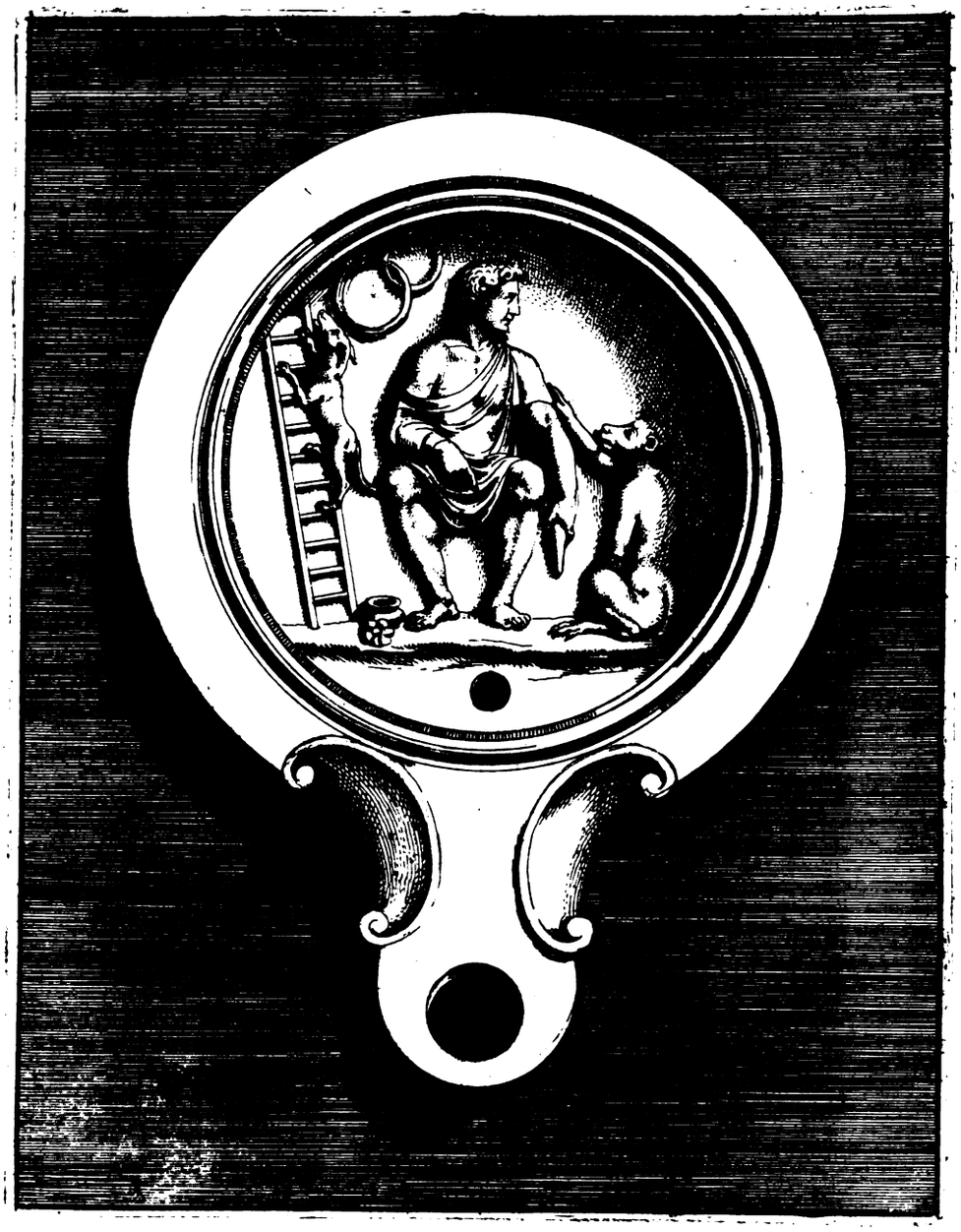
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

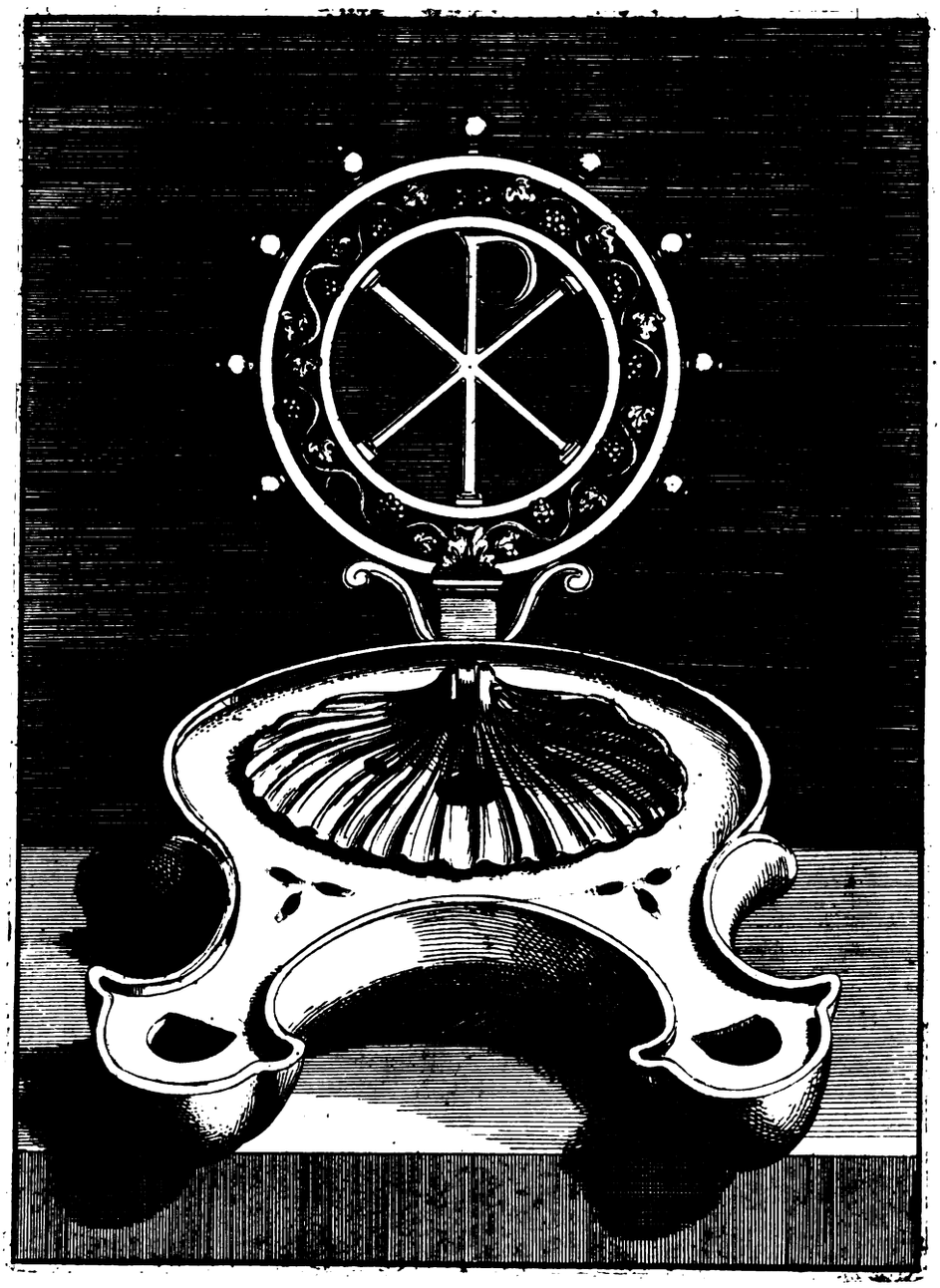
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

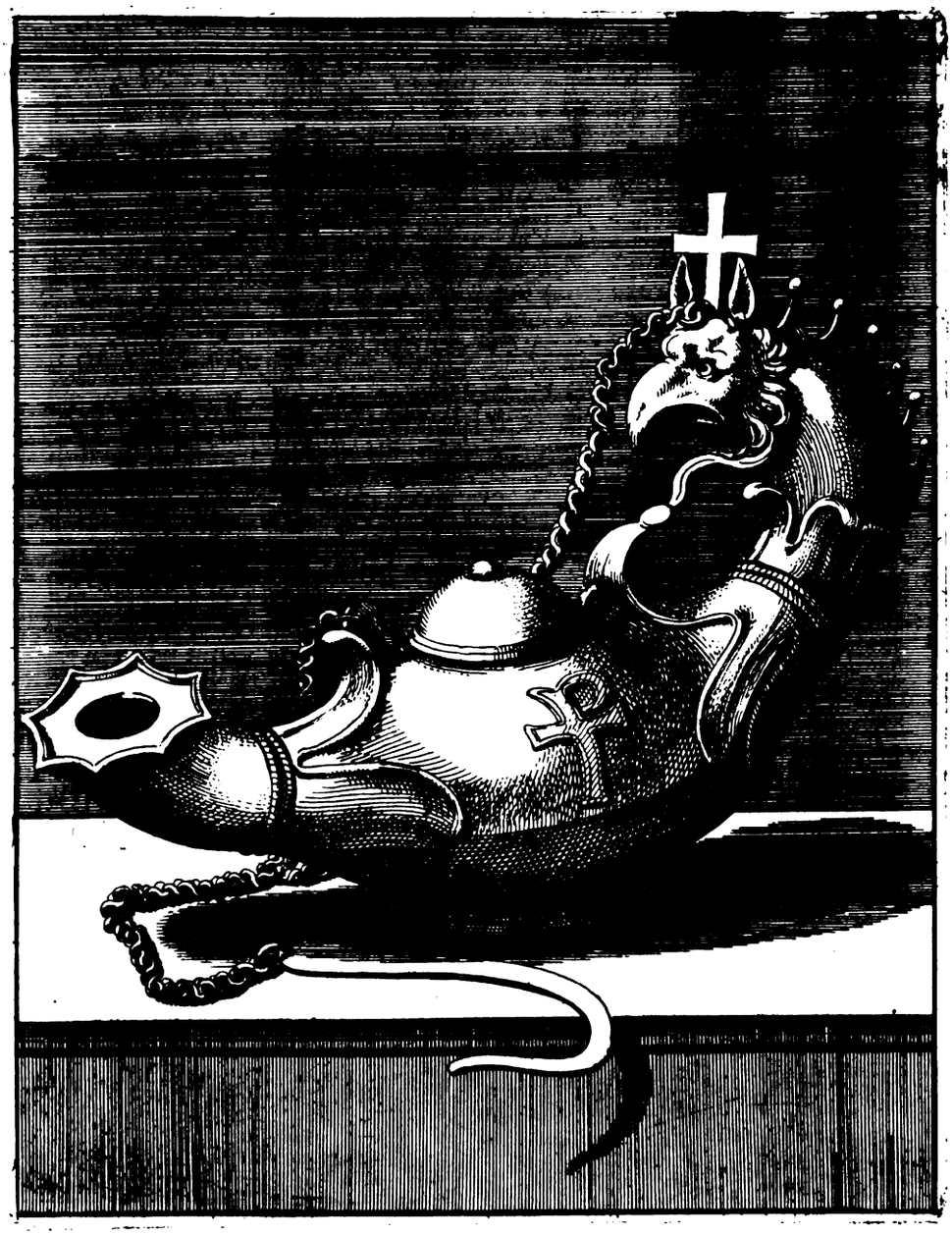


Digitized by Google

Digitized by Google

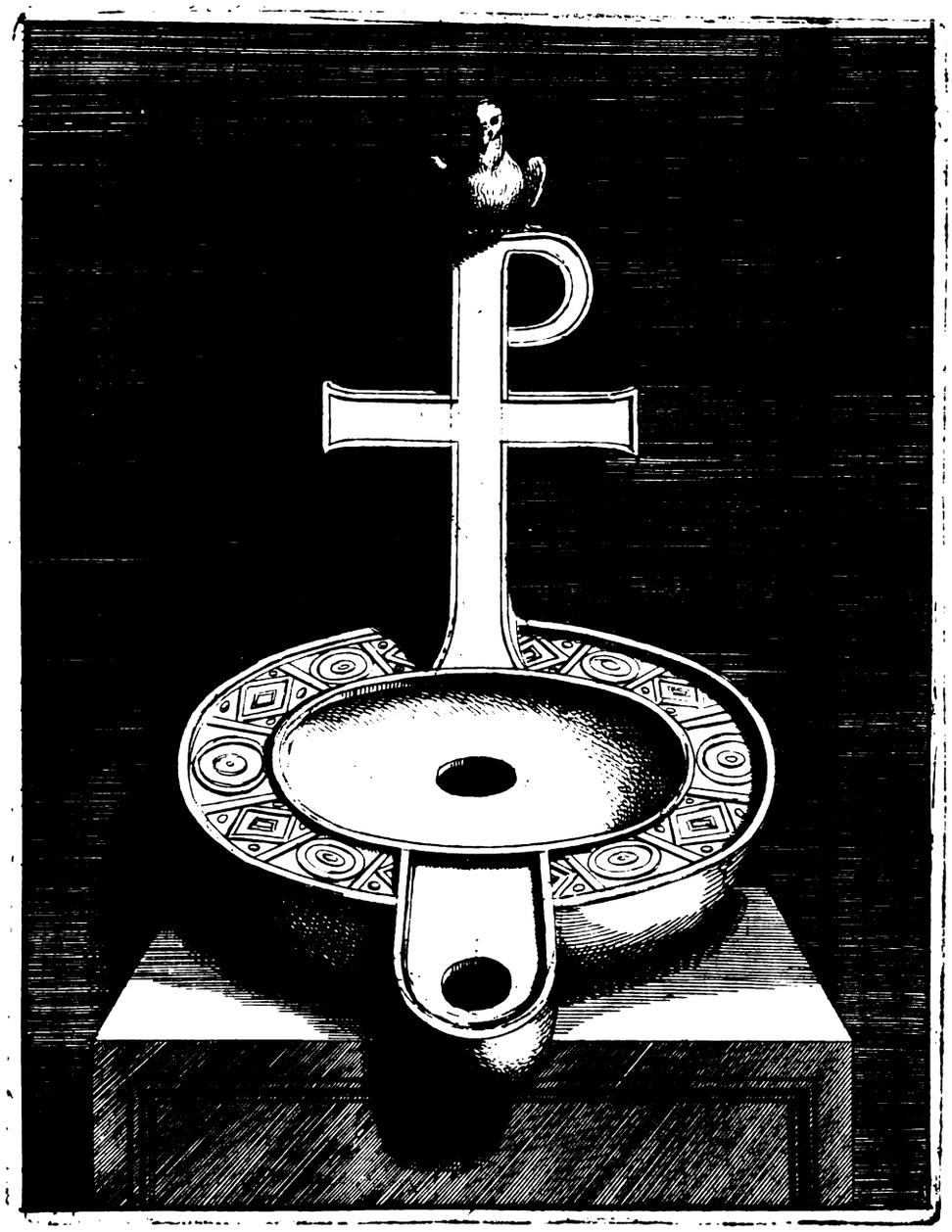
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

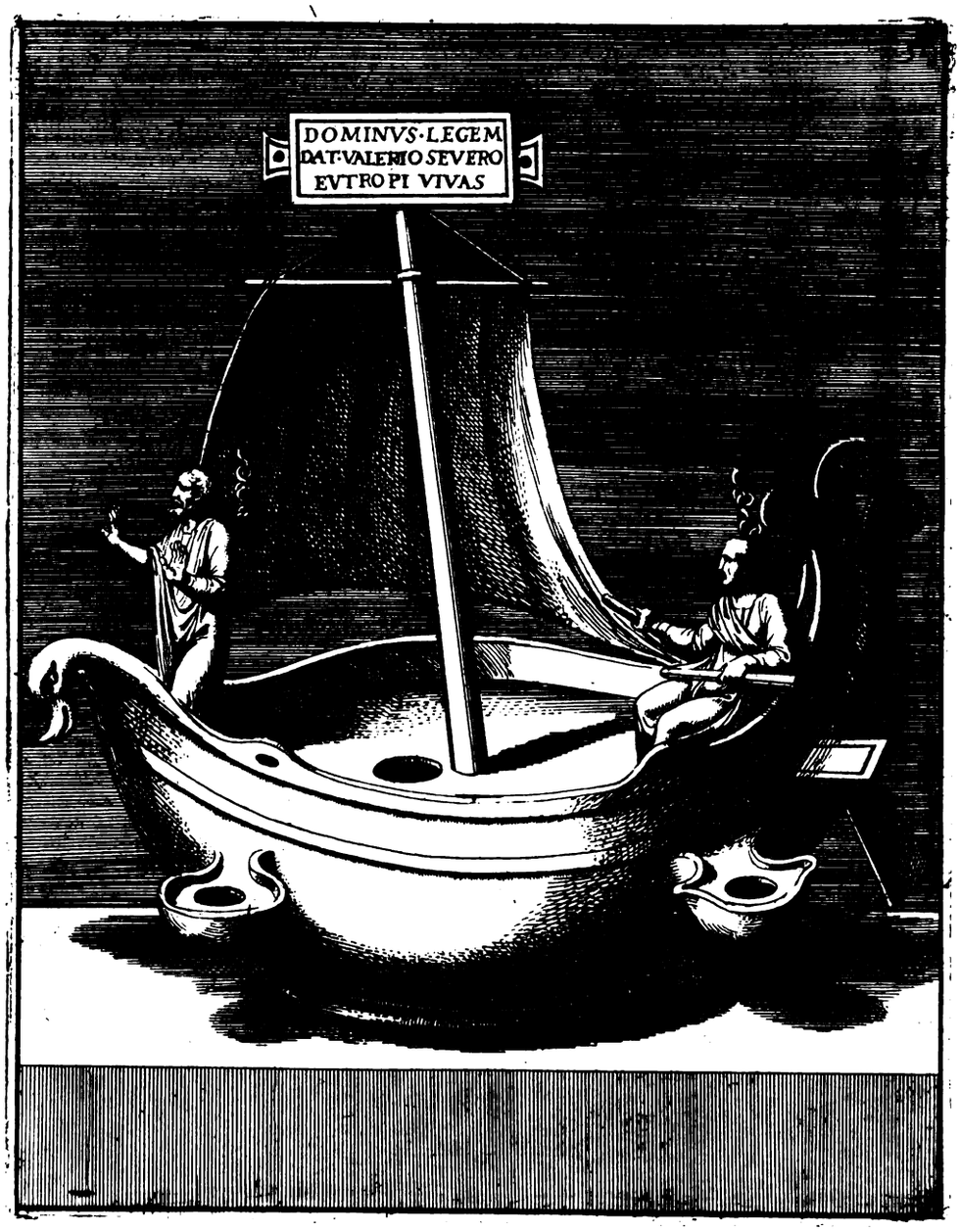
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

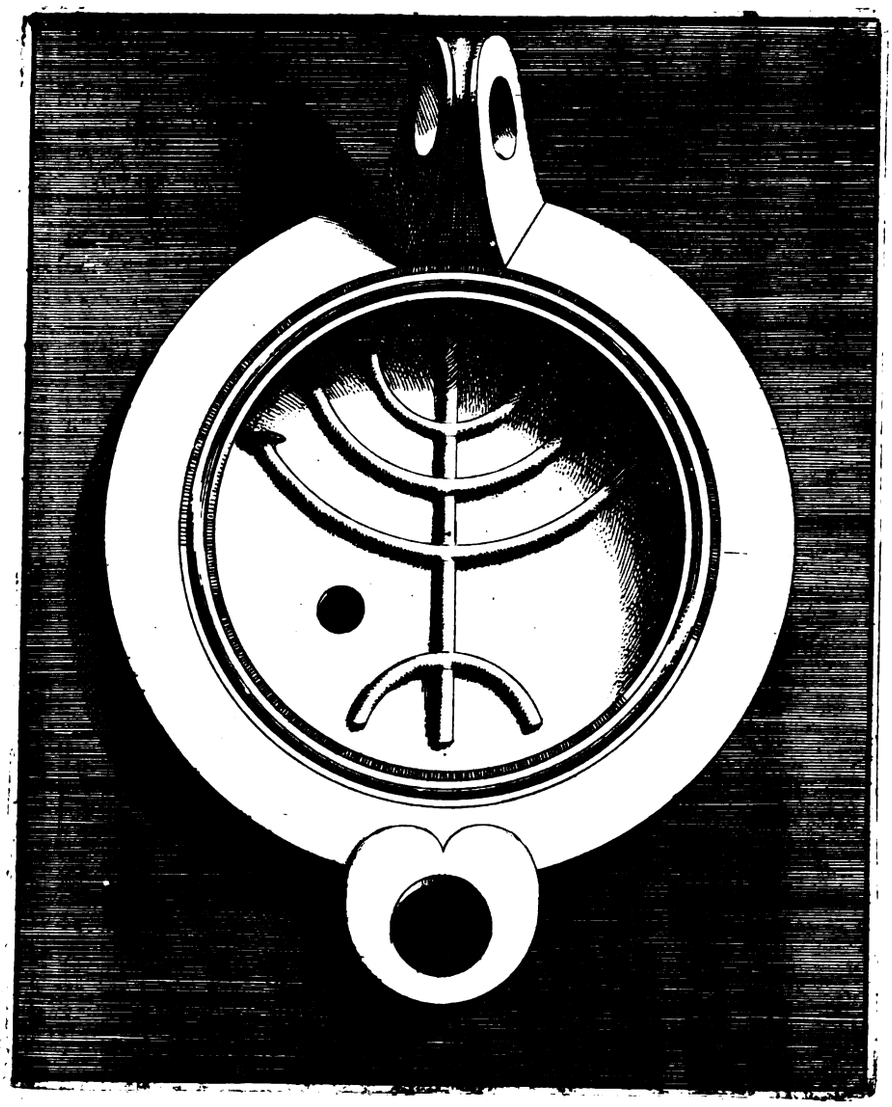
Digitized by Google

Digitized by Google



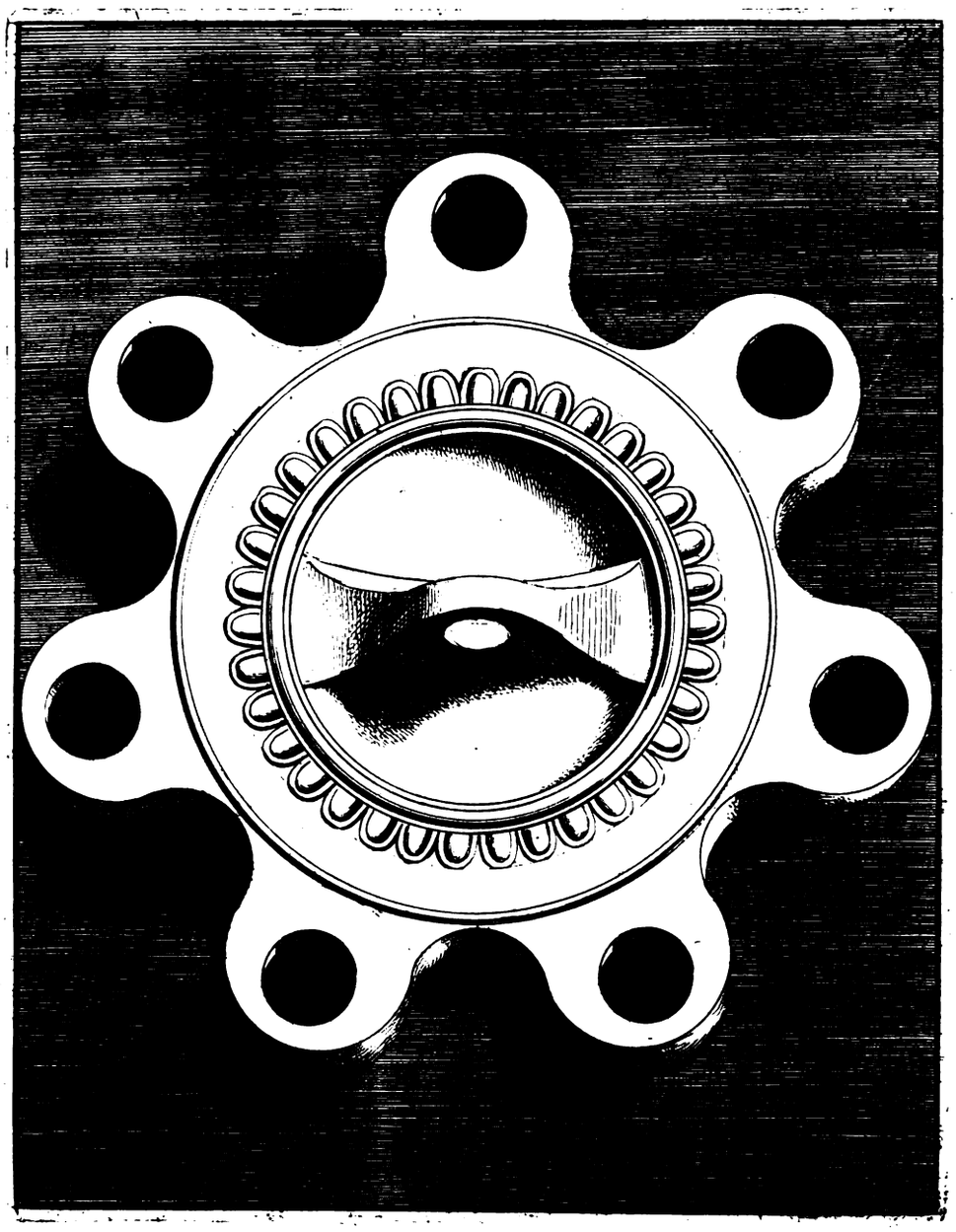
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

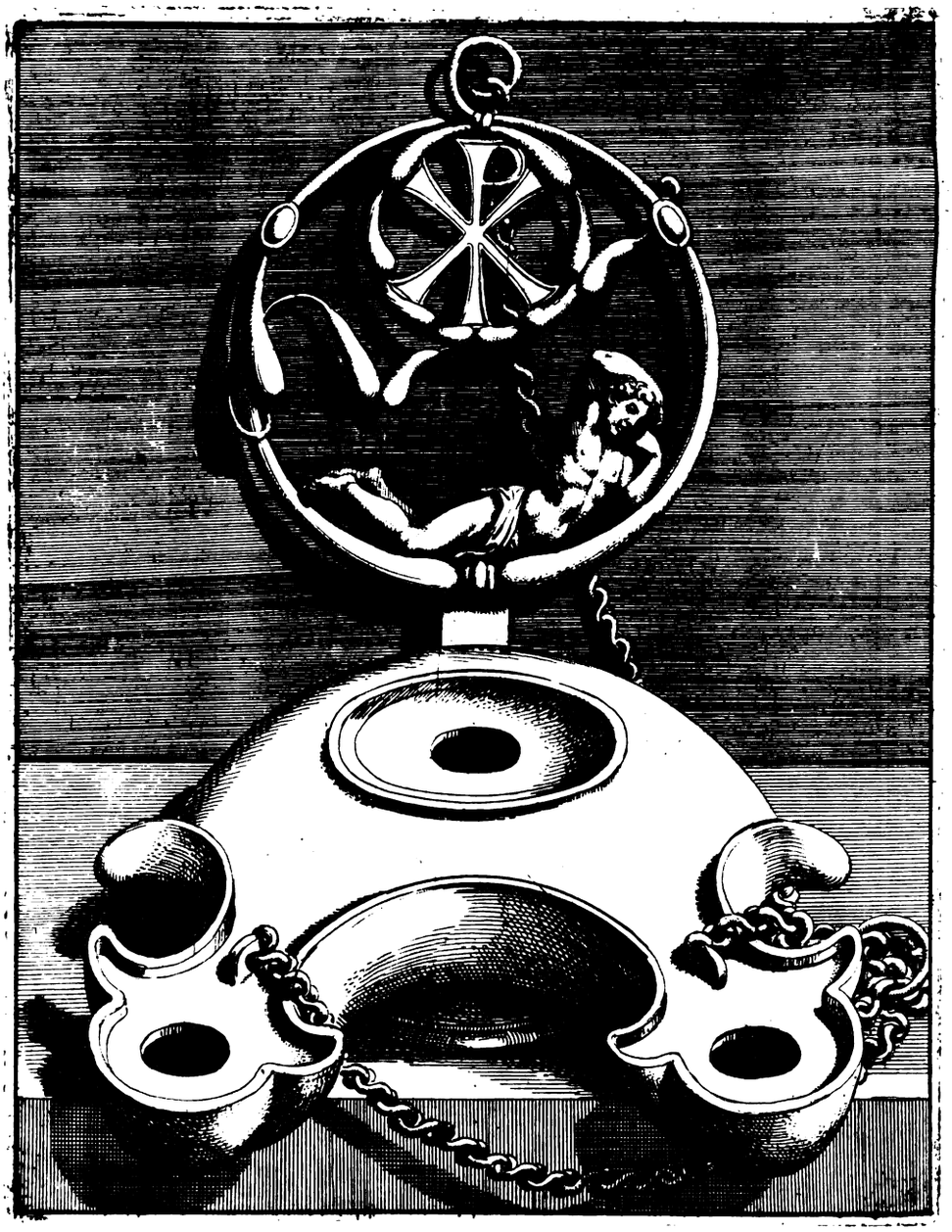


Digitized by Google

Digitized by Google

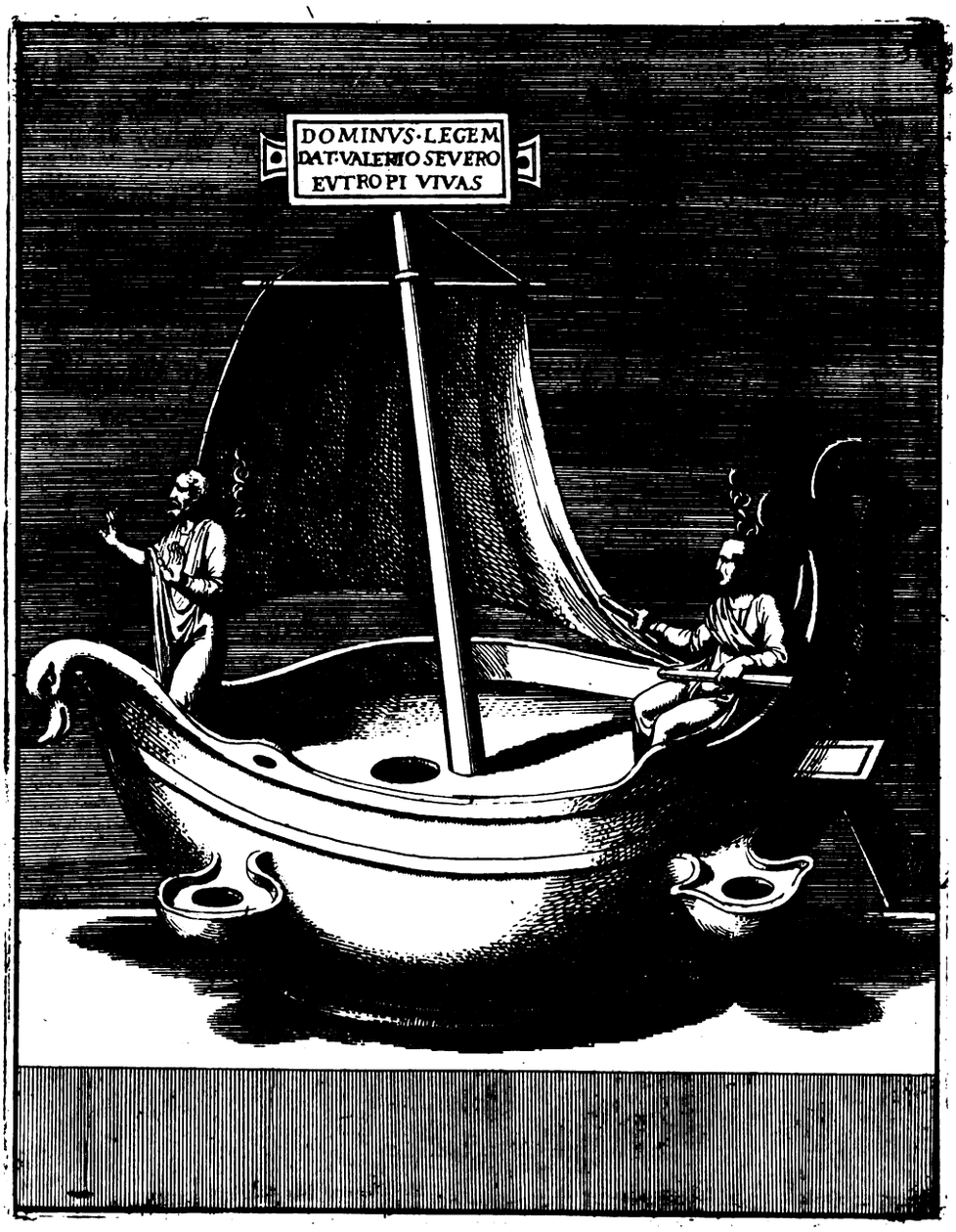
Digitized by Google

Digitized by Google



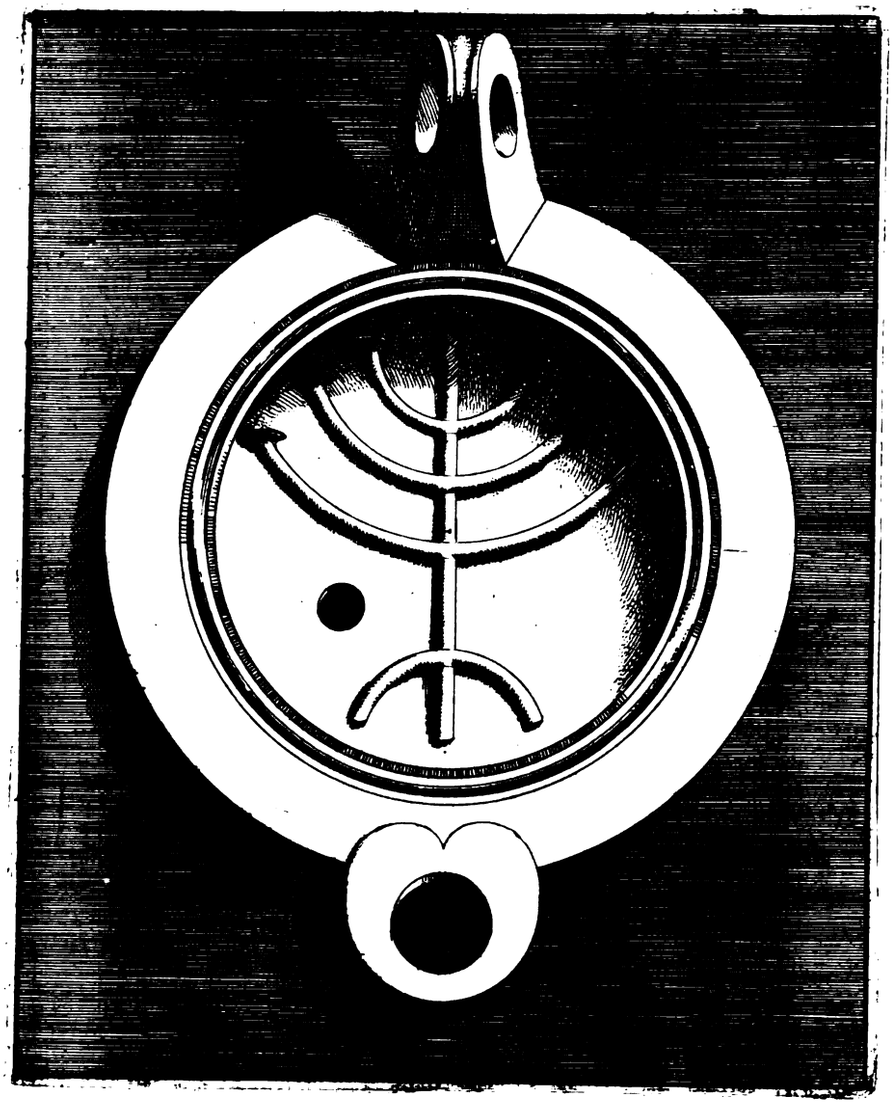
Digitized by Google

Digitized by Google



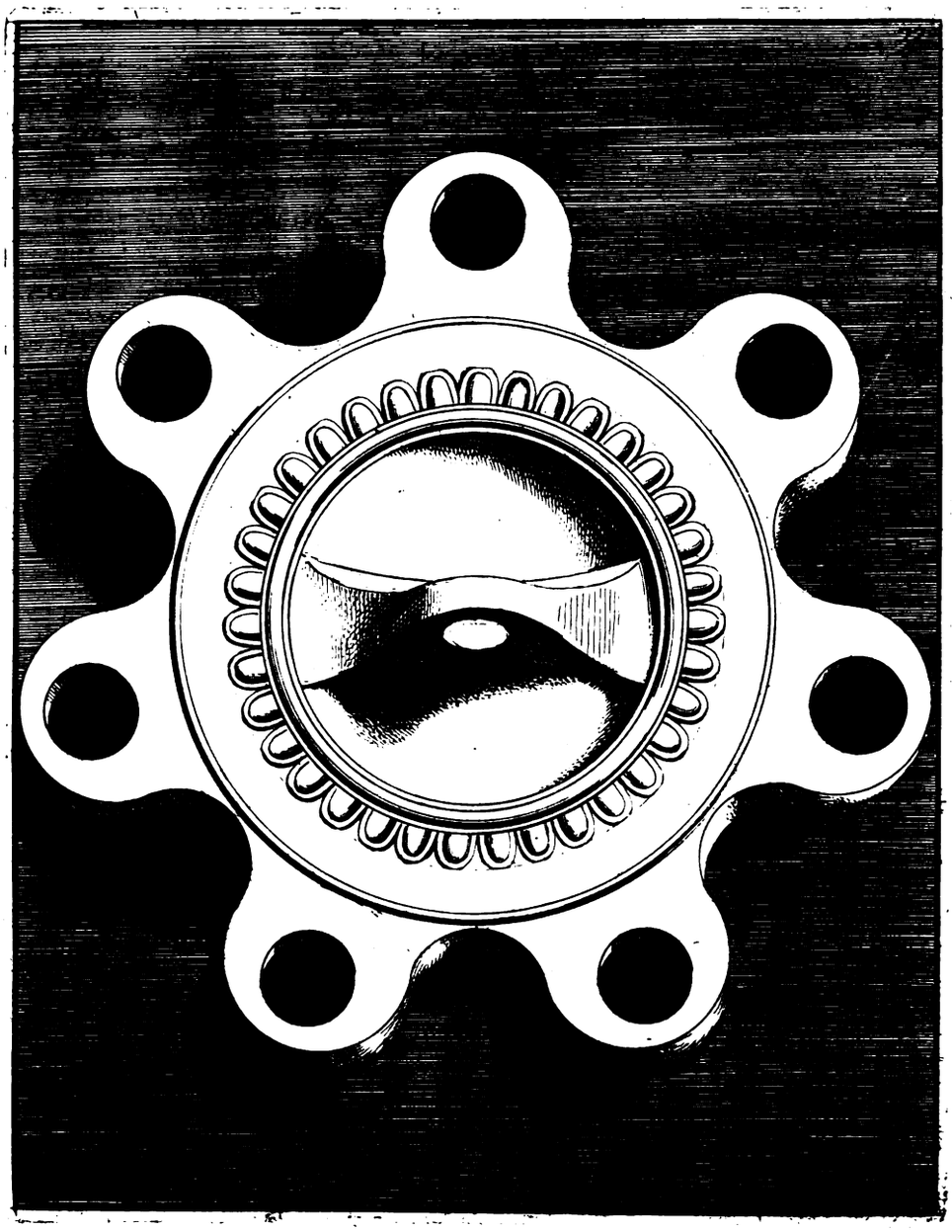
Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

OSSERVATIONI SOPRA LE LVCERNE ANTICHE SEPOLCRALI FIGVRATE

PARTE TERZA,

Nella quale si contengono vari Simboli, & Emblemi con le Lucerne Sacre de' Christiani.

1 VITTORIA col TROFEO. Non solo l'armi vsate in guerra si affiggeuano, & si scolpiuano ne' Sepolcri, ma anche quelle tolte a' nimici in forma di Trofei, con Vittorie, & Corone. Così Enea appresso Virgilio, inalza vn Trofeo al Tumulo de' suoi che erano morti combattendo, con le spoglie di Messentio:

Ingentem quercum, decisis vndique ramis
Constituit Tumulo, fulgentiaque induit arma,
Mezenti Ducis exuuias.

Due altri contrasegni ne habbiamo osseruato nel Sepolcro de' Nasonij con le spoglie hostili affisse al monumēto. Appresso l'Ill.S. Vrbano Rocci.

2 VITTORIA, & INFERIE. In quest'altra Lucerna replicandosi la Vittoria col Trofeo, vi sono aggiunte l'Inferie, & Sacrifici funebri con li due Pocillatori, che dal corno versano i liquori, le cui immagini si sono auanti descritte. Sopra l'Ara adornata di festoni è consacrato vn Clipeo Votiuo, circondato da serto di alloro, nel cui mezzo doueua esser notato il voto. La Lucerna appresso il Signor Pietro Santi.

3 VITTORIA con le PIANTE sopra il GLOBO. Simile Vittoria si rauuisa in vna Medaglia di Augusto, intendendosi col Globo l'imperio del Mondo fattogli suggetto dalle sue Vittorie, & Armi. Ben ragione diuersa ne rende Apuleio nella sua Metamor-

Digitized by Google

tamorfosi, descriuendo l'habitatione di Birrhena, oue sopra quattro colonne erano collocate quattro Vittorie con li piedi eretti sopra quattro palle, disegnando la volubilità di questa Dea incostante con l'ali aperte al volo, & alla fuga: Vittorie con Corone, e tenie si veggono ancora dipinte nella Piramide di Caio Cestio, nel Sepolcro Nasonio, & altre frequentemente. La Lucerna nello studio di Gio: Pietro Bellori.

4 VITTORIA col Clipeo Votiuo: *OB CIVIS SER.* Simili Vittorie con lo scudo, & col medesimo titolo sono più volte effigiate nelle Medaglie degli Imperadori; li quali scudi si appendeuano, & dedicauano dal Senato, & Popolo Romano in Campidoglio, & ne' Tempij per alcun beneficio verso la Republica, come quì si legge. Del quale honore pare sia stato fatto partecipe alcun Soldato, che habbia saluato in guerra vno, ò più Cittadini ritolti dalle mani de' nimici, o saluati dalle ferite, & dalla morte con atto di fortezza. *CIVIS* in vece *CIVES* si legge alcune volte nelle monete di Augusto col la lettera I longa in luogo della E stampate da Triumuiri Monetali. Conseruasi questa Lucerna dalla Signora Marchesa Ottauia Renzi Strozzi.

5 VITTORIA col Clipeo: ANNO NOVO. Sopra gli Auspici dell' Anno Nuouo: *De Anni Noui Auspicijs* habbiamo dato in luce vna breue Dissertatione in espositione di vn Medaglione di Antonio Pio, in cui per lettere singolari di parole abbreuiate, è notato l'annuntio di felicità dal Senato, & Popolo Romano augurato all'Imperadore nelle Calende di Gennaio, ouero nel nuouo Anno dell'Imperio. S.P.Q.R. A.N.F.F. OPTIMO PRINCIPI PIO. *Senatus Populusque Romanus Annum Nouum Faustum, Felicem Optimo Principi Pio.* La quale interpretatione viene approuata dalla presente Lucerna nello scudo che tiene la Vittoria: ANNO NOVO FAVSTVM FEL. L'altre lettere non bene si comprendono. Di più in questa è scolpita la testa di Giano Bifronte entro vna moneta in contrasegno forse delle Strene, o buona mano, e come diciamo mancia solita darsi nel principio dell'Anno. Dal qual Giano pende vna ghianda simbolo del primo alimento, hauendo Giano insegnato l'vso delle monete, & l'altre cose al giouamento humano. Col medesimo senso di felicità in altra picciola moneta è scolpita vna Vittoria, & in altra ancora due mani congiunte col Caduceo, con alcun altro simbolo non bene impresso, che tralasciamo, se sia il fulmine di Gioue, e 'l frut-

Digitized by Google

e'l frutto di Cibele la Pigna. Ma essendo questa si curiosa Lucerna, due, o trè anni scorsi, stata cauata dalle rouine Sepolcrali della Via Latina, donde peruenne al Signor Commendatore Carlo Antonio del Pozzo, resta à considerarsi come dagli auspici di felicità & di vita sia peruenuta à i Sepolcri & al commercio de' Morti. Non sò se riuscirà il darne qualche motiuo nelle varie opinioni che gli Antichi hebbero dello stato dell'Anime, credendo che lasciata questa spoglia terrena, & mortale viuessero di nuouo nuoui anni, & che il morire fosse vn passaggio ad vn'altro mondo simile à questo, doue risplendessero nuouo Sole, & nuoue Stelle, nuoua Terra, & nuoui Elementi, & che vi alternassero le Stagioni, & gli anni alla conseruatione humana, & però augurassero il nuouo anno a'Defonti. Tale opinione manifestò Platone nel Critone, & Virgilio nella descrittione de' Campi Elisi:

Deuenere locos lætos, & amæna vireta
Fortunatorum nemorum, sedesque beatas;
Largior hic campos, æther, & lumine vestit
Purpureo, solemque suum sua sydera norunt.

Et appresso Claudiano in persona di Plutone, che consola Proserpina rapita, & all'Inferno condotta, promettendole vn più bel giorno, & vn mondo megliore.

Ammissum ne crede diem, sunt altera nobis
Sydera, sunt Orbes alij, lumenque videbis
Purius, Elysiosque magis mirabere campos
Cultoresque pios; illic preciosior ætas
Aurea progenies habitat.

6 VITTORIA che sacrifica il TORO. Alcuno hà voluto attribuire questo Sacrificio al Dio Mitra, ma si riferisce meglio alla Vittoria nel riscontro di vna medaglia d'oro di Augusto col titolo ARMENIA CAPTA Conseruiamo nel nostro Museo due bellissime tegole antiche col medesimo tipo della Vittoria, che calca col ginocchio il Toro prostrato, tenendolo per vn corno con vna mano, con l'altra il ferro in atto di ferirlo, auanti vn altare in forma di tripode. La Lucerna si conserua appesso la Signora Marchesa Ottauia Renzi Strozzi.

7 AMAZONE FERITA. Questo bellissimo monumento ci rappresenta vn'Amazone ferita à morte, e cadente fra le braccia di vn giouine, che la sostenta. Plutarco nella vita di Demostene narrando le guerre tra Filippo, & li Greci, parla di vna sanguinosa

Digitized by Google

battaglia à Cheronea, & al fiume Termodonte predetta dall'Oracolo; & apporta l'autorità di Duride, il quale scriue che Termodonte non era altrimenti vn fiume, ma la statua di vn huomo dell'istesso nome, che portaua in braccio vna Amazone ferita, la quale statua si era trouata con l'iscrittione, cauandosi in campo il fondamento di vn padiglione, così Plutarco: *Duris hunc Thermodontem notat, non fuisse amnem; sed quosdam cum ibi terram foderent ad tentorium figendum, humanum simulacrum ex lapide haud magnum inuenisse, cui litterae inscriptae significarent Thermodontis esse hanc statuam, qui sauciam Amazonem vlnis comprehensam ferret*. Dal qual luogo il Signor Pietro Petiti nella sua eruditissima Dissertatione delle Amazoni illustra il senso, & l'imagine della presente Lucerna in memoria di Termodonte, & della battaglia delle Amazoni: impresa forse di alcuno habitatore di quel luogo. Fra le armi si scorge lo scudo Amazonio chiamato Pelta, la scure, o bipenne dall'istesse Amazoni, vsata in guerra, l'Elmo, l'Arco, & vn Cauallo; poiche esse caualcando, trafiggeuano con saette gl'inimici. Il disegno di questa Lucerna vedesi appresso il Liceto, communicatogli dal Commendatore Cassiano dal Pozzo, dal cui originale anche il nostro si è ritratto.

8 AMAZONE FERITA. L'istesso argomento della prima seruirà à questa seconda Lucerna dell'Amozone ferita, la quale si è dupplicata, variando nella forma, & simile nella bellezza. Si conseruaua già nel nostro Museo, hora ne riteniamo solo il disegno.

9 ETTORE STRASCINATO. Pare che in questa Lucerna si rappresenti Ettore strascinato da veloci corsieri intorno le mura di Troia, & che Achille impugni l'hasta, & combatta alla Porta Scea, donde vn Troiano lo ribatte, il qual fatto non è conforme la descrittione di Omero. Tal monumento si riferisce forse à qualche Greco, gloriandosi dell'imprese di Achille. Appresso Gio: Pietro Bellori

10 ENEA che porta ANCHISE. Così le genti d'Ilio faceuano per impresa Enea che porta Anchise fuggendo l'incendio, secondo la medaglia d'argento impressa da loro in honore di Giulio Cesare, con Enea Anchise, & Iulo, conforme la descrittione di Virgilio seguitata nella presente imagine, nella quale si riconosce bene espresso l'habito Troiano. La Lucerna si troua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

Digitized by Google

11 VLISSE legato all'ALBERO della NAVE. L'istesso intendiamo degli errori di Vlisse, come quì si vede legato all'Albero della Naue per assicurarsi dal mortifero canto delle Sirene, secondo la descrittione di Omero. Impresa forse di alcun Cittadino d'Itaca, essendo stato vsato dalle Città honorarsi de' titoli, & imagini de' loro Eroi. Questa Lucerna si conserua nel Museo del Signor Canonico Raffaele Fabretti.

12 PORTO d'ALESSANDRIA. Così questa altra Lucerna pare che ci esibisca il Faro di Alessandria con vna Naue, che giunge in porto, in tanto che li Marinari raccolgono le vele, forse posta al Sepolcro di alcuno Alessandrino, la quale spositione habbiamo dato à questa, ed alle antecedenti, mancandoci più proprio argomento. Questa Lucerna si troua nel Museo del Sig. Pietro Santi Bartoli.

13 EROE. Questa bella figura ignuda con elmo, & spoglia di Fiera à guisa di clamide annodata al collo, & con la spada falcata nella destra *Harpe*, sembra vn Eroe, & facilmente Perseo, se nell'altra mano, solleuata si scorgesse la testa di Medusa. Questa Lucerna fù trouata ne' Sepolcri della Villa Corsini, & si conserua dal Signor Santi Ciuili, che humanissimamente ne hà fauorito il disegno.

14 LARVE SCENICHE. Non mancano a' Sepolcri le Sceniche Larue, & gli Histrioni ancora Tragici, o Comici, hauendo terminato il teatro di questa mortal vita, come vediamo nella presente Lucerna le maschere varie, che l'adornano alla memoria di alcun Poeta, ouero Attore di Comedia. Si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

15 CORONA di LAVRO con vna LARVA. Benche il Lauro immortale sia il pregio della Poesia, & l'honore de' Poeti, contuttociò quì lo vediamo fatto trofeo di Morte, con la corona; vna delle quali circonda la presente Lucerna, acquistata nelle contentioni de' solenni Giuochi, oue gareggiauano co' loro poemi, restando vincitori quelli che erano più fauoriti dalle Muse. Tali honori si notauano ancora ne' Sepolcri con riportarne in premio titoli, & Corone. La Maschera, ò Larua, è simbolo della Poesia, & della Scena Comica. Si conserua apppresso il Sig. Pietro Santi Bartoli.

16 MOGGIO di GRANO. Il Moggio con li manipoli del-

Digitized by Google

le ſpiche del grano danno contraſegno di alcun Frumentario, ò Prefetto dell'Annona, come ſi riſcontra da quei verſi dedicati alla Fortuna ſcritti nella baſe della ſtatua di T. Ceſio Primo, Prefetto dell'Annona, la quale ancora ſi troua in Peleſtrina, nella qual baſe ſopra l'inſcrittione ſono ſcolpiti quattro Moggi con ſpiche di grano. Lucerna del Sig. Pietro Santi Bartoli.

17 CIRCOLATORE. Aggiungiamo vn Circolatore, che fà giuochi con Scimie, & Cani, come nelle piazze, & ne' circoli vediamo li noſtri Giocolatori dar piacere al popolo. Queſta Lucerna poſta dal Liceto, ſi è delineata dal diſegno originale nella Bibliotheca del Commendatore dal Pozzo.

18 SILENO. Formaſi queſta Lucerna in vna teſta coronata di Ellera conueneuolmente attribuita à Sileno, ò ſia altri del Coro Furioſo di Bacco. Contuttociò dall'aſpetto formidabile alcuno hà ſtimato eſſere vna Larua, o Lemure di quelli creduti errare intorno Sepolcri, & dar terrore. Di queſti pare che intenda Plauto nella Comedia intitolata *Amphitryo*: *Larua umbratilis ſum, tu me minis territas*.

19 LARVA. All'antecedente ſuceede queſt' altra Lucerna formata in vna teſta deforme dell'iſteſſo argomento.

20 VVLCANO. Queſta Lucerna penſile di metallo diſegna vn giouine ſedente, il quale abbraccia vn tronco di arbore di Palma, in luogo di lucignolo, & ſoffia per accendere la fiamma. Il Liceto nel libro delle ſue Lucerne vn'altra ne pone in forma di conchiglia, ſopra cui ſiede vn ſimile giouine ignudo con l'elmo agitando vn ſoffietto per eccittare il fuoco nel Lucignolo; appreſſo vi ſono le forbici, e'l martello. La quale figura dal Liceto iſteſſo viene attribuita à Vulcano. Onde ci dà occaſione di conſiderare, ſe queſta Lucerna conuenga à gli Dei Lari, che con Vulcano, veniuano adorati, cioè col fuoco eccitato in tal modo dalle ceneri, & da picciole fauille. Si troua appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli.

21 VVLCANO, ouero il VERNO. Il concetto dell' antecedente Lucerna ſeruirà alla preſente formata in queſto vecchio auuolto nel mantello in atto di accendere, & eccitare la fiamma del Lucignolo. Il diſegno di queſta ſi conſerua nella Bibliotheca del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo.

LE SACRE

Digitized by Google

LE SACRE LVCERNE DE' CHRISTIANI.

22 IL SACROSANTO NOME DI CHRISTO. Gli Antichi Fedeli posero anch'essi ne' Sepolcri le Lucerne a'loro Morti, per l'vso, che ne teneuano da'Gentili, riducendo i loro superstitiosi riti à culto sacro, & religioso. Vediamo però molte Lucerne segnate col salutare carattere, & ieroglifico del Nome di Christo, contenuto nelle due prime lettere greche X P le quali congiunte in vno formano il diuino Monogramma ☧ *CHRISTVS*, che alcuni non bene interpretano *PRO CHRISTO*. Tal Carattere, conforme la Celeste Visione, fù prima vsato da Costantino negli Scudi, negli Elmi, & nell'Insegne de' Soldati, dopo la Vittoria contro Massentio. Sopra di che vedasi il Baronio negli Annali, il Bosio nella Roma sotterranea. La Lucerna si troua appresso il Sig. Pietro Santi Bartoli, nel cui margine la circondano due rami di Palma vsato segno del Martirio.

23 IL NOME SACROSANTO DI CHRISTO. Con più recondito mistero si offerisce in quest'altra Lucerna il Nome stesso di Christo intagliato nel manico dalla pietà, e santità de' primi Christiani. Il Sacrosanto Nome vien circondato intorno da vna corona di palmiti, e d'vuue con alludere all'istesso Christo, & alle sue parole riferite nel Vangelo di San Giouanni: *Ego sum vitis vera, & Pater meus Agricola omnem palmitem in me, non ferentem fractum, tollet eum, & omnem, qui fert fructum purgabit eum, vt fructum plus afferat*. Così Christo chiama vite se stesso, & palmiti intende i Fedeli; sopra che meditiamo con San Basilio: *Debemus rationem eius contemplari, qua Dominus se se vitem, & Patrem Agricolam, siue Vinitorem dixit, nosque singulos in piorum conuentu, per Deum satos, palmites appellauit. Hinc nos ad aberrimi fructus feracitatem inuitat, ne vt inutiles, atque superflui ludibrio simus, & à fœcundarum palmitum consortio recisi amputatique igni destinemur. Auctor verò noster nunquam cessat animas nostras vitibus comparare*. Ma più oltre si auanza il senso misterioso delle Viti, & del vino nella Genesi, rispetto le profetiche parole di Giacobe sopra Giuda suo figliuolo, da'Santi Padri intese nella Persona, & Sacramento di Christo: *Lauabit in vino stolam suam, & in sanguine vuæ pallium suum*. Così vien simboleggiata la sua Passione nel sangue dell'vuæ, & sotto il nome di

Stola,

Digitized by Google

Stola, & di pallio il suo Sacratissimo Corpo asperso di Sangue. La Lucerna di metallo appresso Gio: Pietro Bellori.

24 IL SACROSANTO NOME DI CHRISTO ☧ A & Ω Questa Lucerna pensile di metallo vien nobilita dal titolo del Defonto *NONI ATTICI V.C. ET INLVSTRIS*. Si rende cospicua ancora con le due lettere greche, le quali accompagnano il Sacrosanto Nome A & Ω *Principium, & Finis*, come si legge di Christo istesso nel primo capitolo dell'Apocalisse: *Ego sum* A & Ω *Principium, & Finis dicit Dominus Deus, qui est, & qui erat, & qui venturus est, omnipotens*, parole, che conuengono alla Sua Diuina Essenza. Così Platone per sentenza degli Antichi, afferma nel settimo delle leggi, che Dio contiene in se stesso il principio, il fine, & li mezzi di tutte le cose: *Deus, ò Viri sicut antiquus sermo testatur, principium, finem, & media rerum omnium continens*. Appresso Gio: Pietro Bellori.

25 ALTRA LVCERNA DE' CHRISTIANI COL GRIFO. Questa nell'vno, & l'altro fianco hà impresso il salutifero Monogramma del Nome di Christo. Il manico è formato in vna testa, & collo di Grifo, sopra il quale è solleuato ancora il Monogramma, o sia la Croce, che di sopra non è intiera, ne à bastanza si comprende. Il Grifo appresso Gentili fù simbolo del Sole, come si disse, ma in questa Lucerna è fatto religioso dalla pietà Christiana, portando l'impresa del vero Sole Giesù Christo. E pensile di metallo nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

26 LA COLOMBA. Oltre il venerabil Nome intagliato nel manico di questa Lucerna, si fa di sopra cospiscua la Colomba, sin da' tempi della primitiua Chiesa, per consenso de' Santi Padri, riceuuta per tipo dello Spirito Santo apparso in forma di Colomba, & alla cui similitudine entrò nell'Arca: *In Imaginem Sancti Spiritus Ales intrauit*, San Paolo. Sotto l'immagine di questo Vccello figurarono ancora la Chiesa, gli Apostoli, & gli stessi Fedeli, rispetto la simplicità, la carità, & l'innocenza. Onde gli antichi Christiani soleuano scolpire, & dipingere la Colomba ne' loro monumenti Sepolcrali, Lucerne, & memorie, nelle pietre degli anelli, & Bulle, portandola per amuleto, come fra li nostri Cimelij conseruiamo vna picciola fibula puerile in forma di Colomba trouata ne' Cimiterij sacri fra l'ossa di vn fanciullo. Si è veduta più di vna di queste Lucerne di metallo, la presente si trouaua già nel celebre Museo di Francesco Angeloni.

Digitized by Google

27 SAN PIETRO. Fra le Memorie sacre trouate nelle Grotte de' Santi Martiri è molto considerabile la presente Statuetta di metallo alla similitudine del Principe degli Apostoli San Pietro, come l'approuano l'altre sue Immagini. L'habito è Apostolico, & palliato; con vna mano benedice, con l'altra tiene il diuino Nome di Christo col manico allungato in forma di Croce. Il Santo in maestà composto ben pare che si glorij di portare alle genti l'adorabil Nome, in cui virtù egli faceua miracoli, & battezzaua. Così San Pietro alla porta del Tempio nel Nome del Signore, risanò il zoppo dalla nascita, come si legge negli Atti: *In Nomine Iesu Christi Nazzareni surge, & ambula*: Nome venerato dagli Huomini, & dagli Angioli, & che contiene la nostra salute, come il Santo Apostolo rispose a' Sacerdoti, & principali Ebrei, che l'haueuano in abominatione: *Non enim aliud nomen est sub cælo datum hominibus, in quo oporteat nos saluos fieri*, La qual virtù diffondeuasi in San Pietro, & ne gli altri Apostoli, che nel Nome di Christo faceuano miracoli, & ancora battezzauano, leggendosi negli Atti istessi di San Filippo: *Cum verò credidissent Philippo euangelizzanti de Regno Dei, in Nomine Iesu Christi baptizabantur viri, & mulieres*. Conseruasi questa insigne Statuetta nel Museo di Gio: Pietro Bellori, quì fra l'altre sacre memorie degnamente collocata.

28 IL PASTOR BVONO. *Ego sum Pastor bonus; bonus Pastor animam suam dat pro Ouibus suis*. San Giouanni cap. 10. Frequente appresso li primi Christiani fù l'Immagine di Christo nell'habito del Buon Pastore, che riporta la pecorella all'Ouile, & la scolpirono particolarmente ne' Sacri Calici, come scriuono Tertulliano, & il Baronio, per amonire i Sacerdoti ad imprimersi ne' cuori quel Diuino Pastore. Alle sopra notate parole di Christo, si conformano l'altre in San Luca, che illustrano la nostra figura: *Quis ex vobis homo, qui habet centum Oues, & si perdiderit vnam ex illis, non ne dimittit nonaginta nouem in deserto, & vadit ad illam, quæ perierat, donec inuenerit eam? & cum inuenit eam imponit in humeros suos gaudens*. Quì vien rappresentato il Signore in habito Apostolico con la pecorella sù le spalle, che è simbolo del Gregge Christiano. Questa Lucerna trouata nel Cimiterio di Calisto si conserua dal Signor Francesco Ciccij.

29 IL PASTOR BVONO CON DIVERSI SIMBOLI. Nell'antecedente immagine si è veduto il Signore con la pecorella sù le spalle in habito palliato, hora lo rauuisiamo in habito proprio di Pastore, cinto in breue tunica, & lacerna affibbiata al petto con le calze

Digitized by Google

calze reticolate, riportando nel modo iteſſo all' Ouile la ſmarrita pecorella. A' ſuoi piedi vi ſono ſette altre pecorelle del Gregge riuolte al Paſtore, inteſe per li Fedeli di Chriſto ſemplici, & innocenti come gli Agnelli. Miſterioſo è il numero ſettenario nelle ſacre Lettere, contenendo in ſe perfettione. Da vn lato il Buon Paſtore è ſcolpita l'Arca di Noe, da' Santi Padri ſimboleggiata per la Chieſa, ſopra la quale poſa la Colomba, intendendoſi quella mandata da Noe iſteſſo à riconoſcere ſe era ceſſato il Diluuio, potendoſi riferire ancora allo Spirito Santo, conforme ſcriue san Geronimo contro i Luciferiani: *Emittitur de Arca Coruus, & non redijt, poſtea pacem terræ Columba nunciat, ita & in Baptiſmate Eccleſiæ, teterrimo alite expulſo, id eſt Diabulo, pacem terræ noſtræ Columba Spiritus Sancti nunciat*. Sotto l'Arca vedeſi Giona che eſce fuori dal ventre della Balena, dopò eſſerui dimorato trè giorni: ſimbolo del Sepolcro, & della Riſurrettione del Redentore, onde san Matteo: *Signum non dabitur ei niſi ſignum Ionæ Prophetæ. Sicut enim fuit Ionas in ventre Ceti tribus diebus, ac tribus noctibus, ſic erit filius hominis in corde terræ tribus diebus, ac tribus noctibus*. Dall' altro lato del Paſtore è figurato l'iſteſſo Giona che ripoſa ignudo all'ombra della Cucurbita, da cui pendono intorno frondi & longhi frutti; e quì il Profeta è ſimbolo del ripoſo del Signore dopo la ſua morte, e paſſione: *Et preparauit Dominus Deus hederam, & aſcendit ſuper caput Ionæ vt eſſet vmbra ſuper caput eius, & protegeret eum, laborauerat enim? Hederam* legge san Geronimo in vece *Cucurbitam* come vediamo, che è vna lettione contraſtata. Sopra riſplendono il Sole, & Luna con ſette Stelle nel mezzo, le quali poſſono applicarſi à quelle ſette dell'Apocaliſſe: *& habebat in dextera ſua ſtellas ſeptem*, che ſono i lumi della Chieſa. Il Sole, & la Luna dagli antichi Gentili ſpeſſo furono dipinti per figurare l'Eternità, ſecondo interpreta Oro Apolline, & noi habiamo veduto auanti nelle noſtre Lucerne. L'altra Colomba che poſa ſotto la Luna, può interpretarſi per l'Innocenza, Purità, Simplicità, Concordia, & per l'altre virtù chriſtiane del Defonto, di cui è ſimbolo queſto animale. Sopra di che vedaſi l'aureo Libello di Geronimo Aleandri: *Nauis Eccleſiam referentis ſymbolum*. La Lucerna è di Gio: Pietro Bellori.

30 GIONA SOTTO LA CVCVRBITA. Fra li miſteri contenuti nell'antecedente Lucerna del Paſtor Buono, in queſta replichiamo Giona giacente ignudo ſotto la cucurbita in atto di prender ripoſo dopo le ſofferte fatiche. Si è poſta più diſtintamente nella ſua grandezza per torre ogni dubbio, eſſendoſi altri per la nudità ingannato eſſere vna Venere eſpoſta laſciuamente. Di più non hanno auuertito

Digitized by Google

uertito il ſalutifero monogramma del Nome di Chriſto, inteſo per vna ruota. Vedaſi il Liceto. La Lucerna è penſile di metallo, ſimile all' altre impreſſe; il cui diſegno ſerbaſi dal Signor Pietro Santi.

31 LA NAVICELLA DI SAN PIETRO. In queſta Lucerna ſi rappreſenta la miſtica Naue di san Pietro, che è la Santa Chieſa inſtituita da Criſto. In cima all' albero ſi legge il titolo di Valerio Seuero, à cui appartiene la Lucerna: *DOMINVS LEGEM DAT* VALERIO SEVERO. Ma diuerſe ſono l'interpretationi. Pare che queſti, laſciata la Gentilità, riceua dal Signore la nuoua Legge data dall'iſteſſo alla ſua Chieſa, & che ſchiuati gli errori, Chriſto lo indrizzi nel retto ſentiero della nauigatione. In queſto ſenſo intender ſi poſſono le parole di Dauide nel Salmo 24. *Dulcis, & rectus Dominus: propter hoc Legem dabit delinquentibus in via*, intendendoſi non ſolo de' Peccatori, ma degli altri ancora, che errano dalla dritta vita del Vangelo. Reſta dubbioſo ancora il riconoſcerſi le due figure in habito Apoſtolico entro la Naue. Alcuno hà creduto che quella ſedente al temone, ſia san Pietro, apportando l'autorità di san Bonauentura Serm. 1. in Dom. 4. Pentecos. *Nauis Simonis eſt Eccleſia Simoni commiſſa.* Pare che l'altra figura in piedi alla prora ſia Chriſto predicante à quelli, che errano nel mare di queſta vita naufragante. Contuttociò alcuno è di parere che il reggimento del temone meglio ſi adatti à Chriſto, il quale ſi eleſſe la Naue di Pietro, & laſciò quella di Mosè: *Petri Nauim eligit, Moſys deſerit, hoc eſt ſpernit Synagogam perfidam; fidelem aſſumit Eccleſiam*, diſſe santo Ambrogio Serm. x. parlando di Chriſto. Non è da tralaſciarſi l'erudita interpretatione del sig. Michel' Angelo Cauſei ſopra queſta Lucerna nel ſuo Muſeo Romano, & erudito Teſoro di Antichità, hauendo formato l'argomento ſopra le due parole che reſtano nel titolo: *EVTROPI, VIVAS*, che era vna preghiera ſolita farſi da quelli che moriuano a' loro più cari amici, o congiunti; quaſi Valerio Seuero inſtrutto nella Religione Chriſtiana, con animo coſtate riceueſſe la morte, come legge impoſtagli dal Signore, deſiderando ad Eutropio vita più longa: *Mortem tamquam legem ſibi à Domino impoſitam conſtanti animo expectans, longiorem Eutropio vitam optat.* Queſta inſigne Lucerna fù tratta dalle ruine del Monte Celio nella Vigna de' signori Morelli contigua à santo Stefano Rotondo; doue ſono ſtate trouate ſtatue, & marmi de' buoni tempi dell' Imperio. Dimoraua in quel tempo in Roma il Cardinale Leopoldo Medici, che la lucerna portò à Fiorenza con altri rari ornamenti di ſcoltura.

Reſtano

Digitized by Google

Restano due altre Lucerne Ebraiche, che quì si ripongono per compimento dell'Opera.

32 IL CANDELABRO degli EBREI. Contrasegno proprio della Gente Ebrea è il Candelabro, da essa scolpito nelle Sinagoghe, nelle scuole, & nelle memorie de'loro Defonti. Per tal cagione lo figurarono ancora nelle Lucerne, imitando l'vso de' Gentili, accendendole a'Sepolcri. Dura bene appresso di loro sin hora, vn costume di tener per sette giorni vna lucerna, ò lampana accesa à capo il letto del Morto, dopo la sua sepoltura. In questa riconosciamo il Candelabro con li sette lumi corrispondenti al comandamento del Signore, esposto à Mosè nell'Esodo: *Facies, & Lucernas septem, & ponas super Candelabrum.*

33 LVCERNA con sette LVCIGNOLI degli EBREI. Questa Lucerna di terra è di forma rotonda circondata intorno da sette Lichnis, o Lucignoli & allude alli sette lumi del Candelabro. Nel mezzo hà l'appicagnolo per appenderla. Fù trouata nel vechio Cimitero, o campo degli Ebrei à Porta Portuense, hora appresso Gio: Pietro Bellori si conserua.

IL FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Bought of Clara Hilland
Teddington.

BIBLIOTECA CENTRAL
(7) - Fol.
1
fol.
67.289
738.83 Sant.
BIBLIOTECA DE CATALUNYA
Digitized by Google

Digitized by Google